

€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 247 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Domenica 8 Settembre 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

I premi alla Mostra

A Venezia il trionfo dei big: Almodovar Lindon e Kidman Per l'Italia c'è Delpero



Titta Fiore

Alla Mostra del Cinema di Venezia la vittoria dei big: il Leone d'Oro va, come nelle previsioni, al regista Pedro Almodovar per «The Room Next Door, primo film girato in inglese, sull'eutanasia, con Tilda Swinton e Julianne Moore. Per "Vermiglio", dell'italiana Maura Del Pero, il premio della Giuria. Coppa Volpi a Vincent Lindon e Nicole Kidman (assente).

Alle pagg. 12 e 13

Tra Italia e Napoli

Raspadori segna e convince: Conte adesso ha un Jack in più

Eugenio Marotta a pag. 15



Nuova Europa e masochismi italici duri a morire

NOI RIDUCIAMO IL DEBITO MA VOI RISPETTATECI

di **Roberto Napoletano**

La situazione dell'Italia di oggi è come quella di chi deve fare ogni anno la corsa degli ottocento metri e parte con un giro di svantaggio di quattrocento. Come facciamo se dobbiamo partire ingiustificatamente con una penalità doppia rispetto agli altri? Questo di molto rilevante ha spiegato venerdì scorso il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel suo intervento in videoconferenza al forum Ambrosetti di Cernobbio, che resta, a nostro avviso, colpevolmente sottovalutato dal dibattito italiano della pubblica opinione.

Ha detto in sostanza: noi riduciamo il debito, ma voi rispettateci. Se è vero, come è vero, che paghiamo di interessi, per collocare il debito pubblico italiano, poco meno di quanto paghino Germania e Francia messi insieme che hanno, sommati, un debito che è pari quasi al doppio del nostro. Se è vero, come è vero, che "l'Italia è un debitore onorabile con una storia trentennale, gli avanzi statali primari annui e con un debito pubblico cresciuto in larga misura dal 1992, principalmente a causa proprio degli interessi".

Come dire: siamo stati più frugali dei Paesi frugali che ci fanno la lezioncina e ora, per di più, crescono meno di noi e hanno un'inflazione molto più alta della nostra che fanno pagare sempre all'Italia rallentando la discesa dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea (Bce). Come dire: ci siamo resi conto o no che la crescita annua del nostro debito è fatta in larga parte da una spesa per interessi incompatibile con le ragioni di un Paese che ha una posizione finanziaria netta positiva per oltre 150 miliardi, non sono bruscolini, e che ha avuto la maggiore crescita post Covid tra le economie dei Grandi europei e il record dell'occupazione con un Sud che fa meglio della media nazionale?

Ci chiediamo: perché economisti, analisti, forze politiche e sociali, chi confeziona quotidianamente il racconto economico dell'Italia, non dicono quasi mai che il nostro Paese deve fare il suo dovere, certo, ma che anche Europa e mercati devono fare il loro e devono, quindi, smetterla di farci pagare una spesa per interessi ingiustificata? Questo giornale, con le analisi rigorose di Marco Fortis e gli editoriali di chi scrive, lo sostiene da tempo, ma soprattutto a certificarlo sono le rilevazioni delle principali istituzioni di statistica internazionali e nazionali.

Perché si fa così fatica a prenderne atto? Perché non si vuole riconoscere che la nuova stabilità politica italiana e la fine della stagione dell'assistenzialismo, come ha ricordato ieri sempre a Cernobbio Giorgia Meloni, hanno accompagnato il grande lavoro di ripartenza dell'Italia che è merito di imprese, lavoratori e di tutte le forze vitali del Paese, da Nord a Sud? Perché è sempre così complicato sentire voci del dibattito interno sottolineare che la revisione del piano nazionale di ripresa e di resilienza (Pnrr) operata dal ministro Fitto con la collaborazione dei soggetti attuatori, guidati dai sindaci delle amministrazioni territoriali con in prima linea la sinistra, ci ha resi un modello in Europa e fa della designazione dello stesso Fitto a nuovo commissario europeo un punto di forza?

Quando capiremo finalmente che difendere le ragioni del sistema Italia, oltre ad essere un dovere morale, coincide con l'interesse italiano e europeo di trovare strumenti di debito comuni che sostengano grandi investimenti europei in difesa, transizione digitale e ecologica? Perché ci accaniamo a chiedere restrizioni ragionieristiche che fanno male al futuro del nostro Paese invece di rivendicare il diritto sacrosanto a una valutazione congrua della nostra economia e della reputazione del nostro Paese?

Che cosa ci spinge sempre, mi chiedo, a farci del male da soli macchiando, ben oltre il sacrosanto lavoro di inchiesta giornalistica su scandali grandi e piccoli, l'immagine e la forza di un'economia, come quella italiana, che sta facendo bene? Perché si vuole a ogni costo dare munizioni agli altri, che stanno andando peggio, per scaricare su di noi le loro inefficienze e i loro ritardi? Nessuna ragione di propaganda politica, nel quadro attuale o a parti invertite, può mai giustificare vecchi e nuovi masochismi.

Clochard sgozzato, paura nei giardinetti. E si ripropone il tema sicurezza

NAPOLI, SANGUE SUL LUNGOMARE

Giuseppe Crimaldi

Violenza e sangue sul Lungomare di Napoli. Un extracomunitario trentenne di origine tunisina è stato aggredito e ucciso con una coltellata alla gola sotto gli occhi di numerosi cittadini e turisti, inorriditi davanti a quella terribile scena. Subito dopo la fuga. E si ripropone il tema della sicurezza.

Con **Di Biase** *in Cronaca*



Il delitto sul lungomare di Napoli Neaphoto A.Garofalo

RIPARTIRE DAL DECORO

di **Vittorio Del Tufo**

Una lite, un fendente alla gola, un attimo di follia e la cartolina si sporca, diventa rosso-sangue, incubo metropolitano. Ma bisogna ripartire dal decoro.

Continua a pag. 39

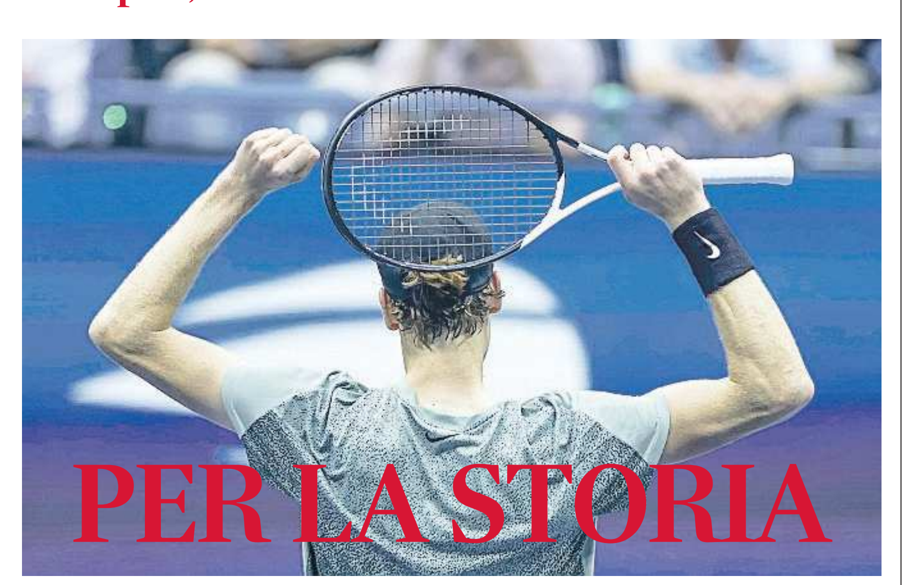
A Cernobbio il premier fissa i paletti per la manovra e rilancia sugli investimenti

«Basta bonus a pioggia avanti tutta con il Pnrr»

▸ Caso Sangiuliano, Meloni: vicenda privata, il governo resta forte

Malfetano, Pacifico, Pozzi, Santonastaso *e* **Valensise** *da pag. 2 a 4*

Us Open, Sinner in finale stasera contro Fritz



di **Marco Ciriello**

Tanti anni fa Tonino Zugarelli fece un grande passante ad Arthur Ashe che, felicemente colpito, lo complimentò quasi cantando con: «Oh Zughy, Zughy, baby».

Continua a pag. 17

Ok le sessioni a Napoli

G7 Cultura, la serata a Pompei in dubbio ma solo per il meteo

Dario De Martino *a pag. 5*

I trasporti in Campania

Fondi europei, via al cantiere per finire la nuova Alifana

Francesco Gravetti *a pag. 6*

L'analisi

LA DESTRA E LA FINE DEL CORDONE SANITARIO

di **Luca Ricolfi** *a pag. 39*

Intervento d'urgenza all'ospedale di Aversa

Ha una bottiglia nell'intestino mobilitata un'equipe chirurgica

Ha una bottiglia nell'intestino e si presenta al pronto soccorso dell'ospedale di Aversa. Un caso difficile che ha mobilitato un'intera equipe per un intervento salva-vita.

Mautone a pag. 10





Il Forum Ambrosetti



La premier Giorgia Meloni è intervenuta ieri alla seconda giornata del 50esimo Forum Ambrosetti, a Cernobbio, nell'ambito del panel sulla presidenza del G7

Meloni: il caso Sangiuliano non indebolirà il governo

▸A Cernobbio la presidente del Consiglio archivia la vicenda Sulla Manovra: «Poche risorse, non vanno sprecate. Basta bonus»

LA GIORNATA

CERNOBBIO «È morto il re, viva il re». Senza il cinismo che fu della monarchia francese Giorgia Meloni prova a liquidare con una battuta la settimana di fibrillazioni governative che ha portato alla dimissioni dal Collegio Romano di Gennaro Sangiuliano, «per una vicenda privata» che non avrebbe dovuto oscurare «la sua vita pubblica». «Intendo fare il mio lavoro, farlo bene e farlo fino alla fine della legislatura» scandisce la premier da Cernobbio, non proprio la meno aristocratica delle località italiane. Il cambiamento però, si sa, è spesso cosa difficile da digerire. E allora ai tentativi di parlare di ciò «che non comunichiamo bene» come i dati macroeconomici che per Meloni premiano il governo, la premier alterna scariche di adrenalina che testimoniano la voglia di andare avanti e qualche affondo da leader politica indispettita. «Se qualcuno pensa che situazioni come questa possano indebolire il governo non accadrà» rassicura nel corso dell'attesa prima intervista post-avvicendamento ministeriale. Meloni liquida Boccia definendola «questa persona» e specifica di non voler aprire un botta e risposta con l'imprenditrice pompeiana. Lancia il suo messaggio («la mia idea su come una donna debba guadagnarsi il suo spazio nella società è diametralmente opposta da quella di questa persona»), ma poi ripiegato alla replica di Maria Rosaria («vedo una donna pronta allo scontro»), ovviamente, non replica oltre. Capitolo chiuso, più o meno. Ci saranno, forse, gli strascichi giudiziari dovuti ai vari esposti presentati (quello dei Verdi) o che arriveranno (quello dello stesso Sangiuliano). Quest'ultima, del resto, è la motivazione che ha spinto una Meloni convinta che «non vi siano illeciti» ad «accettare», infine, le dimissioni: «voleva liberarsi dalla condizione di ministro per difendersi meglio, perché capiva che il ruolo del governo non poteva continuare a essere sottoposto a questa pressione mediatica». Ora però l'intenzione della premier è molto chiara: voltare pagina, guardare oltre, occuparsi delle reali emergenze del Paese, manovra su tutte.

E RASSICURA SUL RAPPORTO CON GLI USA: «GLI ALLEATI NON CAMBIANO IN BASE AGLI ESECUTIVI»

L'ECONOMIA

Deposti i guantoni, allora, Meloni coglie l'insofferenza della platea composta da top-manager e imprenditori e, sul palco di Villa d'Este raggiunto prima di volare a Parigi dagli atleti paralimpici azzurri, sposta l'asse dell'intervista condotta dal direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana verso la politica economica del suo esecutivo. Quello che intende fare, da adesso in avanti. Di lavoro ce n'è tanto da fare e, dal punto di vista della premier, si sono già perse troppe energie.

Aggirate le domande sulla poltrona che occuperà l'uscente Raffaele Fitto a Bruxelles o sul ministro che invece ne prenderà il posto a Roma, la premier punta su «politica e visione». Specie per quanto riguarda la competitività economica, della Penisola e del Vecchio Continente. In Europa «c'è un problema di competitività. Io mi ritrovo nella locuzione che dice "l'America innova, la Cina replica e l'Europa regolamenta"» sono le parole di una premier convinta che Bruxelles dovrebbe «regolare meno» e ambire ad un'autonomia strategica che le consenta di non trovarsi spiazzata in situazioni come quella che imporrà il novembre americano, tra Kamala Harris e Donald Trump. In ogni caso Meloni, dopo un «non lo so» che apriva a scenari di difficile immaginazione, tranquillizza gli astanti smontando le ricostruzioni di chi la vorrebbe ugualmente in difficoltà nel caso in cui la Casa Bianca torni al Tycoon o all'erede di Joe Biden: «Le grandi Nazioni non modificano i loro sistemi di alleanza». Una tranquillità che Meloni ostenta quando si parla della Legge di Bilancio che impegnerà il governo da qui a fine anno («Ci sono pochi soldi? Non s possono buttare. È finita la stagione dei bonus e delle risorse buttate. C'è la volontà di continuare a fare le cose confermando le misure che avevamo già») ma, per un attimo, nasconde ragionando dell'importanza della stabilità degli esecutivi. «Attualmente io guido il nono governo più longevo della storia d'Italia» dice sorridendo, «se arrivo a Natale sarò il sesto». Nessuna previsione funesta però, al limite una riflessione sul costo di questi avvicendamenti a palazzo Chigi in termini di «relazioni strategiche con i partner internazionali» o di «capacità di mettere le risorse sugli investimenti e non usare sempre la spesa per fare cassa sul piano elettorale». Un'abitudine, quest'ultima, che Meloni è convinta di aver messo definitivamente alle spalle della narrazione politica nostrana. Proprio come la vicenda Sangiuliano. Forse.

Francesco Malfetano

LE FRASI

In Europa c'è un problema di competitività Io mi ritrovo nel concetto "l'America innova, la Cina replica e l'Ue regolamenta"»

Attualmente io guido il nono governo più longevo della storia d'Italia se arrivo a Natale sarò il sesto

GIORGIA MELONI



A Villa d'Este, a Cernobbio (Como), è in corso da venerdì la cinquantesima edizione del Forum The European House Ambrosetti. Tra gli ospiti, oltre alla premier e diversi ministri, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e il Commissario Ue Paolo Gentiloni

L'assist della platea alla premier «Basta gossip, parliamo del Paese»

LO SCENARIO

CERNOBBIO All'inizio è stato poco più di un lieve brusio. Poi, ancora prima che Giorgia Meloni potesse rispondere a chi insisteva a chiederle dell'*affaire* Boccia-Sangiuliano, la platea di Cernobbio ha risposto proprio come la premier avrebbe voluto. «Basta! Basta!» è la voce che si è levata dai vertici dell'economia e della finanza italiana e che è stata accolta con evidente soddisfazione dalla stessa Meloni.

LA PARTECIPAZIONE

Non che si sia sottratta, la premier, scandendo per due volte un «questa persona» che sa tanto di frecciatina alla 41enne di Pompei che continua a prendersi gioco dell'esecutivo sui social. La decisione di non rinviare anche la sua partecipazione di ieri al forum Teha di Cernobbio, a differenza di quanto fatto con il G7 Parlamenti di Verona di venerdì, del resto serviva proprio a questo. A voler dimostrare che il suo operato e quello dell'esecutivo non rallenta per una vicenda che palazzo Chigi continua a ridimensionare sotto la voce «gossip». Né che questo genere di operazioni interessa davvero agli italiani, capacissimi di distinguere «il doppiopesismo» destinato a ciò che riguarda gli esponenti del suo esecutivo.

E infatti dopo aver sciorinato davanti alla platea i dati macroeconomici che a suo dire dovrebbero qualificare l'operato del governo («il Pil cresce più della media Ue», «abbiamo il tasso di disoccupazione più tasso dal 2008», «i contratti stabili sono in aumento» mentre «diminuisce il precariato») ed essersi concessa una battuta facile da male interpretare all'indomani della sostituzione di un ministro («attualmente guido il nono governo più longevo, se arrivo a Natale sarà il sesto» ha detto parlando dell'importanza della stabilità politica per l'economia), Meloni ha accolto con favore le domande arrivate dal pubblico negli ultimi minuti del suo intervento, a telecamere spente e porte chiuse.

IL LAVORO

IL BRUSIO ALLE DOMANDE SULLE DIMISSIONI DELL'EX MINISTRO, POI LE DOMANDE SULLA TRANSIZIONE GREEN

I temi trattati? Transizione ecologica e Industria 5.0. «Grazie per averlo ricordato - ha detto riferendosi a quest'ultima, citata in un quesito dall'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia - forse è una delle cose fatte da questo Governo alle quali non sono riuscito a dare l'adeguata visibilità, però come lei ricordava correttamente parliamo di 6,3 miliardi di euro che sono a disposizione delle imprese, particolarmente proprio per efficientare sul piano energetico e digitale il loro lavoro».

Questo, ha concluso Meloni guardando anche alle poche risorse a disposizione per la manovra d'autunno («Ma la differenza sta in come le utilizzi»),«è ciò che mi rende più fiera».

F. Mal.



Casa, cambiano gli sgravi più fondi ai lavori green

▸Il governo pronto a rimodulare le detrazioni su cappotti termici, fotovoltaico o infissi Sconti maggiori per le famiglie meno ricche e per gli impianti che riducono le emissioni

IL PIANO

ROMA Le detrazioni fiscali saranno maggiori per montare un cappotto energetico sulle facciate o installare i pannelli fotovoltaici sul tetto. Addio, invece, agli incentivi a pioggia. Soprattutto per rendere le loro case green, saranno aiutate di più le famiglie meno abbienti. Le stesse che hanno fatto fatica ad accedere al vecchio 110. Finita la stagione del Superbonus - anche per la sua pesante eredità sui conti pubblici visti i 122 miliardi di oneri per lo Stato - il governo si appresta a rimodulare in manovra tutte le detrazioni per le ristrutturazioni per l'efficientamento energetico: cioè quelle per ridurre le emissioni delle abitazioni, che secondo quanto si legge nel Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima) generano il 44 per cento dei consumi finali e il 26 per cento degli inquinanti.

Da alcuni mesi i tecnici del ministero dell'Economia e del dicastero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica stanno lavorando per completare la lista dei futuri sgravi. Si vogliono superare l'attuale parcellizzazione e collegarli sia agli obiettivi della strategia italiana inserita nel Pniec sia a quelli della direttiva europea per le case green. Normativa contrastata dall'Italia, ma che prevede di tagliare per gli edifici residenziali i consumi del 16 per cento entro il 2030 e del 22 entro il 2035.

RAZIONALIZZARE

Nel tentativo di chiudere la stagione dei bonus a pioggia, il Mef e il Mase stanno ragionando di razionalizzare le incentivazioni esistenti per superare la frammentazione. Per esempio, il credito d'imposta per le famiglie sugli infissi oscilla tra il 50 e il 65 in base al fatto se questi lavori si fanno in ambito di Ecobonus o di bonus per i mobili. In manovra la programmazione sarà triennale, anche sfruttando il fatto che i target della direttiva green saranno più incisivi sul lungo termine. Per l'Ufficio parlamentare di bilancio, le detrazioni per l'efficientamento energetico valgono poco meno di 2 miliardi all'anno. Cifra confermata in questa manovra per poi crescere quando gli obiettivi della direttiva Ue saranno più stringenti. Ai tavoli di lavoro le prime simulazioni prevederebbero un tetto più generalizzato della detrazione e uno potenziato (i rumors almeno parlano del 65 per cento) per gli interventi su strumenti che garantiscono un aumento della classe energetica: cappotti sulle facciate, fotovoltaico, pompe di calore meglio ancora se collegate a riscaldamenti a pavimento e i Vmc (ventilazione meccanica controllata). Le famiglie meno abbienti, con imponibile che non permette di ottenere sgravi, otterranno l'aiuto sotto forma di sovvenzione.

Questo lo schema di massima, ma per avere una più precisa contezza su aliquote e su importi massimi dei lavori bisognerà aspettare le ultime rilevazioni del Mef sulle disponibilità di cassa e quelle al Mase sul numero di edifici da ristrutturare in chiave green. Al riguardo l'indice di prestazione medio del parco immobiliare residenziale è a circa 188 kWh/m2 all'anno, quasi 10 in meno rispetto al 2020. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin avrebbe chiesto di recuperare più fondi per finanziare tutti gli strumenti utili e più performanti.

IL FOCUS

Nei mesi scorsi il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva sostenuto che in futuro i bonus per la ristrutturazioni sarebbero stati più mirati. Ma per capire la futura politica d'incentivazione sulla decabornizzazione è utile rifarsi al Pniec: «Si prevede l'attuazione di una riforma generale delle detrazioni, che affronti con un approccio integrato ed efficiente le opere di riqualificazione degli edifici residenziali esistenti e superi l'attuale frammentazione delle varie detrazioni ad oggi attive. Un approccio integrato, infatti, consentirebbe di ottimizzare le tempistiche ed i costi di riqualificazione di un edificio, favorendo gli interventi di riqualificazione profonda in un'ottica di sostenibilità che interessi vari ambiti».

Intanto ieri Pichetto Fratin ha annunciato per il rilancio del nucleare in Italia «entro fine anno un disegno di legge, che conterrà la normativa primaria e dove saranno previsti i soggetti regolatori». Edison e Ansaldo Nucleare hanno stimato che il nucleare di ultima generazione può abilitare al 2050 un mercato potenziale fino a 46 miliardi di euro, con un valore aggiunto attivabile pari a 14,8 miliardi di euro.

Francesco Pacifico



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

PICHETTO: ENTRO IL 2024 LEGGE PER IL RITORNO AL NUCLEARE ANSALDO ED EDISON: MERCATO DA 50 MILIARDI

Val d'Aosta L'anniversario



Mattarella: completare l'edificio europeo

Monito sulla Ue del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «L'edificio europeo - ha ricordato - richiede di essere completato. Perché un edificio incompleto non può reggere all'urto degli eventi della vita internazionale. Anche se questo non è sempre facile da far comprendere».



La questione femminile

Giorgia: Boccia? Non è così che una donna si fa spazio

▶La premier sull'imprenditrice: «La mia idea diametralmente opposta». La replica: «È pronta allo scontro, ma tira colpi al vento». Anche la sinistra però si tiene a distanza

Per essere stata accusata dalle femministe di lasciarsi dietro le donne, e ostinarsi a difendere il genere maschile del suo ruolo, il Presidente del Consiglio a Cernobbio ha trovato le parole definitive per replicare, con gli applausi del pubblico, alla mancata consulente del ministro della Cultura, che per le sue parole si era sentita offesa nelle sua dignità di donna. «Non credo di dovermi mettere a battibeccare con questa persona. Lo dico per le tante donne che hanno guardato a questa vicenda come me. La mia idea su come una donna debba guadagnarsi uno spazio nella società è diametralmente opposta da quella che ha questa persona».

Prima donna capo del governo in Italia, Giorgia Meloni sa benissimo di cosa parla. E pazienza se Boccia, che per la mancata nomina a consigliere grandi eventi ha provocato l'umiliazione in mondo visione e l'uscita di scena dell'incauto Sangiuliano, ha postato subito una sua foto corredata da commento sibillino ("Questa persona" è proprio una dilettante!), salvo l'indomani replicare sul merito e offrire agli ormai suoi115 mila follower una lezioncina, pubblicando sempre su Instagram un video muto di Giorgia Meloni che si strofina il naso davanti al microfono di Cernobbio: «Ogni donna deve essere libera di vivere la sua essenza nel rispetto degli spazi altrui», scrive la Boccia, e dunque avere «l'umiltà di ascoltare la storia con una mente aperte» per raggiungere la verità. «Tuttavia ciò che vedo è una donna pronta allo scontro, che affronta la situazione con forza di un pugile, che soffia il naso dopo il jab, ma non vede di aver sferrato un colpo al vento, senza intaccare la verità», conclude la signora prima di taggare il premier e rivolgerle un invito: «Metta da parte i guantoni: sono la gentilezza e le carezze ciò di cui c'è bisogno».

Maria Rosaria Boccia, l'imprenditrice di Pompei coinvolta nello scandalo sulla nomina fantasma al MiC

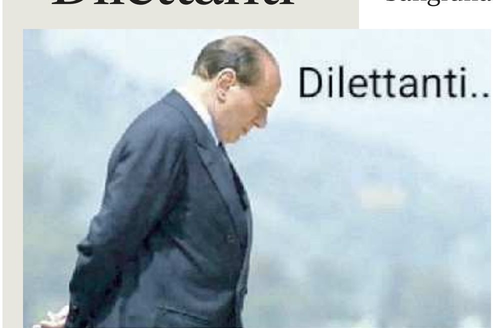
Questo commento, oltre ad essere l'ennesima dimostrazione di una scafatissima arte manipolatoria, fatta di ironia, allusioni e ammiccamenti, è la conferma che la presidente del Consiglio ha colpito nel segno quando dichiara che da donna il suo modello di affermazione è diametralmente opposto a quello della mancata consigliera di Sangiuliano. Che a una donna per affermarsi e trovare il suo ruolo nel mondo oggi serva più studiare, lavorare sodo e battere la concorrenza maschile, che ricorrere a sorrisi, carezze, gentilezze e adescamenti vari per concupire un pollo, potente o meno che sia, è opinione comune. E le donne in carriera ormai hanno capito a loro spese che la tresca col capo può solo nuocere alla loro stessa carriera. Il che a giudicare dai commenti sui social incontra unanimi consensi.

Non per niente, per tornare al caso nostro, la sinistra ha chiesto al ministro di riferire in Parlamento, ne ha invocato le dimissioni, ha presentato un esposto alla magistratura, ma si è ben guardata dal santificare la bella pompeiana per farne la paladina dei diritti delle donne contro il patriarcato e i suoi esponenti nel governo. E la destra lungi dall'infierire contro la non consigliera che da anni a Montecitorio tesse la sua trama di lobbista nel ramo della bellezza, dell'alimentazione e del wedding surgery, ha preso a ragionare sulle responsabilità di Sangiuliano, sulla sua leggerezza, sull'opportunità di affidare un incarico delicato a un'imprenditrice esperta di abiti da sposa, arruolandola per di più direttamente, in viaggi e sopralluoghi al seguito, senza dotarla dello straccio di un decreto.

Morale della favola, per una volta destra e sinistra, lungi dal fomentare la contrapposizione di principio, sembrano tenere entrambe ben distinte la questione dell'adeguatezza politica di Gennaro Sangiuliano e quella degli eventuali torti subiti dalla bella imprenditrice per la mancata consulenza. Ma entrambi vedono nel mistero Boccia una cartina di tornasole per raffigurare i danni che di sicuro rappresenta in termini di emancipazione e di affermazione delle donne.

Marina Valensise

E Pascale posta il Cav: «Dilettanti»



Il post di Francesca Pascale

LA FOTO

ROMA Sul caso Boccia-Sangiuliano, è intervenuta, ironizzando, anche Francesca Pascale, per un periodo compagna di Silvio Berlusconi. La donna ha pubblicato ieri nelle storie Instagram una cartolina del Cavaliere accompagnata dalla scritta «Dilettanti..» a cui ha aggiunto l'hashtag # silviocimanchi.

IL CASO

ROMA Non sono bastate le dimissioni del Ministro per mettere un punto al caso Sangiuliano-Boccia. La parola, nei prossimi giorni passerà alla procura di Roma, nei cui uffici si prefigura una settimana caldissima. È un atto dovuto l'apertura di un fascicolo di indagine sull'ex capo del dicastero dei Beni culturali dopo l'esposto presentato dal deputato di Avs Angelo Bonelli, in cui si ipotizzano i reati di indebita destinazione di denaro pubblico e rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. A questo si aggiunge la denuncia che Sangiuliano presenterà nei confronti di Maria Rosaria Boccia per tentata estorsione.

L'ANNUNCIO

E Sangiuliano prepara la denuncia Il legale: ha subito pressioni illecite

Una denuncia, quest'ultima, annunciata ieri dal legale dell'ex direttore del Tg2, Silverio Sica: «È in via di elaborazione e intendiamo depositarla all'attenzione dei magistrati all'inizio della prossima settimana».

Per il difensore, il suo assistito «è stato oggetto di pressioni illecite da parte della dottoressa Boccia che, a mio modo di vedere - ma la decisione spetterà ai magistrati - prefigurano il reato di tentata estorsione».

Pressioni illecite che sarebbero iniziate con il primo post pubblicato su Instagram da Boccia a fine agosto, appena ricevuta la revoca dell'incarico a consigliere per i grandi eventi del Ministro.

L'avvocato Sica ha fatto sapere che all'esposto verranno allegati «anche una serie di documenti che dimostrano l'assoluta correttezza della condotta del mio assistito». «Nell'atto che metteremo a disposizione dei pm - ha concluso il legale - forniremo una ricostruzione cronologica e dettagliata di questa vicenda, che è e resta privatissima». Una vicenda tanto privata che nella denuncia potrebbe essere ipotizzata anche la violazione della normativa sulla privacy, a causa della pubblicazione sui social da parte di Boccia di filmati, mail e audio privati. Il rischio è che con l'apertura dell'inchiesta possano diventare pubbliche anche le chat private tra Sangiuliano e l'imprenditrice.

L'ESPOSTO

C'è poi l'esposto presentato dal deputato Bonelli. Il parlamentare chiede alla magistratura di fare chiarezza sull'utilizzo delle auto della scorta ministeriale per gli spostamenti di Boccia e l'impiego di denaro pubblico per trasferte e viaggi in cui la donna era al fianco dell'ex Ministro. Fatti che sono stati smentiti dal legale di Sangiuliano, il quale ha affermato che l'imprenditrice non ha mai presentato prove di somme di denaro pubblico spese per lei e che ogni volta che si è trovata su una delle "auto blu" non era mai sola. Non solo, Bonelli ipotizza anche il reato di rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. Il riferimento è sempre alle parole di Boccia che ha affermato di essere stata al corrente e coinvolta nelle fasi organizzative del G7 della Cultura di Pompei, città visitata insieme allo stesso Ministro.

La competenza a indagare, secondo quanto spiega l'avvocato Sica, sarebbe della procura ordinaria e non del Tribunale dei ministri perché Sangiuliano non è più a capo del dicastero. Altro fronte riguarda una eventuale attività di indagine su una serie di profili social «anonimi» che nelle scorse settimane hanno diffuso notizie e proposto servizi fotografici sulla vicenda. Boccia, a più riprese, ha affermato che l'ex Ministro era «sotto ricatto di alcune persone per delle agevolazioni che hanno avuto», sostenendo che chi era in possesso dei servizi fotografici non li ha poi pubblicati.

Federica Pozzi

L'appuntamento internazionale

IL CASO/1

Dario De Martino

Il G7 a Napoli e Pompei dossier sul tavolo di Giuli il Mic lavora al piano B

▶Dubbi sulla tappa agli Scavi: l'incognita è legata alle condizioni meteo negative

▶Confermate sessioni e sedi di lavoro «Nessun problema relativo alla sicurezza»



L'APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE

Il G7 Cultura si svolgerà a Napoli dal 19 al 21 settembre prossimi. L'Italia - Paese che ha la presidenza di turno - ha anche il compito di organizzare diverse riunioni Ministeriali sui vari dossier: energia, cultura, politica estera, industria, agricoltura, difesa, giustizia. Il Mic sta dunque ultimando la fase preparatoria dei lavori che avranno il loro quartier generale nel Palazzo reale di Napoli. Dovrebbe essere confermata la tappa nell'area archeologica di Pompei: in settimana è previsto un summit con il neo ministro Alessandro Giuli



Ieri la nomina. Poco più di dieci giorni dopo ecco il G7 della Cultura da mettere a punto. Le prime ore da ministro della Cultura di Alessandro Giuli sono già segnate da una grana non semplice da risolvere. I tre giorni di Napoli (19-21 settembre) hanno una tappa, quella di Pompei, su cui - nonostante ci sia ottimismo - resta ancora qualche perplessità. Insomma, che i ministri della Cultura dei principali paesi del mondo passeranno per la città degli scavi non è ancora sicuro. I dubbi relativi alla sicurezza, per i documenti di cui Boccia sarebbe venuta in possesso, sarebbero tutti superati. L'*affaire* Sangiuliano-Boccia non dovrebbe far perdere a Pompei questa grande occasione di visibilità a livello mondiale. Dove non è riuscita la bufera mediatica, però, rischia di riuscire la bufera climatica. L'ultimo dubbio da sminare per portare i ministri a Pompei è relativo alle condizioni meteo. Piogge e temporali sono previsti per il 20 settembre, secondo dei tre giorni di G7 in cui è in programma la visita a Pompei. E visto che il piano per la visita agli scavi prevede di restare all'aperto, le perplessità restano.

IL PROGRAMMA

Oltre ai pochi dubbi, sulla tre giorni che porterà Napoli al centro del mondo, restano comunque grandi certezze. E il programma, oltre all'incognita Pompei, non dovrebbe subire nuove variazioni. Il nuovo inquilino del Collegio Romano, dopo aver giurato venerdì nelle mani del Presidente della Repubblica, ha preso subito in mano il dossier. L'obiettivo di Giuli è quello di cambiare il meno possibile e ospitare al meglio i suoi neo-colleghi, anche per superare il caso mediatico che per giorni ha travolto il Ministero e l'intero Governo. E risolto il nodo Pompei, per il resto tutto dovrebbe essere invariato. I ministri sbarcheranno a Capodichino nella mattinata di giovedì 19. Il tempo di sistemarsi e nel pomeriggio si parte col programma vero e proprio. La tre giorni inizierà al Museo archeologico di Napoli. Previsto l'aperitivo di benvenuto allietato da un momento musicale curato dal Conservatorio di San Pietro a Majella. Poi lo splendido salone della Meridana diventerà location per la sera. Il vivo delle sessioni tematiche ci sarà venerdì 20 quando ci si sposterà nella sede principale del G7: il Palazzo Reale. Qui si entrerà nel pieno delle conferenze e degli incontri bilaterali, con foto di rito e pranzo previsti nel giardino pensile.

L'INCOGNITA

Ed eccoci al momento più atteso ma quello su cui ci sono ancora alcune incognite. È prevista nel pomeriggio di venerdì, infatti, la visita a Pompei. Ingresso nel parco archeologico, passeggiata al tramonto in via dell'Abbondanza e poi il concerto nell'Anfiteatro curato dall'orchestra Scarlatti diretta da Beatrice Venezi. Quest'ultima, oltre che nota direttrice d'orchestra, è pure consigliera per la musica del ministero nominata da Sangiuliano. E contro di lei sono piombate proprio venerdì sera accuse e illazioni da parte di Boccia nell'intervista rilasciata a La7. Tornando al programma, prevista la cena nella Palestra grande. Nei giorni scorsi numerosi sono stati i dubbi causati dai sospetti che Boccia potesse essere in possesso di informazioni riservate rispetto alla sicurezza. Perplessità che, nonostante l'imprenditrice pompeiana abbia detto di conoscere i dettagli dell'organizzazione, sembrerebbero superate. Resta, però, l'incognita di piogge e temporali. Un'eventualità, quella delle avverse condizioni climatiche, che era già stata presa in considerazione nella prima riunione in Prefettura, a fine agosto, quando il caso Boccia non era ancora esploso. L'ipotesi presa in considerazione era quella di riprogrammare a Palazzo Reale il concerto e la cena. E potrebbe essere questa la soluzione, anche se il sindaco di Pompei Carmine Lo Sapio e tutta la sua comunità si augurano che tale eventualità non debba essere presa in considerazione. Tutti, a partire dal prefetto di Napoli Michele di Bari, comunque attendono le decisioni del ministro.

La Federico II: su Boccia pronti all'azione disciplinare

IL CASO/2

Diventa un caso anche la vicenda relativa a un (presunto) incarico di docente al Master di secondo livello - riservato cioè a chi ha già conseguito la laurea magistrale - in Chirurgia estetica che sarebbe stato conferito all'imprenditrice Maria Rosaria Boccia dall'università Federico II. Di tale docenza la stessa influencer al centro dell'*affaire* Sangiuliano dà conto nella sua pagina Linkedin indicando la data d'inizio ad aprile 2024 relativamente a una docenza in Scienze della Comunicazione e media digitali. In realtà - come ha poi chiarito lo stesso direttore del Master, il professor Francesco D'Andrea - si è trattato di un «attestato di docenza» ma «non di un incarico vero e proprio». La circostanza ha tenuto banco per l'intera giornata di ieri suscitando anche una certa irritazione nei vertici dell'ateneo federiciano, tanto da indurre il rettore Matteo Lorito a precisare ulteriormente i termini della questione. Intanto le lezioni del Master 2024-2025 non sono ancora partite, inoltre, «relativamente alla vicenda della dottoressa Maria Rosaria Boccia - evidenzia una nota dell'università - si precisa che ad oggi non risulta che la stessa abbia svolto attività didattica autorizzata dall'Ateneo o che sia stata intestataria di contratti di docenza presso le nostre strutture». Ma non è tutto. Il punto è: come è arrivata Boccia ad accreditarsi presso l'ambiente universitario? Con quali titoli? Con quali specifiche competenze? «Me l'ha presentata la deputata della Lega Simona Loizzo», ha ammesso D'Andrea parlando con *Repubblica*. Boccia e Loizzo fanno parte dell'Intergruppo parlamentare sulla Medicina estetica e la bellezza (di cui D'Andrea è coordinatore scientifico) e lo scorso 20 giugno l'imprenditrice di Pompei, invitata alla giornata di presentazione del Master, ha svolto il suo intervento. Lo stesso D'Andrea preciserà che «alcuna lettera formale d'incarico è stata però firmata». Ma dal Rettorato della Federico II intendono andare fino in fondo e nella serata di ieri giunge un'altra precisazione: «Alla luce delle evidenze documentali raccolte finora, l'Ateneo sta svolgendo un ulteriore approfondimento finalizzato a una eventuale azione disciplinare nei confronti dei soggetti coinvolti». Insomma, il caso Boccia sembra non avere mai fine...

lor.ca.



Il cambio di paradigma, le infrastrutture

Eav, parte il cantiere così sarà completata la "nuova Alifana"

▸A Giugliano il nuovo deposito dei treni della metropolitana
Operazione di 180 milioni: 120 subito disponibili dai fondi Pnrr

I TRASPORTI

Francesco Gravetti

Ancora pochi giorni e il cantiere sarà aperto. Poi sarà conto alla rovescia: entro giugno del 2026 dovranno essere completati i lavori della prima fase, entro l'anno successivo quelli relativi al secondo step. Al termine di tutto l'iter, l'Eav avrà realizzato un'opera destinata a cambiare il volto di un intero territorio: un deposito dei treni della metropolitana, certo, ma anche un parco urbano, aree verdi, uffici. È il nuovo deposito dei treni che nascerà a Giugliano, realizzato sulla linea della metropolitana chiamata "Arcobaleno", tratta Piscinola–Giugliano-Aversa, l'ex Alifana oggi detta MetroCampania NordEst collegata con la Linea 1 e che alle attuali quattro stazioni dovrà aggiungere il percorso fino a Capua e nel nord del Casertano.

. Una operazione da 180 milioni di euro in totale, 120 dei quali già disponibili. Sono fondi Pnrr, quelli che stanno consentendo ad Eav di fare investimenti praticamente in tutto il territorio in cui l'azienda eroga servizi, dalla zona vesuviana a quella flegrea, passando per l'area a nord di Napoli, ma anche il resto della regione.

NON SOLO CONVOGLI: SULLA LINEA PISCINOLA-AVERSA ANCHE UN PARCO URBANO, AREE VERDI E UFFICI

Il recupero

Sulla tratta della vecchia ferrovia

Un tempo si chiamava Alifana, partiva da piazza Carlo III di Napoli e terminava il percorso a Piedimonte Matese. Nel 1976, a causa dell'urbanizzazione selvaggia a nord di Napoli, la linea ferroviaria fu chiusa. A metà Anni 80 partì il progetto della Nuova Alifana, detta MetroCampania NordEst, tutta in galleria, abbandonando in parte il vecchio percorso nei comuni dell'area Nord per poi riprenderlo ad Aversa, dove oggi la linea si ferma ad «Aversa Stazione», inaugurato nel 2006. Parte dei lavori per l'Alto Casertano vanno avanti a singhiozzo. Sulla diramazione dell'Appia da Aversa a Capua si intravedono piloni e attraversamenti che fanno parte del percorso. Il deposito di Giugliano dovrà dare slancio al progetto.

IL PROGETTO

L'opera di Giugliano costituisce, nel suo complesso, una risposta esaustiva sia alle esigenze tecniche dell'Ente Autonomo Volturno (che un deposito simile ce l'ha a Ponticelli e riguarda solo i treni della Circumvesuviana) e sia territoriali, in termini di rigenerazione e riqualificazione del territorio dell'area giuglianese. Peraltro, non sarà soltanto una rimessa. L'Eav avrà a disposizione una moderna e funzionale officina per il ricovero e la manutenzione anche dei treni di ultima generazione, i cosiddetti treni CAF da 108 metri. Si tratta di treni di produzione spagnola da impiegare sulle linee metropolitane di competenza di Eav. L'azienda ne ha commissionati 6, che si aggiungono ai 4 già in costruzione, per un totale di 10 treni, del tutto simili ai 24 che il Comune di Napoli ha acquistato per la linea 1. Sono destinati a fare servizio sulla metropolitana da Aversa a Piscinola/Scampia ed in prospettiva anche sulla linea che porterà da Piscinola a Miano, Secondigliano e Di Vittorio con interconnessione con la Linea 1. I nuovi treni sono caratterizzati da un massimo livello di sicurezza per i passeggeri, da una capacità di trasporto di 1200 passeggeri, da una ottimizzazione del comfort del viaggio, nonché da sistemi di ultima generazione per garantire prestazioni di alta efficienza, affidabilità, disponibilità, manutenzione e sicurezza. Ecco perché il "parcheggio" di Giugliano ha una funzione strategica.

IN PROSPETTIVA NEI CAPANNONI SARANNO OSPITATI ANCHE I VAGONI PER IL COLLEGAMENTO ALLA LINEA 1

Il progetto ricopre un'area di circa 34 ettari complessivi. Una prima parte, di circa 23 ettari, è propriamente destinata alle attività dell'impianto ferroviario ed è a sua volta suddivisa in due macroaree. La prima che si apre sulla via Appia, di circa 6 ettari, verrà destinata agli uffici di gestione e rappresentanza e l'altra più interna, di oltre 16 ettari, è quella più prettamente tecnica con la movimentazione e la manutenzione dei convogli.

Completano l'intervento altre aree, che attraverso una destinazione "pubblica" a Parco urbano (superficie di circa 4,5 ettari) e a bosco (4 aree per una superficie complessiva di circa 6.5 ettari) avranno l'obiettivo finale di valorizzare e rigenerare un'ampia parte di territorio della città di Giugliano. Oltre al parco urbano e alle aree boschive (ricavate da riforestazione di spazi agricoli residuali a garanzia dell'invarianza idraulica ed idrogeologica dei suoli), sono anche previsti interventi sui collettori fognari, sistemazione urbanistica delle aree limitrofe poste lungo via Appia, sistemazione dei marciapiedi.

LA GARA

Per effettuare l'opera è stata indetta apposita gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e poi l'esecuzione dei lavori. La gara, bandita a novembre 2023, è stata aggiudicata il 29 dicembre 2023. Il contratto è stato stipulato e le attività burocratiche che sono in fase avanzata: entro





Dall'alto i rendering rispettivamente del deposito ferroviario per tratto di Napoli Nordest, sul tracciato dell'ex Alifana, e dell'Acquario proposto al Porto di Napoli ai Magazzini Generali

Acquario al Porto di Napoli come attrattore turistico: l'idea della "Dohrn" piace

IL DIBATTITO

Antonino Pane

«Il porto deve fare il porto», argomentava con sapienza Lello Aiello, già comandante di armamenti di Tirrenia e ceo di Snav. E quando arrivavano proposte per assegnare spazi ad attività ludiche era il primo a protestare: «Il porto deve fare il porto, altro che luminarie o feste!». Di acqua ne è passata sotto i ponti. Ora, almeno la parte del porto che è di fronte a piazza Municiopio è diventata a tutti gli effetti un biglietto da visita della città dove si incontrano metropolitana, grandi navi da crociera e linee veloci per le località turistiche del Golfo.

Allora, perché no? Certamente alla luce di quanto è accaduto negli ultimi anni creare un acquario nell'ex edificio dei Magazzini Generali di Marcello Canino, sarebbe una scelta coerente con le destinazioni di oggi. Avrebbe il grande merito di creare un grande attrattore turistico nell'area portuale e di salvare quell'edificio ridotto ormai ad un accumulo di macerie. L'idea dell'acquario lanciata da Massimo Cavaliere, direttore della stazione zoologica Anton Dohrn, piace e piace parecchio. Sarebbe un cambio di paradigma importante per una delle zone più delicate della città, quella che apre a piazza Municipio, al Beverello e alla stazione marittima dove attraccano le navi da crociera. Invece di un edificio diroccato, si salverebbe la struttura per ospitare il Grande Acquario di Napoli, un'esposizione di tecnologie per l'esplorazione marina e oceanica associata ad un centro di ricerca internazionale di Biotecnologie marine. Non solo. Al piano terra, visti i gradi volumi, si potrebbe realizzare uno spazio in grado di ospitare anche i passeggeri che non riescono a ricevere accoglienza nella stazione Marittima.

LA PROPOSTA

Certo, negli anni Quaranta del secolo scorso quando Marcello Canino su incarico della Magazzini Generali Silos e Frigoriferi spa, una delle più grandi e storiche aziende portuali, immaginò quella struttura tutto avrebbe immaginato fuorché rimanesse un relitto nel bel mezzo del porto, lasciato in piedi solo perché reca la sua firma. Come dicevamo a lanciare l'idea su un'ipotesi di riutilizzo è Cavaliere, al vertice della stazione Dohrn tra i più prestigiosi Enti di Ricerca che vanta la gestione di uno dei più antichi acquari al mondo. «I Magazzini Generali - afferma Cavaliere - possono rappresentare un'opportunità unica per trasformare un'area storica in un centro innovativo e multifunzionale. Con un'attenta pianificazione e l'integrazione di tecnologie avanzate, il progetto può portare significativi benefici culturali, economici e ambientali alla città di Napoli».

CORVINO: AL RECUPERO DELL'EDIFICIO PUÒ ESSERE AFFIANCATA LA DESTINAZIONE DI UN POLO DI RICERCA

Proprio questi benefici culturali, unitamente al recupero di un edificio storico importante, sono la migliore soluzione possibile. «Mi sembra una funzione compatibile con l'edificio storico. Può convivere con un restauro delle facciate originarie per essere ospitata al suo interno. Ritengo anche l'Acquario a Napoli un attrattore turistico coerente con la natura di una città d'acqua, al di là della funzione che potrebbe avere al fine di contribuire a favorire ricerche scientifiche e a produrre risorse finanziarie nel Porto di Napoli. Richiederà un progetto di grande qualità architettonica. Mi fa piacere - ha sottolineato Vincenzo Corvino, presidente della Fondazione Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia - che Il Mattino abbia lanciato l'idea di rivalutare il Canino con un progetto che salva l'involucro complessivo della costruzione. Il restauro filologico può riscoprire la qualità dell'intervento di Marcello Canino e destinare la sua opera a un ruolo più adeguato al posto in cui si trova come attrattore turistico».

MASUCCI: SUGGESTIVA ANCHE L'ESPOSIZIONE DELLA NAVI ROMANE RITROVATE. CASTAGNARO: SCELTA APPROPRIATA

ALTRE FUNZIONI

È perfettamente d'accordo anche Umberto Masucci, presidente del Propeller Club, che in passato aveva suggerito l'idea del museo del mare per rivalutare il Canino: «Trovo l'idea dell'acquario molto positiva e siamo pronti a collaborare con il direttore Massimo Cavaliere. Se ci sono gli spazi si potrebbero collocare all'interno anche le due navi romane ritrovate nel porto e che ora viaggio o nei depositi di Scampia. Comunque un attrattore turistico in quell'area del porto, così come descritta da Il Mattino, è la migliore soluzio-

Il cambio di paradigma, lo sviluppo





la fine del mese il cantiere sarà aperto. Spiega il presidente Eav Umberto De Gregorio: «Si tratta di un'opera fondamentale per gli utenti. L'obiettivo è avere il deposito pronto quando sarà completato l'anello della linea Arcobaleno. Stiamo lavorando per fare arrivare sulla linea metropolitana anche i treni provenienti da Aversa, in modo che i viaggiatori potranno arrivare nel centro di Napoli, fino a piazza Garibaldi, senza cambiare a Piscinola. In questa ottica, il deposito di Giugliano appare utilissimo». L'Eav, attraverso il settore Nirf, Nuovi Investimenti Rete Ferroviaria, è impegnato in un programma complessivo di investimenti pubblici dal valore di oltre due miliardi di euro, per il potenziamento ed ammodernamento del trasporto su rotaia.

ne per rilanciare con un acquario l'edificio del Canino».

È favorevole anche il giudizio di Lorenzo Capobianco, presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli e provincia: «Non conosco il progetto nel dettaglio - dice - per cui esprimo il mio assenso sull'idea di massima. Sono sempre favorevole al completo recupero del patrimonio storico della città con concorsi progettuali mirati sulle vocazioni delle singole aree. L'edificio del Canino si trova in una zona dove un attrattore turistico potrebbe avere sicuramente un impatto positivo per tutta l'area».

Un ruolo moderno per un edificio storico non è certamente da bocciare. Alessandro Castagnaro, presidente del Comitato tecnico scientifico per la redazione del nuovo piano di gestione del Centro Storico di Napoli patrimonio Unesco, giudica l'iniziativa degna di attenzione: «Gli ex Magazzini Generali ricadono in una zona di grande interesse turistico e possono ben integrarsi. Pasquale Belfiore, presidente della Fondazione Annali delle città e delle architetture aveva immaginato un silos auto in quell'edificio. Ma devo convenire che l'acquario è una scelta certamente appropriata».

Meloni: «Pnrr ok anche dopo Fitto» Ad agosto appalti avanti senza sosta

▶L'ultimo monitoraggio segnala l'avanzamento di altre 46 gare. Avviate le procedure per il 90% delle opere Italia prima tra i Paesi Ue: ora Roma attende da Bruxelles il via libera per la sesta rata richiesta a giugno

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Il Pnrr dopo Fitto? La premier Giorgia Meloni non anticipa nomi e possibili spacchettamenti delle deleghe del superministro, in procinto di ricoprire un incarico di spicco nella nuova Commissione di Ursula von der Leyen (quasi sicuramente vicepresidente con delega all'Economia). Ma il giudizio su ciò che è stato fatto finora e su come si andrà avanti in futuro non ha incertezze: «Com'è stato il Pnrr in buone mani con il ministro Raffaele Fitto non ho dubbi che sarà in buone mani anche nei prossimi anni, perché è un progetto strategico sul quale il governo ha dimostrato di mettere tutta la sua capacità e attenzione» dice ieri a Cernobbio. E a proposito della rimodulazione del Piano, criticata dalle minoranze ma concordata con l'UE e approvata da quest'ultima a novembre 2023, ricorda che «sul Pnrr abbiamo fatto una cosa utile e non abbiamo perso i soldi. Quindi non bisogna mai abbandonare le proprie tesi quando si è convinti». Quando infatti era all'opposizione in Parlamento,

LE RISORSE SPESE FINORA NEL SUD HANNO PERMESSO UN +50% DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI NEL 2023

Meloni aveva sostenuto «che l'Europa doveva sostenere le catene di approvvigionamento, che la transizioni energetica andava fatta senza approccio ideologico e che bisognava rivedere, appunto, il Pnrr».

Ora si arriverà però al dunque, nel senso che, come la stessa Meloni sottolinea, «adesso arriva la fase cruciale e più bella della messa a terra di queste risorse con i cittadini che vedranno il risultato previsto. Penso che tutta Italia debba ringraziare Fitto per il lavoro che ha fatto e che farà, si spera, nei prossimi anni per l'Europa». Entro giugno 2026, salvo proroghe, bisognerà concludere tutti i cantieri e la premier, anche riferendosi all'imminente manovra di bilancio, sottolinea che la differenza la farà ancora una volta la buona spesa, il modo, cioè, con cui verranno utilizzate le risorse. Intanto il Paese cresce anche grazie al contributo del Mezzogiorno: «Ciò che mi rende più fiera sono i risultati economici di questa nazione, in un contesto impossibile nel quale l'Italia si riteneva che sarebbe stata la prima a perire. Invece vediamo l'Italia risalire molto classifiche. Il Pil cresce più della media europea e i dati sull'occupazione, ancorché poco raccontati. Dimostrano che abbiamo un numero di occupati più alto della storia d'Italia da quando Garibaldi l'ha unificata». Del resto, è proprio dal Pnrr che l'Italia attende la spinta più forte: il Piano stima che nel 2026 il Pil nazionale sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto allo scenario di base. E che, nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali.

LE RATE DEL PNRR

L'Italia ha già ottenuto cinque delle dieci rate del Pnrr e risulta il Paese che ne ha incassate di più e marcia a velocità superiore a quella di tutti gli altri. Il 28 giugno scorso ha trasmesso la richiesta per la sesta rata, che ora dovrà essere esaminata dalla Commissione, anche in questo caso nel rispetto delle scadenze concordate con Bruxelles. In questa rata figurano, tra gli altri i 630 milioni destinati alle opere dell'ultimo miglio per i porti della Zes unica Sud. Va peraltro ricordato che nella richiesta di pagamento il Governo italiano non indica solo la copertura di spese di singoli progetti ma anche il via libera alle riforme già approvate come nel caso della Politica di Coesione, varata in primavera.

LA SPESA

È il tema inevitabilmente più controverso, attesi i dubbi e le preoccupazioni delle opposizioni e delle imprese sulla capacità del Paese di riuscire a spendere tutti i 140 miliardi ancora sul tappeto entro, come detto, giugno 2026. Ad inizio agosto erano stati rendicontati più di 52 miliardi di euro, una decina dall'inizio dell'anno. Fitto, nella relazione di fine luglio, ha ricordato che dalla nuova spesa complessiva erano state eliminate quelle fatte per progetti che poi sono stati eliminati del PNRR, nell'ambito della revisione del Piano. E che, se nel 2023 la spesa era stata trainata soprattutto dal Superbonus, nel 2024 riguarda opere e basta, senza più automatismi o bonus. Inoltre, dei 194 miliardi previsti dal Pnrr, 165 riguardano progetti già avviati: cioè, riforme già conseguite o comunque opere in corso di realizzazione. Inoltre, ha spiegato il ministro, 132 di quei 194 miliardi dovranno finanziare progetti che richiedono bandi di gara e appalti e per oltre il 90 per cento di queste opere (pari a 122 miliardi) le procedure sono state avviate, e in gran parte (111 miliardi) già completate. In altre parole, si sa più o meno già adesso chi dovrà realizzare i lavori e con quali tempi. Di qui la considerazione del ministro che avendo espletato la complessa parte burocratica, d'ora in avanti dovrebbe essere più agevole aprire i cantieri e accelerare di conseguenza la spesa.

IL MEZZOGIORNO

Che il Pnrr abbia avuto un impatto tutt'altro che trascurabile sul Sud è ormai chiaro. Le risorse spese finora nelle regioni meridionali hanno permesso un significativo +50% degli investimenti pubblici nel solo 2023, con un numero di appalti superiore a quello del Settentrione. La tendenza si sarebbe mantenuta anche in questa prima parte dell'anno nonostante lo stesso Fitto, nell'ultima audizione in Parlamento prima delle ferie di agosto, abbia accennato alla possibilità di rivalutare con una certa «elasticità» il vincolo di spesa del 40 per cento previsto per il Mezzogiorno: pensato per garantire la riduzione dei divari territoriali rischierebbe di diventare "incompatibile" con l'avanzamento effettivo del Piano (la lettera inviata poche settimane fa dal ministro della Protezione Civile Nello Musumeci alle Regioni del Sud a proposito della spesa in ritardo per progetti idrogeologici lo confermerebbe).

FITTO E IL MONITORAGGIO

«Abbiamo un passaggio importante. Sono stato designato dal nostro governo come commissario per il nostro Paese. Poi ci saranno diversi passaggi e poi il voto. È un percorso lungo e articolato che va seguito con la massima attenzione. Ragione per cui il mio approccio è molto prudente". Così, infine il ministro per gli Affari regionali e designato dal governo a commissario europeo, Raffaele Fitto, ieri sera dal palco di Digithon, la maratona digitale che si chiude a Bisceglie "Non è mio compito entrare nelle valutazioni politiche, so quali regole un commissario deve rispettare. Perché è un ruolo che ha come impegno e strategia una visione europea", ha aggiunto Fitto. Intanto dal monitoraggio sulle gare in corso nello scorso agosto emerge che il Nord Italia ha recuperato terreno rispetto ai mesi scorsi risultando la macroarea con più gare: 18 sulle 46 totali. Seguono il Centro Italia, con 14 bandi aperti, di cui nove nella sola regione Lazio, e il Mezzogiorno dove si contano 10 procedure in corso, di cui la metà in Campania e le altre quasi equamente divise tra Sardegna, Sicilia e Puglia.

PNRR, LO STATO DELL'ARTE

Misure
TOTALE 194 miliardi di euro
ATTIVATE 165 miliardi di euro 85%

Gare d'appalto
TOTALE 132 miliardi di euro
ATTIVATE 122 miliardi di euro 92%

Rate pagate dall'Ue
5 su 10

FONTE: Ministro Fitto, 31 luglio 2024
GEA - WITHUB

Il ministro agli Affari europei Raffaele Fitto

Zelensky alla premier: mandateci subito i Samp-T Focus sulla ricostruzione

▶Colloquio di 40 minuti tra i due a Cernobbio. Il leader ucraino insiste sull'invio dei sistema di difesa. I paletti di Giorgia all'uso di armi italiane in territorio russo

LO SCENARIO

dal nostro inviato

CERNOBBIO Villa d'Este non sarà evidentemente il rifugio anti-bombardamenti del palazzo presidenziale di Kiev in cui si incontrarono a febbraio 2023, eppure all'incontro con Volodymyr Zelensky di ieri, a margine del Forum Teha di Cernobbio, Giorgia Meloni ha portato la stessa convinzione che un anno e mezzo fa la fece sbarcare in Ucraina per la prima volta: «Non dobbiamo mollare» nonostante l'opinione pubblica sia «legittimamente spaventata» dalla guerra.

La premier, infatti, pensa ancora che «il destino del conflitto» non sia così segnato. Una determinazione che, parlando agli imprenditori accorsi sul lago di Como, la premier declina non solo nella necessità di insistere sulla prospettiva della ricostruzione del Paese devastato dagli attacchi del Cremlino, ma soprattutto in un dato: «A febbraio 2023 la Russia controllava il 17,3 per cento del territorio ucraino – ha scandito alla platea – mentre a febbraio 2024 ne controllava il 17,5».

Uno stallo creato appositamente dalle forze occidentali schierate al fianco di Kiev, perché «è questo che porta alla pace».



L'abbraccio a Cernobbio tra la premier italiana Giorgia Meloni e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky: bilaterale di 40 minuti

IL BILATERALE

Per sostenerlo però servono armi e sforzi congiunti. Il più consapevole – e grato – è proprio Zelensky. Nei quaranta minuti di bilaterale che hanno preceduto l'intervento pubblico di Meloni, il presidente ucraino ha infatti insistito non sull'invio di nuovi armamenti ma sulla necessità che Roma sblocchi il nono pacchetto di aiuti. La fornitura di Samp-T (il sistema di difesa aereo italo-francese) è stata promessa ad aprile scorso al G7 Esteri che si tenne a Capri ed è stata inserita in un decreto ministeriale già a giugno, eppure al momento non è ancora mai partita dai depositi nostrani. Il motivo – spiegano fonti autorevoli della Difesa – sta in certi rallentamenti produttivi dei componenti per cui il ministro Guido Crosetto si è adoperato personalmente, pare sbloccando la pratica proprio negli ultimi giorni.

LA DOTAZIONE ANTI-AREA È STATA APPROVATA IN CDM MA CI SONO STATI RITARDI NELLA PRODUZIONE VIA LIBERA A FINE MESE

Tant'è che, in base alle ultime informazioni disponibili, le nuove batterie di missili partiranno in poco meno di tre settimane, quindi più o meno entro la fine del mese di settembre.

Rassicurazioni che la premier avrebbe offerto a Zelensky durante l'incontro di ieri. Lui, Volodymyr, come sempre ha ringraziato ma anche rilanciato. Perché l'Ucraina vorrebbe anche poter utilizzare i (pochi) missili nostrani Storm shadow per propositi offensivi. E cioè per attaccare gli avamposti strategici russi, come basi aeree e depositi di carburante, nelle regioni di confine, quelle più esposte sul fronte di guerra. Nel Kursk in primis, ad esempio. Per Kiev – come ripete da tempo Zelensky in tutte le occasioni internazionali – quella dell'attacco è l'unica strategia utile a contenere un Vladimir Putin che, come dimostra la ricognizione dei territori al centro conflitto fatta a Meloni per farle comprendere appieno la tanto dibattuta strategia ucraina, sta indirizzando sempre più spesso i propri attacchi contro obiettivi non militari. In realtà, spiegano fonti di rango, più che smuovere l'Italia in sé, Zelensky ha in mente un ruolo da mediatore per Roma. Vorrebbe infatti che Meloni, presidente del G7 fino a fine anno, spingesse con Washington affinché sblocchi una cospicua fornitura di Patriot e Atacms (convincendoli della possibilità di usarli in territorio russo) prima che si avvicinino troppo le elezioni a stelle e strisce, che per KIev rappresentano uno snodo decisivo, in un senso e nell'altro, e ovviamente a seconda del risultato che ne verrà fuori. Ambizioni a cui Meloni, affatto vogliosa di entrare nella partita in corso tra Donald Trump e Kamala Harris, ha risposto con la consueta determinazione e cordialità. Convinta che sia «impossibile accettare un mondo in cui chi è militarmente più forte invade il proprio vicino», e che l'unico modo per arrivare alla pace sia sostenerla e progettarla.

KIEV CONTA SU ROMA COME MEDIATORE VERSO GLI USA PER AVERE I PATRIOT PRIMA DEL VOTO PER LA CASA BIANCA

LA RICOSTRUZIONE

Anche per questo la premier ha chiarito di star lavorando per un maggior coinvolgimento di quegli attori economici regionali che fino ad oggi si sono tenuti più in disparte come Cina e India. E sempre per questo continua a spingere affinché l'intero Occidente continui a parlare di ricostruzione anche quando la pace non è ancora a portata di mano.

L'Italia quindi non ospiterà solo il prossimo anno una conferenza ad hoc ma, nel mentre, si prepara ad inviare in Ucraina una nuova fornitura di gruppi elettrogeni espressamente richiesti da Zelensky in previsione dell'inverno.

Francesco Malfetano



IL MONITO DI RANIA: C'È DOPPIOPESISMO TRA ISRAELE E GAZA

A Cernobbio la principessa Rania di Giordania si è detta convinta che vi sia un doppio standard tra Israele e Gaza: «Razzismo verso le sofferenze»

Frenata dagli Usa sugli attacchi Kiev avverte: c'è un piano di pace

IL RETROSCENA

ROMA Volodymyr Zelensky ha due certezze. La prima è che la "pace giusta" come viene definita in Occidente, è la priorità assoluta, e per questo prepara un piano da presentare al presidente Joe Biden, ai due candidati alla Casa Bianca (Kamala Harris e Donald Trump) e agli altri leader del G7. La seconda, è che questa pace non si può raggiungere senza continuare a combattere. E per questo Kiev ha bisogno degli alleati, e in particolare degli Stati Uniti, che per Zelensky devono dare non solo più aerei e missili, ma soprattutto togliere ogni restrizione all'uso delle armi occidentali in Russia. Il capo dello Stato lo ha chiesto sia parlando a Ramstein che a Cernobbio. Ma Washington dice no, anzi lo dice di nuovo: «Non colpire in profondità con le armi occidentali». È il linguaggio della diplomazia, che sfrutta anche una valutazione dell'intelligence per vietare all'Ucraina di attaccare Mosca. E il segretario alla Difesa Usa, Lloyd Austin, nel ribadire il veto Usa, aggiunge anche che le armi occidentali non faranno troppa differenza. «Non credo che una sola capacità possa essere decisiva e rimango della mia opinione».



Il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Lloyd Austin

LE PREOCCUPAZIONI DEGLI STATI UNITI PER LA POSSIBILE ESCALATION: NON BISOGNA COLPIRE IN TERRITORIO RUSSO

Quindi la morale: «Non usarle per colpire in profondità». Eppure non si può escludere che questo imperativo possa anche cadere a breve, come del resto avvenuto sui carri armati e sugli F-16. Ma dal Pentagono sono convinti che la Russia abbia già spostato gli aerei e i pezzi pregiati dal raggio d'azione dei missili Usa. E quindi questa mossa potrebbe essere sostanzialmente inutile.

Zelensky sta provando a scardinare in tutti i modi le resistenze degli alleati. Ma nel frattempo sa anche che deve fare un passo in avanti. Dare prospettive. Obiettivi per la fine della guerra che siano a Washington e alle altre cancellerie europee delle coordinate per capire fin dove potrà spingersi il sostegno a Kiev. È per questo che il presidente ucraino lavora al piano di pace. Ma sul contenuto di questo progetto aleggia il mistero. Dall'ultima intervista concessa in Italia, Zelensky, che si è detto convinto che «siamo più vicini alla fine della guerra», ha fatto capire che molto dipenderà dalla difesa fornita a Kiev: unica «garanzia del cessate il fuoco». È dunque possibile che il presidente voglia la certezza sul fatto che il Paese non sarà lasciato solo. A fine agosto, durante una conferenza stampa, il capo dello Stato aveva dato qualche indicazione in più. Si parlava dell'operazione a Kursk come arma negoziale, di sforzi diplomatici per costringere Putin a trattare, di obiettivi economici. Ma tra le righe, Zelensky aveva anche parlato del ruolo ucraino nella «sicurezza mondiale». E non è da escludere che Kiev voglia rassicurazioni sull'integrazione con Nato e Ue. La situazione sul campo di battaglia però non può essere elusa. Zelensky vuole trattare da una posizione di forza. Ma il Cremlino non sembra intenzionato a fare concessioni sui territori occupati. E con l'invasione di Kursk ancora in corso e con l'Armata russa che avanza a est, tutto fa credere che si possa arrivare a novembre con una situazione di stallo.

I dubbi tra gli analisti non sono pochi. Specialmente perché il governo ucraino ha spesso giocato d'anticipo sorprendendo tutti, come nel Kursk. Nessuno pensava che l'Ucraina avesse intenzione di penetrare nell'oblast russo. Eppure, Zelensky l'ha fatto. Ieri, il presidente ha spiegato l'invasione oltre confine come una mossa preventiva. «L'intelligence americana e di altri Paesi occidentali ci aveva avvertito che la Federazione russa stava cercando di occupare Kharkiv e la regione di Sumy per creare una zona cuscinetto a nord dell'Ucraina. A Kharkiv li abbiamo fermati, per Sumy abbiamo fatto un'azione preventiva a Kursk per difendere la città», ha detto Zelensky. Ma non sono poche le voci critiche, specialmente Oltreoceano, che ritengono questo blitz un azzardo. Una scommessa che, se gestita male, può trasformarsi in una trappola.

IL FATTORE TRUMP

SECONDO L'UCRAINA «ORMAI SIAMO VICINI ALLA FINE DELLA GUERRA», MA IL RISCHIO È QUELLO DELLO STALLO SUL FRONTE MILITARE

È anche per questo che gli alleati vogliono rassicurazioni. E Zelensky, che conosce bene i suoi partner, vuole anticipare i tempi. In primis le elezioni americane, dove il "ciclone Trump" rischia di cambiare radicalmente la posizione Usa. Il tycoon ha già detto di avere un suo piano di pace. Le indiscrezioni della stampa, poi smentite dallo staff, addirittura parlavano di concessione territoriali alla Russia. Altri documenti parlavano di un Trump pronto a lanciare un ultimatum a Zelensky: o il negoziato o lo stop agli aiuti. E forse anche per evitare questo scenario, il presidente ucraino vuole presentare un suo piano che convinca tutti. In particolare, The Donald.

Lorenzo Vita

L'inchiesta sui dossieraggi Quella mail-avvertimento da Laudati alle «alte cariche»

▶La memoria difensiva destinata alla procura inviata a ministri, magistrati, vertici delle forze dell'ordine e intelligence. I pm: così si inquinano le prove

L'INCHIESTA

ROMA Battezzata "Laudati's version", la bozza della memoria difensiva dell'ex pm della Direzione nazionale antimafia Antonio Laudati è stata inspiegabilmente inviata da lui - durante la fase delle indagini preliminari condotte dalla Procura di Perugia - a «soggetti che rivestono ruoli di vertice all'interno dell'Uif, della Gdf, dei Servizi di sicurezza del Paese, ministri, il capo della Polizia». È quanto emerge dalla richiesta di arresti domiciliari per Laudati, firmata dal procuratore Raffaele Cantone lo scorso 29 maggio e respinta dal gip (su cui ora pende un ricorso davanti al tribunale del Riesame), «con specifico riferimento al pericolo di inquinamento probatorio». Gli inquirenti, infatti, non si spiegano come mai il magistrato, ora in pensione, abbia fatto pervenire questo dettagliato appunto difensivo del 3 aprile 2024, intitolato "Laudati's version", ad alte cariche dello Stato estranee all'inchiesta. «Oltre al contenuto dell'atto, appare assai più grave, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, in ragione dei ruoli ricoperti, l'elenco dei destinatari di tale versione», spiegano i pm perugini.

L'ELENCO DEI DESTINATARI

In questo elenco infatti figurano, tra gli altri, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il capo della Polizia Vittorio Pisani, il primo presidente della Corte di Cassazione Margherita Cassano, il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri Alfredo Mantovano, il direttore dell'Aisi Mario Parente, l'ex vicedirettore dell'Uif-Banca d'Italia Alfredo Titu. «Persone che, peraltro, all'esito dello sviluppo delle indagini, non è escluso che questa Procura non ritenga necessario di dover sentire», si legge nella richiesta di misura cautelare. E quindi, inviando a queste persone la sua linea difensiva, Laudati potrebbe aver inquinato la genuinità delle loro testimonianze. Ma quale era il suo scopo? Esercitare delle velate pressioni?

LA LAUDATI'S VERSION ARRIVATA ANCHE A POSSIBILI TESTIMONI PER I GIUDICI «UNA INIZIATIVA A DIR POCO INOPPORTUNA»

«Laudati non solo, e legittimamente, si avvale della facoltà di non rispondere (con la Procura di Perugia, ndr) ma comincia - si legge nella richiesta di arresto - a difendersi "sotto traccia", mandando la sua versione difensiva a vari colleghi e a soggetti che rivestono ruoli istituzionali all'interno del governo, ministri ed altri», in cui «riporta un dato assolutamente falso». Ovvero che l'inchiesta sui dossieraggi ha avuto inizio con una sua relazione redatta il 21 novembre 2022.

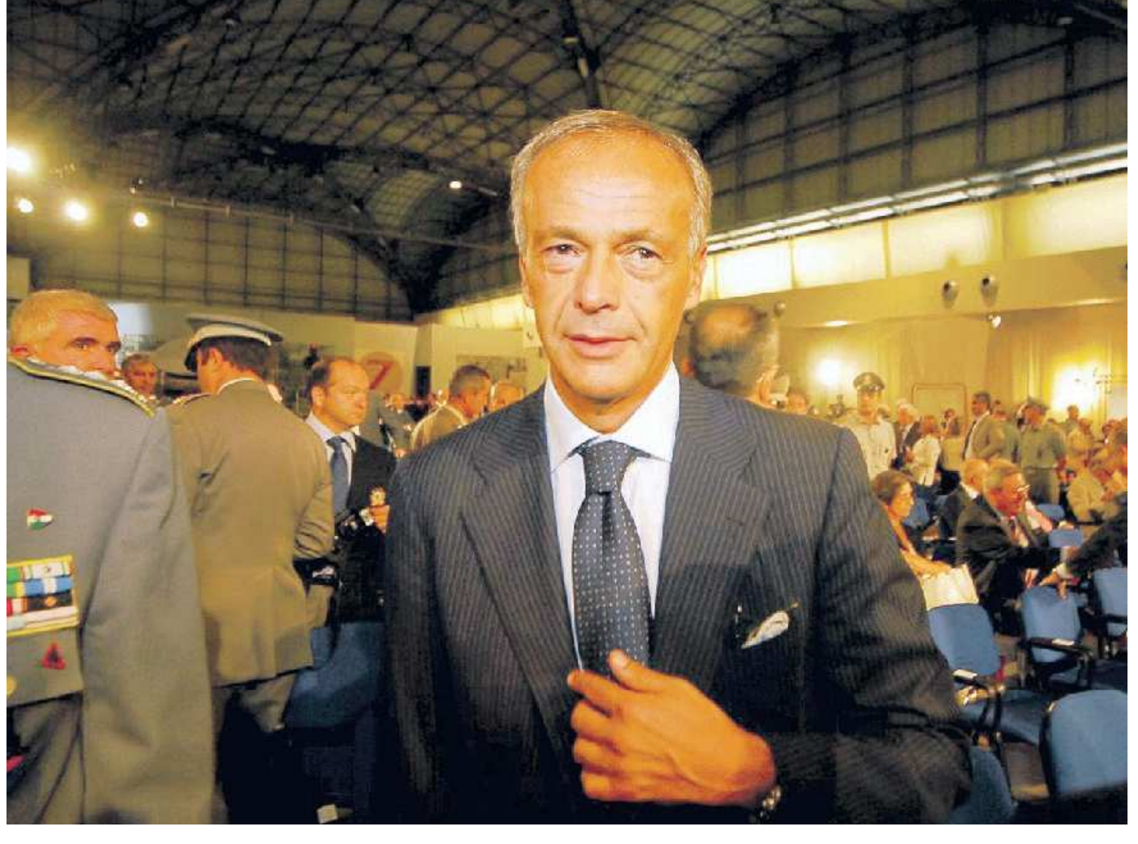
«Tali destinatari - precisano i pm coordinati da Cantone - si sono visti recapitare le note difensive senza alcun preavviso e sono rimaste "mute" rispetto a tale invio per l'evidente imbarazzo di aver ricevuto un documento di parte relativo a una vicenda assai delicata, un'iniziativa a dir poco inopportuna». E aldilà dell'inopportunità, resta un mistero quale fosse il fine di tale iniziativa.

LE DRITTE DELLA CANCELLIERA

«Oltre a questa incontrollata diffusione della versione difensiva di Laudati, le intercettazioni hanno consentito di rilevare come lo stesso si muova per cercare di comprendere le circostanze» che hanno fatto scaturire il procedimento penale che lo vede indagato insieme al finanziere Pasquale Striano con le accuse di accesso abusivo a sistema informatico (in particolare alle banche dati della Procura nazionale antimafia, dell'Agenzia delle entrate e della stessa Guardia di Finanza), falso, rivelazione del segreto istruttorio e abuso d'ufficio. Dopo che la Procura di Perugia ha notificato all'ex sostituto procuratore della Dna l'avviso di garanzia, con la fissazione della data dell'interrogatorio, quest'ultimo ha cercato di acquisire informazioni all'interno del suo ufficio.

In particolare, tra le intercettazioni acquisite dalla Finanza, ce n'è una del 26 febbraio scorso in cui Laudati chiede a una dipendente del suo stesso ufficio, Annunziata Patierno, notizie «in merito ai fatti oggetto del procedimento nel quale è indagato e la stessa, indebitamente, gli comunica che "è stato risposto" a "quella richiesta" e che è stata fatta una riunione tra la Dda di Roma e quella di Perugia, cosa effettivamente avvenuta il 22 gennaio 2024». «Allora consigliere le feci vedere quella nota che chiedevano le relazioni di dettaglio su quelle Sos (segnalazioni per operazioni sospette), ndr», riferisce la cancelliera. «Ma queste due Sos che erano? Atti di impulso che abbiamo fatto noi?», chiede Laudati. «No, erano delle segnalazioni, però non so il contenuto, che sono state visionate tra il 2020, alcune, e altre nel 2022». Poi Nunzia Patierno, nei confronti della quale il procuratore della Dna Giovanni Melillo «non nutre una particolare fiducia» (come spiegano i pm di Perugia), aggiunge: «Se ci sto io quelle note non arrivano, non me le fa vedere, io poi però al protocollo lo vedo, è pure stupido».

Valeria Di Corrado



Antonio Laudati, ex pm della Direzione nazionale antimafia

Crosetto spiato? «Fiducia nei Servizi»



Guido Crosetto

LA PRECISAZIONE

ROMA «L'idea stessa che la mia sfiducia riguardasse» i servizi «o i suoi vertici è più ridicola che falsa. Purtroppo, basta una sola mela marcia a fare danni. L'importante è individuarle e agire di conseguenza». Così, in una nota, il ministro della Difesa Guido Crosetto ieri ha voluto precisare quanto riferito al procuratore di Perugia Raffaele Cantone, quando era stato sentito come persona informata sui fatti nell'inchiesta dossieraggi.

È stato proprio il Ministro, infatti, a dare impulso alle indagini sull'ex pm della Dna Antonio Laudati e sul tenente della Finanza Pasquale Striano, denunciando presunti accessi illegittimi a informazioni riservate sul suo conto e nutrendo sospetti sul fatto che potessero essere coinvolti anche i servizi segreti. Preoccupazioni che Crosetto aveva manifestato anche alla premier Giorgia Meloni, al sottosegretario con delega ai servizi Alfredo Mantovano, al direttore dell'Aise Giovanni Caravelli, chiedendo accertamenti sul punto anche alla direttrice del Dis Elisabetta Belloni.

«Mi ero limitato a evidenziare al Procuratore capo di Perugia come una notizia (irrilevante e anche falsificata) apparsa su un quotidiano non potesse che provenire dall'interno dell'Aise, trattandosi di questioni coperte dalla legge 124/2007 e quindi secretate - ha specificato ieri Crosetto - Su questa vicenda, di cui avevo informato i vertici del comparto, ho poi avuto totale e piena cooperazione. Anche perché l'esistenza di rapporti distorti tra servizi e informazione rappresenterebbe una minaccia reale all'assetto democratico. In Italia invece i servizi rappresentano un presidio di piena legalità e democrazia che sa anche depurarsi quando serve». Effettivamente, dopo un'interlocuzione tra i pm di Perugia e Palazzo Chigi, è stato «escluso il coinvolgimento degli organismi di intelligence interni».

LA VICENDA

1 Scoppia il caso dossieraggi

Lo scorso marzo emerge che Laudati e Striano sono indagati dalla procura di Perugia per l'inchiesta dossieraggi



Giovanni Melillo

2 Commissione antimafia

Una vicenda di cui si è occupata anche la Commissione antimafia, dove Giovanni Melillo e Raffaele Cantone sono andati a riferire

3 Respinti i domiciliari

Lo scorso 29 maggio la procura di Perugia chiede gli arresti domiciliari per entrambi ma il gip respinge la richiesta. Attesa per il Riesame

---

Ha concluso la sua vita di affetto per la famiglia, per i tanti amici e di impegno civico e culturale

Amelia Cortese Ardias

ne danno notizia con tristezza e rimpianto i figli Paolo con Elvi, Franco con Renata, Olga e i nipoti Federica, Guido con Antonella, Matteo, Mara, Lorenzo con Eva e Amelie, Ilaria con Luigi e Ludovico, Lina affettuosa e preziosa collaboratrice.

Un ringraziamento al caro Jo che l'ha assistita come un figlio con Irina e Nadia.

I funerali saranno celebrati lunedì 9 settembre nella Chiesa dell'Ascensione a Chiaia alle ore 10,30

Napoli, 8 settembre 2024

Marco, Miriam, Giorgia con Paolo, Sara con Marco ed i nipoti tutti, sono vicini a Franco e Renata per la scomparsa della cara

Amelia Cortese Ardias

Napoli, 7 settembre 2024

Amelia Cortese Ardias

In ricordo di una grande donna. Donato, Nella, Nino e Pia

Napoli, 7 settembre 2024

Antonietta Dinacci con i figli ed i nipoti, partecipa al dolore di Paolo e la famiglia per la perdita della cara madre

N.D.

Amelia Cortese Ardias

Napoli, 7 settembre 2024

Antonio, Marilù e Gianfranco D'Amato partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della carissima

ONOREVOLE

Amelia Cortese Ardias

sempre grati per aver mantenuto con passione vivi gli ideali liberali e la cultura della responsabilità con il suo intenso e instancabile impegno politico e civile.

Napoli, 8 settembre 2024

Barbara con Alfredo, Domenico con Chiara, partecipano al dolore di Paolo, Franco e Tita per la perdita della cara mamma

Amelia Cortese Ardias

Napoli, 8 settembre 2024

Bianca Luciana Santina Ennio Franco addolorati stringono in un forte abbraccio la famiglia Cortese tutta per la perdita della carissima ed indimenticabile

Amelia

Napoli, 8 settembre 2024

Gli amici della Scuola di Liberalismo 1988 Chiarenza, Einaudi, Facchetti, Lupo, Morbelli, Pecora, Pondrano Altavilla e Vegas ricordano con stima ed affetto

DONNA

Amelia Cortese Ardias

decana del Liberalismo italiano

Napoli, 8 settembre 2024

Gli Amici del San Carlo commossi ricorderanno sempre con affetto e gratitudine

Amelia Cortese Ardias

a lungo presidente del sodalizio con impegno generoso, saggio e arguto.

Napoli, 7 settembre 2024

Il Vice Presidente Prof. Fulvio Tessitore ed i componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Guido e Roberto Cortese partecipano la scomparsa della Presidente

Amelia Cortese Ardias

Che tanta energia ha sempre profuso nella vita della Fondazione nel ricordo dei suoi cari

Napoli, 8 settembre 2024

L'Inner Wheel Club Napoli Luisa Bruni partecipa con dolore alla dipartita dell'illustre e amatissima socia onoraria

Amelia Cortese Ardias

Napoli, 7 settembre 2024

N.D.

Amelia Cortese Ardias

Tutti noi dello studio legale Cortese, Andrea Abbagnano Trione, Sabrina Avella, Nicola Monda, Pietro Auriemma, Giovanni Abbagnano Trione, ci stringiamo con profondo affetto all'avvocato Franco Cortese per la dipartita della cara Mamma, ricordandone il fulgido impegno politico, culturale e sociale

Napoli, 7 settembre 2024

Il giorno 7 settembre 2024 si è spento il

PROF. ING.

Alfredo Gandolfi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e la nuora.

I funerali si terranno oggi 8 settembre nella Chiesa di Santa Maria Antesaecula alle ore 13,00.

Napoli, 8 settembre 2024

I fratelli Elvira Mariarosaria ed Antonio con i figli danno il triste annunzio della scomparsa di

Maria Luisa Vitolo

I funerali avranno luogo lunedì 9 settembre 2024 alle ore 16,30 nella Parrocchia dell'Immacolata Vergine al Vomero

Napoli, 8 settembre 2024

Dell'Anno 081 752 30 00

IL CASO

Ettore Mautone

Bottiglietta nell'intestino paziente salvato dai medici

▶Il caso al pronto soccorso dell'ospedale di Aversa: mobilitata un'intera equipe ▶L'intervento è durato alcune ore «Quadro clinico sotto osservazione»

Tra le svariate e diversificate emergenze che un chirurgo di un grande pronto soccorso deve affrontare, in pochi immaginano che vi sia anche quella dell'estrazione di un «corpo estraneo» finito nell'ultima parte dell'intestino, per via anale. I corpi estranei ritrovati all'interno del canale rettale non sono un fenomeno raro e si stima una frequenza di tre o quattro casi all'anno in grandi strutture ospedaliere. Una di queste emergenze è stata affrontata e risolta di recente all'ospedale Moscati di Aversa, il secondo pronto soccorso della Campania per numero di accessi annui, dopo il Cardarelli di Napoli. Il caso è coperto, come ovvio, dal più assoluto riserbo a tutela della privacy del paziente di cui si sa poco o nulla se non appunto dell'accesso in pronto scorso e del successivo intervento d'urgenza che ha impegnato un'equipe chirurgica per estrarre una bottiglietta che invadeva l'intestino e che, se non estratta in tempi brevi, avrebbe comportato gravi conseguenze e rischio per la vita. L'intervento è durato alcune ore, per ora la situazione clinica è moritorata.

L'EPIDEMIOLOGIA

Al di là della morbosità della notizia, dal punto di vista clinico è rilevante ricordare che i corpi estranei nell'intestino rappresentano una sfida talvolta molto impegnativa per chirurghi e proctologi, specialisti esperti della chirurgia dell'ultimo tratto dell'intestino. «Chirurghi italiani e tedeschi – avverte Franco Corcione, presidente emerito della Società italiana di Chirurgia - hanno recentemente riassunto le linee guida della Società mondiale di Chirurgia d'urgenza e dell'Associazione americana per la Chirurgia Traumatica sulle emergenze ano-rettali e all'interno di esse sono inserite anche quelle riguardanti i corpi estranei intrarettali». Sebbene non esistano dati precisi sull'incidenza dei corpi estranei anali nella maggior parte i casi sembrano essere rappresentati da uomini con intento autoerotico mentre l'inserimento accidentale o fortuito è considerato un evento raro ma non da escludere del tutto sebbene molto spesso indicato dagli stessi pazienti come spiegazione, probabilmente per pudore. Dal punto di vista tecnico è utile forse sapere che se l'utente perde la presa sull'oggetto questo viene assorbito dalla particolare meccanica dell'apparato sfinterico impedendo il successivo recupero. Pertanto, i pazienti giungono in pronto soccorso con un quadro di urgenza. Il corpo estraneo nella fase iniziale di norma non induce lesioni ma ovviamente il mancato recupero produce infezione e lacerazione della parete che possono evolvere in peritonite e morte.

LA CLINICA

Dal punto di vista statistico, tra i corpi estranei che chirurghi e proctologi si trovano a recuperare ci sono non solo sex toy ma anche bottiglie, verdure, bombolette, tappi di plastica, persino lampadine. Spesso viene riferito del tentativo di ridurre da soli un plesso emorroidario prolassato che invece richiede sempre l'intervento di un medico. Alcuni anni fa all'Ospedale del Mare si dovette intervenire per un telefonino presente nell'intestino di un detenuto che aveva così tentato di occultare lo strumento di comunicazione. Ma in letteratura non mancano casi insoliti e quasi inverosimili come quello riportato nel manuale di chirurgia "Bailey & Love's Short Practice Of Surgery", di un veterano della Seconda guerra mondiale che era solito dare sollievo al prolasso emorroidario di cui soffriva con una granata rimasta poi incastrata nel retto. In un pronto soccorso emergenze di questo tipo non sono state ancora affrontate ma in generale gli esperti riferiscono che la prima regola è sempre procedere a indagini di diagnostica per immagini per definire il corpo estraneo da estrarre, la sua posizione e dimensioni. I corpi estranei utilizzati possono infatti determinare diversi tipi di lesioni. Se il tentativo di rimuovere il corpo estraneo non ha successo si procede con l'endoscopia soprattutto se il corpo estraneo è più in alto. Se l'estrazione diretta dal paziento o endoscopica non sono possibili o hanno esito negativo, è indicatala la rimozione transanale in sala operatoria in anestesia spinale o generale. Se anche questa misura risulta infruttuosa, è necessario procedere all'intervento chirurgico in laparoscopia o a cielo aperto, Insomma non proprio una passeggiata e in alcuni casi limite può essere necessaria anche l'asportazione di un tratto del colon. Da non trascurare anche l'aspetto medico legale: alcune lesioni descritte in letteratura possono infatti essere anche l'indizio di violenze e costrizioni, evenienza che l'occhio allenato del medico di pronto soccorso deve sempre tenere presente.

IL PRESIDIO È IL SECONDO IN CAMPANIA PER NUMERO DI INTERVENTI D'URGENZA





PRONTO SOCCORSO
L'ospedale Moscati di Aversa: qui è stato eseguito l'intervento per l'estrazione di un corpo estraneo dall'intestino. A lato, la radiografia

LA SANITÀ

Ettore Mautone

Allarme 118, fuga continua altri tre medici vanno via

▶Continua in Campania l'abbandono delle strutture di emergenza da parte dei sanitari
I motivi: stress eccessivo, stipendi non adeguati e crescente insicurezza per gli operatori

Carenze di personale e fuga dei medici dalle prime linee: le ultime defezioni si registrano al 118 di Napoli dove allo stillicidio degli ultimi anni si sono aggiunti nei giorni scorsi altri tre abbandoni di dottori dopo una vita spesa in prima linea. «Troppo stress, condizioni ci lavoro rese difficili non solo dalle mancate o poche gratificazioni economiche o di carriera ma anche dai tanti utenti poco rispettosi dell'impegno profuso e dalle tante piccole violenze subite – avverte Giuseppe Galano coordinatore della rete dell'emergenza e urgenza del capoluogo campano e segretario regionale degli anestesisti e rianimatori Aaroi Emac - i colleghi sono logori dopo anni di attività e non solo non arrivano i giovani ma vanno via tanti colleghi più o meno anziani». Un nodo diventato scorsoio per la funzionalità di un servizio salvavita: secondo calano un rimedio sarebbe attuare una vecchia norma che prevedeva la rotazione del personale in servizio in pronto soccorso come avviene nei fronti di guerra. Il tempo necessario per spegnere l'interruttore dell'adrenalina sempre acceso e ricaricare le pile. A parere di Pierino Di Silverio, dirigente medico del Monaldi e segretario nazionale dell'Anaao, per interrompere il corto circuito delle fughe, dei concorsi deserti e delle borse di specializzazione disertate nelle aree disciplinari critiche, bisogna rendere più appetibile la professione in questi reparti. Come? «Depenalizzando l'atto medico, adeguando in maniera significativa gli stipendi, producendo innovazioni del modello assistenziale, creando aree di dirigenza speciale con garanzie contrattuali e previdenziali diversificate ma anche contrattualizzando gli specializzandi e procedendo a una riforma quadro profonda e condivisa dei pronto soccorso e degli ospedali e dei presidi territoriali». «Le carenze di medici riguardano principalmente il pronto soccorso e l'area dell'emergenza – sottolinea Lino Pietropaolo, segretario regionale campano della Cisl medici – per cui queste aree andrebbero riformate sia in termini economici sia in termini previdenziali con scatti di anzianità diversificati, riposi adeguati, tutele, welfare tanto da consentire ai giovani di essere spinti a scegliere queste discipline sia nei concorsi sia nei bandi per le specializzazioni». Per le retribuzioni la detassazione della parte variabile dello stipendio, di cui il ministro Schillaci parla, sposata anche dai sindacati, e la proposta di una flat tax al 15 per cento, potrebbe essere una prima misura extra contrattuale per dare una spinta a tutto il settore.

SOCCORSO IMMEDIATO
Continua la fuga di personale sanitario dalle unità del 118

LE SOLUZIONI

«Oltre alla parte economica assolutamente mortificante – aggiunge Antonio De Falco, leader regionale della Cimo – vanno considerate con attenzione tutte la serie di garanzie in termini di turni, indennità di straordinario, riposo, ferie e tutto quanto attiene al contorno del dato meramente stipendiale del lavoro da dipendente della Sanità pubblica. Oggi ai 136 miliardi della torta nazionale dei finanziamenti per la sanità delle regioni già se ne spendono altri 40 per prestazioni completamente private di cui solo una piccola fetta intermediata da assicurazioni e fondi professionali». Sono dunque maturi, secondo gli addetti ai lavori, i tempi di una riforma che rivisiti il modello anziché mettere nel piatto solo più risorse per alimentare lo stesso impianto organizzativo. «Il problema della carenza di medici è molto sentito in tutti i settori – spiega Franco Perrone, oncologo del Pascale presidente nazionale Aiom – rifletto anche dalla sbagliata pianificazione degli accessi universitari. Se ne esce se si aumenta il finanziamento e la strada presa dal ministro di migliorare questo aspetto per contrastare la fuga verso il privato è giusta ma la prospettiva di un quadro di autonomia delle regioni mette in competizione pubblico e pubblico all'interno delle regioni». Secondo Annamaria Staiano, che guida la società italiana di Pediatria, docente della Federico II, «la carenza di personale è un fenomeno che riguarda anche la Pediatria soprattutto nell'area dell'alta complessità assistenziale e dell'emergenza urgenza. Le ragioni sono molteplici, legate soprattutto alla errata programmazione degli anni passati, ma l'aumento delle borse di specializzazione previste nei prossimi due tre anni potrà portare a un miglioramento». «La remunerazione è importante – aggiunge Maria Triassi, ordinario di Igiene della Federico II - ma il meccanismo è multifattoriale. Andrebbero riformate le modalità di accesso alle scuole di specializzazione che oggi premiano quelle più attrattive nel privato come chirurgia plastica, oculistica, e penalizzano la chirurgia generale, l'anestesia che per il 50% non sono assegnate. Poi bisogna ridare centralità al benessere lavorativo che discende dal decoro strutturale, dalle attese nei Pronto soccorso, dalla quantità e distribuzione dei presidi e dalla numerosità degli operatori». «E' veramente difficile – conclude Paolo Fedlini, primario di Urologia del Cardarelli – venire a capo della disaffezione dalla nostra professione. Un tempo si poteva lavorare su tutti i fronti non essendoci incompatibilità. Oggi i giovani non sono attratti dalla stabilità economica del pubblico tutto sommato modesta e dopo oltre dieci anni di sacrifici e per chi ancora ci tiene ci sono carriere bloccate o percorsi di riconoscimento difficili e raramente meritocratici. Servono leggi di tutela sia dall'assalto del delinquente di turno ma anche dal legale di turno in quanto le querele medico-legali sono un grave problema gestionale. Altrimenti avremo seri problemi a farci curare».

APPELLO DEI SINDACATI AL GOVERNO: RIVEDERE CRITERI DI ASSUNZIONE RETRIBUZIONI E INCENTIVI PER CHI LAVORA NEL PUBBLICO

I dati 2023 del ministero

Vaccini anti-influenza, Campania ultima

LA PROFILASSI

Epidemia influenzale e vaccinazioni: negli ultimi due anni la copertura della profilassi è in preoccupante calo e nella popolazione target più fragile, anziani e malati cronici in primis, il 50% ha disertato la farmacia o lo studio del medico di medicina generale in cui praticare la vaccinazione. Nel 2023 le punture praticate dalla popolazione generale per immunizzarsi contro il virus stagionale sono scese al 18,9% rispetto alla stagione precedente che registrava il 20,2%: non un buon segnale in vista della nuova campagna vaccinale che si aprirà ad ottobre. Le rilevazioni sono del ministero della Salute. Il trend è in diminuzione nelle ultime stagioni dopo il picco raggiunto durante l'emergenza pandemica nel 2020-21 quando la percentuale raggiunse il 65,3%. Il quadro tra le regioni è inoltre diversificato: le Regioni dove si vaccina di più sono Liguria, Toscana, Umbria e Puglia. I fanalini di coda sono invece la provincia di Bolzano, la Sardegna e la Campania che pure negli anni scorsi aveva raggiunto picchi ragguardevoli. La campagna vaccinale 2024-2025 dovrebbe partire ad inizio ottobre nel Lazio, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, un po' dopo in Piemonte. A maggio è stata pubblicata la circolare Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2024-2025. Il Piano nazionale per la prevenzione vaccinale punta a migliorare l'accesso alle vaccinazioni per le persone vulnerabili e a rischio valorizzando le farmacie dei servizi come hub vaccinale facendosi promotore, oltre che esecutore, della vaccinazione, come avvenuto per quella anti Covid-19.

Et.Maut.





«Vermiglio» Gran premio della giuria al film di Maura Delpero



«The brutalist» Premio per la regia al film di Brady Corbet



«Babygirl» Nicole Kidman miglior attrice per il film di Halina Rejin



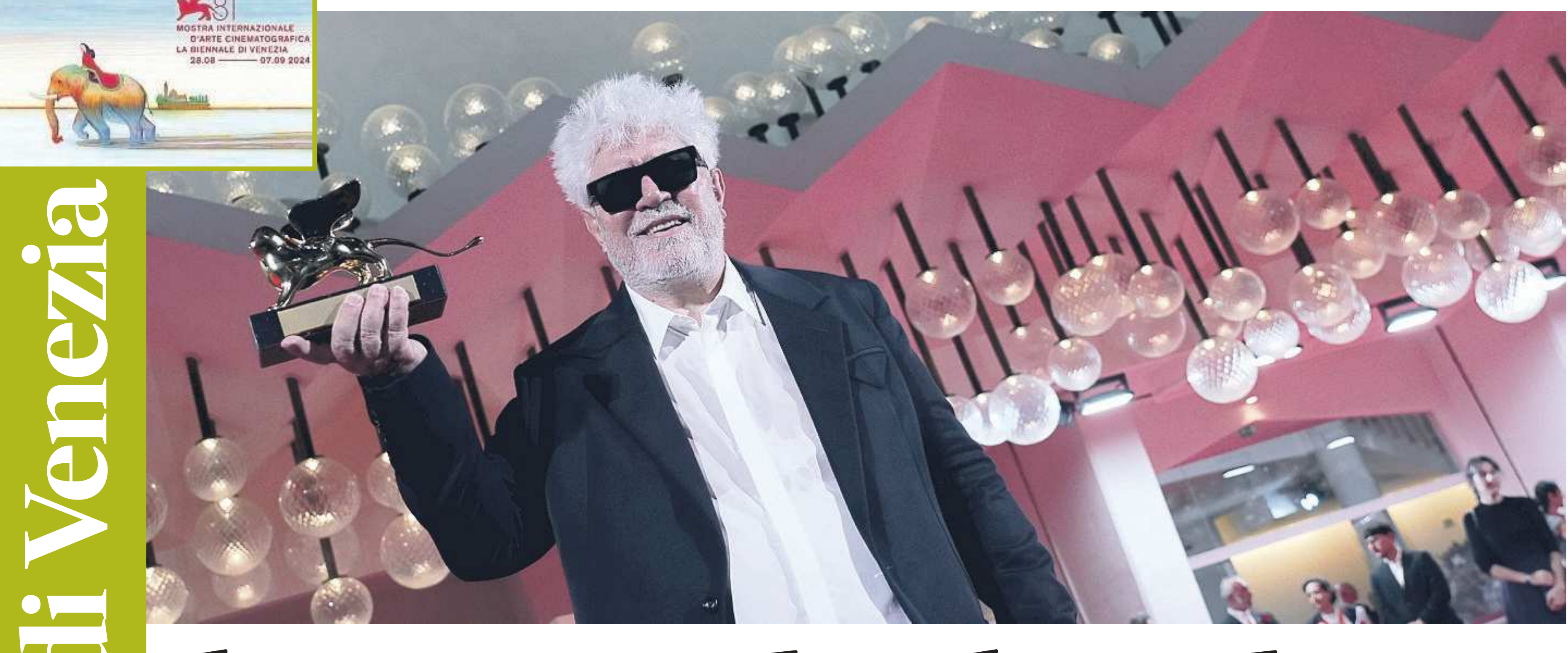
«Jouer avec le feu» La Coppa Volpi a Vincent Lindon per il film delle sorelle Coulin



«April» Premio speciale della giuria per il film di Kulumbegashvili

Leone d'oro allo spagnolo per «La porta accanto», suo primo film americano. Per l'Italia il gran premio della giuria a «Vermiglio» Tra gli attori vincono Vincent Lindon e Nicole Kidman, costretta a saltare la cerimonia conclusiva per la morte della madre

La Mostra di Venezia



Il ruggito di Almodovar e la sorpresa di Delpero

Titta Fiore
Venezia

Il ruggito di Almodovar. A cinque anni dal premio alla carriera ricevuto proprio qui, nella Sala grande del Palazzo del cinema, il maestro spagnolo due volte premio Oscar corona il suo palmares veneziano con il Leone d'oro per «The Room next Door» (La stanza accanto), il film che ha messo d'accordo tutti dal primo momento. Accolto con un quarto d'ora di applausi alla prima proiezione ufficiale, ieri sera Pedro, molto emozionato, è stato festeggiato con una fragorosa standing ovation. Il suo melò a ciglio asciutto ha incantato pubblico e critica e dal primo giorno è sempre stato in testa al gradimento dei frequentatori del Lido.

TROFEI
In alto, Pedro Almodovar con il Leone d'Oro. A destra, Marta Delpero

Dei cinque titoli italiani in concorso ha vinto il più autorale, il più aderente alla ragione sociale della Mostra d'arte cinematografica: «Vermiglio» di Maura Delpero, ambientato tra le montagne del Trentino durante la Prima guerra mondiale, permeato di grandi silenzi, popolato di attori non professionisti, recitato in dialetto, si è portato a casa il Leone d'argento - Gran Premio della giuria. Nel film non si sente uno sparo, ma è piuttosto la guerra che si scatena in seno a una famiglia quando una ragazza resta incinta di un soldato rifugiato a dare fuoco alla miccia dei sentimenti. «Il nostro lavoro è stato reso possibile dal sostegno pubblico» dice la regista, alla sua seconda prova. «Senza questi fondi il film avrebbe dovuto tradire se stesso, non avrebbe avuto il dialetto che è la sua musica, non avrebbe avuto volti veri, ma magari attori di cassetta, non avrebbe potuto rispettare i ritmi della natura. E' importante che ci sia dialogo tra il cinema e le istituzioni e che si attuino politiche per conciliare lavoro e famiglia. La società non lasci sole le madri lavoratrici, io ringrazio la mia bimba di pochi mesi per aver sopportato i disagi di una mamma regista».

MORETTI PREMIATO PER IL RESTAURO DI «ECCE BOMBO». IL DEBUTTO DI GIULI CON LA DEDICA DI BUTTAFUOCO

Le Coppe Volpi per gli attori vanno a due pezzi da novanta del cinema internazionale: Nicole Kidman e Vincent Lindon. Protagonista del thriller erotico «Babygirl», sulla relazione sadomaso tra una manager rampante e



un suo giovane dipendente, la diva australiana diserta il Lido per l'improvvisa morte della madre adorata e manda un messaggio: «Lei non c'è più, ho il cuore spezzato». Padre vedovo di due figli adolescenti, uno dei quali ingaggiato in un gruppo di estrema destra nel film francese «Jouer avec le feu», Lindon invece è inarrestabile nei ringraziamenti e si capisce: dei grandi festival internazionali, solo a Venezia non aveva ancora vinto nulla.

Impaludata in un abito scultura bianco la presidente di giuria Isabelle Huppert inanella il resto dei premi come da pronostico. Il Leone d'argento - Migliore regia va al fluviale «The Brutalist» di Bradley Corbet, tre ore e mezza stringenti sulla storia di un architetto ebreo sfuggito alla Seconda guerra mondiale ed emigrato in America nel 1947, interpretato da Adrien Brody. All'altro grande favorito della vigilia, «I'm Still Here» di Walter Salles, va solo il riconoscimento alla sceneggiatura. «April» di Dea Kulumbegashvili, sugli aborti clandestini, vince il premio speciale della giuria. «Abbiamo avuto il privilegio di vedere scorrere davanti ai nostri occhi, in questi giorni il mondo intero tra passato presente e futuro» ha detto Huppert, «siamo stati fortunati».

I film hanno parlato dei grandi temi della contemporaneità: la guerra, il clima, la pace, la violenza, la disumanizzazione dei rapporti tra le persone. Il Leone del Futuro - Opera prima Luigi De Laurentiis, con un premio da 100 mila dollari, è andato a «Familiar Touch» di Sarah Friedland, la regista ebrea americana vincitrice di altri due premi importanti che ha espresso solidarietà al popolo palestinese. Lacrime di commozione per il giovane Francesco Gheghi, miglior attore a Orizzonti per «Familia» di Francesco Costabile. Nanni Moretti, in maniche di camicia, ritira a sorpresa una statuetta per il restauro di «Ecce bombo» e dice: «Invito i miei colleghi ad essere più reattivi nei confronti della nuova pessima legge sul cinema». In platea si è seduto, senza percorrere il red carpet, il nuovo ministro della Cultura Alessandro Giuli. A lui il presidente della Biennale Buttafuoco, suo storico amico, chiudendo questa edizione della Mostra ha dedicato in latino una citazione oraziana di buon auspicio: «Mutano non il loro animo, ma il cielo coloro che vanno per mare».

Pupi Avati torna al gotico: «Parlo con i morti»

Venezia

Con «L'orto americano», che ieri ha chiuso fuori concorso la Mostra, Pupi Avati torna al genere gotico, il primo amore. Nel 1976 «La casa dalle finestre che ridono» vinse il premio della critica al Festival del Film Fantastico di Parigi e diventò un cult-movie. Ora il regista ci riprova con una storia horror e soprannaturale ambientata nell'immediato dopoguerra tra Bologna e gli Stati Uniti. «Il gotico mi è congeniale» dice Pupi, 85 anni, in gran forma e, come sempre, formidabile raccontatore di storie. «Nella mia vita avrò girato più di cinquanta film, ma per la prima volta ho la sensazione di aver fatto cinema, grazie a una storia che ha l'ambizione di raggiungere, con umiltà, il grande pubblico, e grazie al bianco e nero che rende tutto forte e improbabile, ovvero prossimo alla realtà, ma non proprio reale».

«L'ORTO AMERICANO» IN BIANCO E NERO FUORI CONCORSO È AMBIENTATO TRA L'EMILIA ED IL MIDWEST

Nel film un giovane problematico con aspirazioni letterarie (lo interpreta Filippo Scotti, l'alter ego di Sorrentino in «È stata la mano di Dio») s'innamora al primo sguardo di una bellissima nurse dell'esercito americano. Un anno dopo va ad abitare nel Midwest, in quella parte di America rurale e profonda così simile alle campagne della sua Emilia Romagna. Nella casa accanto, separata solo da un orto, vive l'anziana madre della sua amata, disperata per la scomparsa della figlia. Inizia così un'ostinata ricerca della giovane che porterà il ragazzo a un'inattesa scoperta e sulle tracce di un pericoloso serial killer. «Il protagonista è uno con disturbi mentali e anch'io mi sento un po' disturbato» scherza il regista, «anch'io la sera, prima di addormentarmi con qualche ansia, faccio l'appello delle persone care che non ci sono più e a poco a poco sento la stanza riempirsi di entità che mi vogliono bene. E questa idea mi dà serenità».



Avati è alla sua decima Mostra, un record tra i registi italiani. Ha tanti ricordi: «Per esempio, la meravigliosa accoglienza riservata a "Una gita scolastica" o la volta che fecero credere a Walter Chiari di aver vinto la Coppa Volpi, mentre il vero vincitore fu Carlo Delle Piane. Per Walter, che non se la passava bene, fu un colpo tremendo. Su quella storia ho girato addirittura un film, "Festival"». «L'orto americano», spiega ancora Pupi, «è un racconto di solitudine estrema. Nel protagonista timidissimo ho messo molto di quello che so della psiche umana. Da ragazzo sono stato molto, molto timido, con grandi complessi di inferiorità per il mio aspetto, che avrei voluto più bello. Ma le ragazze, quanto le abbiamo desiderate! Andavamo dietro a quelle che ci piacevano sperando di prenderle per sfinimento, del resto Dante non è andato dietro a Beatrice per nove anni prima di sentirsi rivolgere un saluto? Le storie d'amore devono tornare a quella ingenuità, bisogna saper fantasticare. Solo così può accadere che un venditore di bastoncini di pesce si trovi alla Mostra per la decima volta da regista: perché ha avuto la sfrontatezza di sognare in grande». Prodotto da DueA, Minerva e Rai Cinema, «L'orto americano» arriverà in sala nel 2025.

t.f.

«PER LA PRIMA VOLTA HO LA SENSAZIONE DI AVER FATTO CINEMA CON UNA STORIA CHE PUÒ RAGGIUNGERE IL GRANDE PUBBLICO»

Standing ovation per il vincitore commosso fino alla lacrime. Al Lido era già stato premiato alla carriera nel 2019
«La mia creatività è collegata alla cultura italiana con cui sono cresciuto, la sento da sempre molto vicina a me»

«È un mondo apocalittico Serve vivere con sollievo»

Titta Fiore
Venezia

Almodovaredro è emozionato e si vede: «Non pensavo di vincere il Leone d'oro». Ma non rinuncia all'ironia: «Una volta che ce l'hai diventi dipendente. Non potrò più vivere senza tenerlo accanto». A Venezia, nel 1983, cominciò la sua carriera internazionale: «Vero, sono cresciuto con la cultura italiana, la sento molto vicina». E stasera il grande regista ha trionfato con un film che parla di eutanasia. «L'eutanasia è un tema, ma non il solo. Siamo in un mondo apocalittico, sotto la minaccia di un imminente catastrofe, cerchiamo di vivere la vita con sollievo».

Non era facile toccare un tema così delicato senza sbavature melodrammatiche.

«Nella regione della Mancha, dove sono nato c'è una grande cultura della morte, ma sono le donne a portarla avanti, mia sorella infatti ha molta familiarità con questi temi. Io no. Io sono come il personaggio di Julianne Moore, non capisco come qualcosa di vivo debba morire. So che la morte è ovunque, ma non riesco ad accettarlo. Forse non riesco ad accettare la mia età, sono infantile, immaturo, per me ogni giorno che passa deve essere una conquista, non un giorno in meno da vivere».



VISIONI
Tilda Swinton e Julianne Moore in una scena di «La porta accanto» di Pedro Almodovar

«L'EUTANASIA DEVE ESSERE UN DIRITTO DI TUTTI IN SPAGNA UNA LEGGE LA PERMETTE, SERVE A TUTTO IL MONDO»

Il film parla del diritto di ciascuno di scegliere cosa fare della propria vita.

«Voglio dirlo forte è chiaro, questo è un film a favore dell'eutanasia. In Spagna abbiamo una legge che la permette, ma le stesse regole dovrebbero esserci in tutto il mondo e i medici dovrebbero aiutare i malati terminali, accompagnarli nel loro difficile cammino. Invece le due protagoniste devono fare tutto di nascosto, come due criminali, e chi rimane deve anche subire un interrogatorio della polizia. Non è giusto».

Al centro del racconto c'è l'amicizia femminile.

«La forza delle donne genera empatia e generosità. La mia amica Almudena Grandes, la grande scrittrice che ora non c'è più, mi scrisse dedicandomi un suo libro: "Pedro, la felicità è il modo migliore per resistere". Non l'ho mai dimenticato».

A cosa si sente di dover resistere oggi?

«Al dilagare dell'odio, per esempio. Il film è la risposta ai discorsi di odio che sentiamo in giro e agli odiatori seriali e ai razzisti che sono contrari all'immigrazione e impediscono di sbarcare ai tanti bambini che arrivano sulle nostre coste senza i genitori, mandandogli contro la Marina. Tutto questo è stupido è ingiusto. Dobbiamo resistere al cambiamento climatico. La protagonista di "La porta accanto" muore in un mondo agonizzante. Il cambiamento del clima è ormai innegabile, ognuno di noi deve opporsi a chi si ostina a negarlo, perché siamo tutti in pericolo».

Che ne è stato della movida sfrenata e delle donne «sull'orlo di una crisi di nervi» dei suoi primi film?

«Non posso negare che da quando ho avuto alcuni problemi di salute, che hanno modificato moltissimo la mia attività, il mio sguardo è cambiato e mi è capitato di introdurre anche nei film il tema della malattia. In quest'ultimo il personaggio di Julianne Moore impara piano piano a convivere con l'idea della morte. Io mi sento come lei. E tutt'e due impariamo dal personaggio di Tilda Swinton, che decide di prendere in mano il proprio destino, una grande lezione».

Per «La stanza accanto» ha girato per la prima volta in inglese. È stato difficile?

«È stato come cominciare una nuova era, come entrare in un film di fantascienza. All'inizio ho avuto molte resistenze, le mie sceneggiature sono piene di dialoghi, avevo paura che non ci saremmo capiti. Invece Tilda e Julianne hanno trovato subito il tono giusto, contenuto e mai melodrammatico. Sono stato fortunato».

Swinton aveva dichiarato che per lei sarebbe stata disposta a imparare lo spagnolo. Oppure a fare scena muta. Com'è andata?

«Vederle recitare insieme è stato uno spettacolo, spesso sia io che la troupe avevamo gli occhi lucidi di commozione».

M | Domenica 8 Settembre 2024
ilmattino.it

IL ROTOFORNO SU&GIU MARANA: FATICA IL FORNO NON IL PIZZAIOLO

Sul finire degli anni '80 Ferdinando Marana immagina un forno per pizza che semplifichi il lavoro del pizzaiolo e del fornaio grazie a un piano di cottura innovativo che giri le pizze autonomamente e che mantenga costantemente il calore.
Dopo alcuni anni di studio approfondito e svariati prototipi nel 1992 avviene la rivoluzione, viene brevettato il primo forno rotante per pizzeria: nasce Rotoforno SU&GIU. Al contempo nella bella Verona prende vita la Marana Forni.
L'innesto della tecnologia in un prodotto così tradizionale com'è il forno ha l'obiettivo di accorciare i tempi di attesa e permettere di sfornare pizze sempre cotte alla perfezione, da inizio a fine servizio. Ben presto questo fattore conquista non solo il cuore dei pizzaioli più moderni, ma nel giro di pochi anni di passaparola il suo valore inizia ad essere percepito persino dai più scettici e tradizionalisti, fino ad oggi dove ogni giorno vengono sfornate centinaia di migliaia di pizze e altre prelibatezze.
Oggi la Marana Forni è presente in oltre 100 Paesi del mondo con migliaia di forni installati.
La vasta gamma di forni statici e rotanti spazia dalla più autentica tradizione napoletana alle ultime innovazioni in termini di tecnologia e design.
La fama ed i riconoscimenti ricevuti testimoniano la qualità delle materie prime utilizzate e l'attenzione verso i clienti riconosciuta perfino oltre oceano.
"Creiamo non solo forni fissi ma soprattutto forni rotanti con piano rotativo.



Semplificare il lavoro di pizzaioli e fornai permettendogli di sfornare sempre più pizze è l'aiuto che volevo dare."
La piastra girevole che permette una cottura omogenea, il sistema di alzata per regolare l'altezza della pizza anche durante la cottura ed il controllo del calore sono stati i fattori chiave che hanno attirato l'attenzione persino dell'associazione AVPN che, dopo aver messo alla prova il forno, lo ha certificato per la preparazione della tradizionale pizza verace napoletana.
"Un importante supporto tecnologico a sostegno dell'abilità del fornaio; un sistema che consente di cuocere più pizze contemporaneamente, gestendo in modo comodo la rotazione delle pizze, con un risparmio di tempo, un aumento della produttività e con risultati qualitativamente ineccepibili". Antonio Pace, presidente dell'AVPN.
L'AVPN afferma che il Rotoforno SU&GIU è uno "strumento utile a valorizzare ulteriormente la figura professionale del fornaio, in un mondo in cui ciascun artigiano deve saper sposare tradizione e innovazione".
In seguito a questo speciale riconoscimento, è nata un'incessante collaborazione tra AVPN e Marana Forni, inaugurando un percorso formativo dedicato ai giovani e alle nuove leve interessate ad avvicinarsi al mondo della pizza.
Un percorso incentrato sul connubio tra professionalità e tecnologie d'eccellenza.
Con questo spirito caratterizzato da continua innovazione, Marana Forni ha deciso di intraprendere dal 2020 un percorso di sostenibilità.
Consapevole che si tratta di un'avventura sul lungo periodo e che richiederà costanza, l'azienda è fiduciosa che tale percorso cambierà in meglio la cultura d'impresa in termini di gestione di rischi, consapevolezza, comprensione del mercato e innovazione.





INFO
Info@maranaforni.it
+39 0456704503





Sport



BASKET

Addio a Ricci giocò nella grande Juvecaserta

Lutto nel mondo del basket. È morto Marco Ricci, ex pivot, 64 anni. Aveva giocato nei primi anni '80 per 6 stagione nella grande Juvecaserta di Bogdan Tanjevic e Giovanni Maggiò, di Oscar e Slavnic, di Gentile e Esposito. Al suo attivo anche 47 partite con la maglia della Nazionale azzurra.

JACK, L'UOMO IN PIÙ CON IL DNA AZZURRO

Raspadori protagonista in Nazionale adesso vuole maggiore spazio nel Napoli

Utilizzato da prima punta ma ora c'è Lukaku: Conte studia un'altra posizione

Eugenio Marotta

Altro che asso nella manica. Raspadori è il Jack della... Manica. Tra Francia e Inghilterra infatti c'è comunque il suo zampino quando si tratta di partite con la Nazionale italiana. Venerdì scorso ha vestito i panni del protagonista contro i blues al Parco dei Principi nella prima gara di Nations League, mentre nel 2021 era tra gli azzurri che salirono sul tetto d'Europa a Wembley, alzando la coppa in faccia ai padroni di casa del Regno Unito (oltre ad essere stato il match winner al Meazza l'anno successivo contro i leoni inglesi sempre in Nations League).

IL JOLLY

L'attaccante del Napoli si conferma jolly, croce e delizia (per via della sua collocazione) per ogni allenatore, ma anche talento puro capace della giocata risolutiva. In pratica la carta vincente che spesso viene tirata fuori a gara in corso ed altrettanto spesso risulta determinante. Il tutto per via di un vestito tattico difficile da cucirgli addosso (più seconda punta che falso nove ed esterno offensivo...). Ed è stato questo il comune denominatore di Raspadori sia in Nazionale, sia con il Napoli. Almeno fino ad oggi. Lo sa bene Luciano Spalletti che lo ha allenato nella splendida cavalcata scudetto degli azzurri e che lo ha confermato anche in Nazionale. Lo sta studiando a fondo anche Antonio Conte che proverà a sfruttarlo al meglio delle sue potenzialità quest'anno all'ombra del Vesuvio. Il tecnico leccese ci aveva visto comunque lungo, considerandolo incedibile (nonostante le avance di qualche club di serie A nelle battute finali del mercato di agosto scorso) e preferendolo a Simeone dopo l'esordio amaro di Verona (del Cholito come di tutta la squadra). Certo, adesso con l'arrivo di Lukaku al centro dell'attacco del Napoli, per Raspadori si prospetta una nuova montagna da scalare per non subire la sua ombra ingombrante. Un po' come fatto con Osimhen nella stagione dello scudetto. Nonostante le poche presenze da titolare con il Napoli però, gli impieghi a singhiozzo, Jack ha sempre saputo farsi trovare pronto rispondendo presente anche in maniera decisiva. Il suo gol allo Stadium contro la Juventus è quello che ha consegnato lo scudetto al club di De Laurentiis. E chissà che per Jack Conte non possa immaginare anche qualche sorpresa da un punto di vista di collocazione tattica. Soprattutto dopo averlo visto all'opera contro la Francia. Il biglietto da visita con cui Jack si è presentato all'appuntamento con la Nazionale al Parco dei Principi è di quelli che lasciano il segno. Chiedere informazioni alla Francia di Deschamps che venerdì sera è stata spiazzata dall'ingresso in campo dell'attaccante del Napoli, risultato mattatore della ripresa tricolore. Raspadori ha preso il posto di uno spento Pellegrini durante l'intervallo e l'Italia ha messo le ali, annichilendo la "grandeur" francese.

DECISIVO L'INGRESSO DELL'ATTACCANTE AL PARCO DEI PRINCIPI GIOCANDO ALLE SPALLE DI RETEGUI È STATO DEVASTANTE



PROTAGONISTA
L'esultanza di Raspadori autore del terzo gol della Nazionale sul campo della Francia a Parigi: l'attaccante del Napoli, entrato nel secondo tempo, aveva anche avviato l'azione del gol del vantaggio firmato da Frattesi

LA SCHEDA



GIACOMO RASPADORI
Nato a **Bentivoglio**
il **18 febbraio 2000**
24 ANNI, 172cm

CON IL NAPOLI			CON LA NAZIONALE		
esordio il **28/08/2022** all'**Artemio Franchi (0-0)** di **Firenze**			esordio il **04/06/2021** al **Dall'Ara** di **Bologna (4-0)** contro la **Repubblica Ceca**		
84 presenze	12 gol	8 assist	31 presenze	7 gol	4 assist
Vince lo scudetto nella stagione 2022/23			Vince il Campionato Europeo l'11 luglio 2021 a Wembley contro l'Inghilterra		

WITHUB

LA MOSSA VINCENTE

Il Jackpot si è piazzato un passo dietro a Retegui, agendo tra le linee e mettendo in mostra i pezzi migliori del suo repertorio. Veloce, rapido, fulmineo e letale sotto porta. C'è il suo zampino nel gol di Frattesi (è Jack che serve Retegui tagliando in due centrocampo e difesa dei blues) che ha permesso agli azzurri di perfezionare la rimonta sui padroni di casa. C'è la sua firma in calce sul 3-1 che ha steso le gambe alla Francia, consegnando all'Italia un successo prestigioso e storico all'ombra della torre Eiffel. Il suo sigillo è un concentrato di velocità, tecnica e fiuto del gol: Raspadori parte dalla linea del centrocampo, accelera e segue l'azione fino ad inserirsi con uno sprint in area chiamando il passaggio di Udogie, prendendo il tempo all'avversario con un tocco di destro e trafiggendo Maignan con lo stesso piede. Gol, match, partita. E pensare che l'attaccante era in predicato di partire titolare contro la Francia, ma Spalletti all'ultimo momento gli aveva preferito Pellegrini salvo poi correggere a partita in corso. Una costante nella carriera dell'attaccante. Un messaggio anche per Conte che sa di avere un jolly tra le mani. Anzi, un Jackpot.



Spalletti, la rivoluzione silenziosa graduale svecchiamento e 3-5-2

IL PIANO

BUDAPEST Luciano Spalletti ha tolto, Luciano Spalletti ha dato. E il successo contro la Francia, è farina del suo sacco. Ci sono voluti due mesi di riflessione, un'estate tormentata, poche vacanze e solo lavoro. Nel bel mezzo, il rischio di essere rigettato. Ma poi si è accesa la luce, come spesso gli è capitato. Non ha dovuto fare un passo in avanti, non ha dovuto mostrarsi tecnico visionario, ha solo cercato di fare un passo indietro, ascoltando il vento del campionato e provando a dare un senso ai calciatori che ha, che non sono diventati fenomeni in una sera, ma hanno solo trovato uno spartito più semplice da suonare. Il 3-5-1-1, poi 3-5-2 non è altro che il sistema di gioco che va di moda ora in Italia, dove quasi tutte le squadre praticano la difesa a tre.

IL CAMPIONATO E GLI INTERISMI

Ascoltare il vento, appunto, serve a trovare il sistema per ripararti in tempo. Questo è il sistema di gioco dell'Inter, la squadra dominatrice del campionato e la più presente in Nazionale. Bastoni e Dimarco sono i due migliori rappresentati di questo calcio, che sembra vecchio ma sa essere moderno. A proposito: l'Italia ha vinto a Parigi non con il catenaccio, il possesso palla tra le due squadre era più o meno alla pari (51-49), ma con il palleggio, con le posizioni coperte con logica e con il dinamismo. Non abbiamo visto una squadra ferma nell'attesa di rubare il pallone e ripartire, ma aggressiva alla riconquista del territorio avversario. Il contropiede sì, ma corto, venti metri, fraseggiando, uscendo sempre con la palla tra i piedi a mai con il lancio lungo. L'Italia ha mostrato di saper stare bene in campo, con gli uomini giusti al posto giusto, con un Tonali (ahi quanto è mancato nell'ultimo anno!) dominante, capace di fare il Gattuso (quello che ha recuperato più palloni) e il Pirlo (sublime l'assist di tacco per Dimarco). Con Ricci che studia da Jorginho. L'Italia ora è giovane, ha un futuro, non è fatta di campioni, ma di futuri top. Sta al tempo controllarne la crescita e al campo agevolarla. Spalletti ha rinunciato ai vecchi, che non avevano più margini di miglioramento e ha abbassato la media a 24,8 anni.

NORMALITÀ

Solo Di Lorenzo supera i 30, ma al momento Lucio si fida ancora del suo capitano napoletano, ma l'errore di Parigi (e non è stato quello l'unico della partita) è stato grossolano e forse, nel breve, è necessaria una riflessione in vista del futuro. Spalletti si è preso una rivincita, non sul mondo avverso, ma su se stesso: ha capito che certi suoi comportamenti (parola che a lui garba tanto) erano sbagliati, troppo rigidi, e tatticamente (paradossalmente) troppo illuminati. A volte riportare un po' di normalità serve. E non deve essere questo il suo punto di arrivo ma una semplice partenza. O meglio: una ripartenza. L'ennesima. Ma forse, si spera per lo meno, quella buona.

Alessandro Angeloni

DOPO IL FLOP EUROPEO HA SEGUITO IL VENTO DEL CAMPIONATO: TONALI RIENTRO SUPER DI LORENZO MALE MA HA LA FIDUCIA DEL CT

GRANDE RITORNO
Spalletti sulla panchina dell'Italia al Parco dei Principi: la Nations League è cominciata col trionfo in Francia



È SEMPRE KVARA SHOW

Gol su rigore e assist: l'asso del Napoli trascina la Georgia in Nations League

IL CIUCCIOTTO Kvara esulta dopo il gol segnato su rigore alla Repubblica Ceca nella Nations League: l'esultanza del campione azzurro è dedicata al figlio Damiane

Eugenio Marotta

La stagione della consacrazione. La paternità, la nazionale, il Napoli ed un nuovo contratto con vista sull'Europa che conta (leggasi Champions League). Sono i punti cardinali di Khvicha Kvaratskhelia che ieri ha brindato all'esordio in Nations League con la sua Georgia, sbloccando il risultato contro la Repubblica Ceca su rigore (che il numero sette si era procurato per un fallo subito da Krejci) alla mezzora del primo tempo e poi servendo anche l'assist per il 2-0 al numero dieci Chakvetadze nella ripresa e mettendo poi lo zampino sul poker. Kvara insomma ha trascinato la Georgia al successo a mani basse (il match si è concluso 4-1 in favore dei padroni di casa). L'attaccante tornerà a disposizione di Antonio Conte mercoledì prossimo, il giorno dopo la seconda partita con la sua nazionale di scena in Albania nella seconda giornata della competizione organizzata dalla Uefa.

IL RINNOVO

Da allora ogni momento sarà buono per mettere la firma sul nuovo contratto e mettere fine ad un lunghissimo tira e molla che ha scandito le torride giornate di quest'estate che sta passando agli archivi. E poco importa che al momento i conti non tornino ancora, vista una certa distanza tra le parti. Alla fine arriverà la fumata bianca con un'intesa che troverà il favore di tutti. Per il momento però la forbice è ancora troppo larga: il club azzurro propone al giocatore un prolungamento del contratto (fino al 2029) con un sostanzioso aumento dell'ingaggio, spingendosi fino a 5 milioni a stagione per la sua punta di diamante. Esattamente l'offerta che De Laurentiis e Manna avevano fatto di persona al ragazzo ed al suo entourage nel ritiro della Georgia in Germania durante i campionati europei a giugno scorso. Il manager del giocatore - Mamuka Jugeli - chiede(va) di più (una cifra intorno agli otto milioni a stagione), ma intanto riflette. Il Napoli dal canto suo non ha fretta. Discorso un tantino diverso per l'entourage di Kvara che ha toccato con mano il decisionismo del club azzurro, consapevole che se non dovesse accettare rimarrebbe con l'attuale ingaggio da 1,5 milioni all'anno fino al 2027. Un'arma a doppio taglio, certamente. Ma il tira e molla non conviene a nessuno ed è per questo che si prospetta un lieto fine imminente. Magari con un sacrificio da una parte e dall'altra e l'inserimento di una clausola che possa blindare tutti.

IMMINENTE L'INCONTRO CON DE LAURENTIIS PER DEFINIRE DOPO UN ANNO DI INCONTRI IL RINNOVO CON AUMENTO DI INGAGGIO

REWIND

Il tutto nonostante negli ultimi mesi sia accaduto di tutto e di più riguardo il futuro - ipotizzato o paventato - della stella georgiana, alimentato anche dalle dichiarazioni dell'agente Jugeli che paventava un addio imminente del suo assistito dal Napoli. Ma alcune cose sono state comunque indiscutibili: il diktat di Conte, che lo ha considerato incedibile prima ancora che divenisse ufficialmente l'allenatore del Napoli, la ferma posizione di De Laurentiis che ha respinto un'offerta monstre del Psg (da oltre 100 milioni) ed anche la professionalità del giocatore che non ha battuto ciglio (i francesi avevano messo sul piatto un contratto da oltre 10 milioni a stagione), allenandosi con serietà fin da quando si è presentato in ritiro di Castel di Sangro a fine luglio. Kvara ha sgobbato, sudato e giocato con il Napoli, mettendo da parte le questioni contrattuali. L'attaccante ha avvertito la fiducia della piazza e del suo nuovo allenatore, percependo di essere la stella polare della squadra, il diamante più puro dell'attacco di Conte e concentrandosi soltanto sul rettangolo verde. Con un'unica deroga: quella di volare a Tbilisi per la nascita del suo primogenito Damiane il 21 agosto scorso. Pochi giorni dopo era già in campo al Maradona per trascinare il Napoli che ha asfaltato il Bologna: un gol, un assist e l'esultanza del biberon. La stessa che ha usato ieri dopo il rigore con la Georgia...

Gioia Turris Casertana pari prezioso

SERIE C

Sorridono le due campane impegnate ieri in C. Primo successo per la Turris (2-0 sul Latina), mentre la Casertana frena la corsa della capolista Picerno (0-0). I falchetti conquistano un punto prezioso in terra lucana, riscattano lo stop con la Juve Next Gen e muovono la classifica, ma devono rinviare l'appuntamento con il primo successo della stagione: nel mirino il derby con la Turris di sabato prossimo al Pinto. Proprio i corallini ieri sera hanno conquistato il primo successo della stagione (dopo due sconfitte consecutive) ai danni del Latina. Finisce con un secco uno-due al Liguori: un gol per tempo e partita in cassaforte: apre le marcature la rete di Scaccabarozzi nella prima frazione di gioco, completa l'opera Morrone nella ripresa.

Le partite: Juventus Next Gen-Catania 1-3, Picerno-Casertana 0-0, Crotone-Trapani 1-2, Messina-Taranto 4-1, Turris-Latina 2-0; oggi: ore 18.30 Sorrento-Team Altamura; ore 20.45 Avellino-Cerignola, Benevento-Potenza, Foggia-Monopoli e 0Giugliano-Cavese.

La classifica: Picerno e Catania 7; Cerignola 6; Foggia, Potenza, Giugliano, Sorrento, Messina e Trapani 4; Monopoli, Cavese, Benevento, Crotone, Juventus Next Gen e Turris 3; Latina e Casertana 2; Avellino e Taranto 1; Altamura 0.

«Conte, quell'uomo duro che si fa amare da tutti»

L'INTERVISTA

Quando Antonio Conte conquistò il primo successo da allenatore al suo fianco in panchina c'era un napoletano. Promozione in A del Bari nel 2009, accanto all'ex campione della Juve il team manager Luciano Tarantino. «Eravamo anche vicini di casa a Polignano a mare».

Dicembre 2007, il presidente del Bari Vincenzo Matarrese è a caccia di un allenatore dopo le dimissioni di Beppe Materazzi.

«Giorgio Perinetti, il capo dell'area tecnica, gli indica Conte. Don Vincenzo ha qualche perplessità: un leccese sulla panchina del Bari? Perinetti insiste, convince Matarrese e blocca l'allenatore che stava per incontrare Petrachi, suo ex compagno e direttore sportivo del Taranto. Antonio parte benissimo e si apre un grande ciclo».

Il calcio scopre Conte e i suoi duri metodi di lavoro.

«A coordinare la preparazione atletica c'era il compianto professore Giampiero Ventrone, che aveva cominciato la carriera in una mia squadra a Napoli. Metodi duri? Ancora ricordo quando svenne Barreto in un allenamento in Austria... Un grande lavoro per raggiungere la serie A e uno straordinario feeling con la squadra».

TARANTINO, DS VICINO AL TECNICO NEL BARI DELLA PROMOZIONE IN A «QUANDO BARRETO SVENNE PER LA FATICA IN ALLENAMENTO»

Si è già visto a Napoli: Conte sa entrare nell'anima del suo gruppo, lo cura e lo stimola.

«Chiede tanto perché dà tutto sul campo. Cura ogni dettaglio, anche a tavola. Definiscono Antonio un sergente di ferro ma lui sa bene cosa e quando concedere ai giocatori. A Bari, dopo aver conquistato 7 punti in tre partite, diede due giorni di riposo come premio».

Eppure ha l'etichetta del duro.

«E questo perché, quando va in campo, non guarda in faccia a nessuno. Non vuole ingerenze e interferenze, isola la squadra. Lavoro, soltanto lavoro. C'era una grande sintonia professionale e umana con Ventrone: non mi meravigliai quando Antonio si presentò con tutto il Tottenham a Napoli per il funerale di Giampiero».

Lei era a Lecce nella domenica di un partita particolare.

«Bari salvo, al Lecce serviva la vittoria per andare in serie A. Conte, leccese, venne insultato dai tifosi della sua città. Lui fece una partita super e il Bari vinse. L'uomo è questo, d'altra parte Perinetti e io lo avevamo conosciuto a Siena anni prima, quando era il vice di De Canio».

Cosa porta un uomo del Sud a Napoli?

«Si è già visto: la grande passione, unita a una profonda competenza. Le origini non le ha mai dimenticate, il suo rapporto col Sud non è finito quando nel '91 il grande Mimmo Cataldo, direttore sportivo del Lecce, lo diede alla Juve. Napoli è la piazza giusta per esaltarlo».

f.d.l.



I TRASCORSI Conte e il ds Tarantino hanno lavorato insieme nel Siena e nel Bari che conquistò la promozione in A nel 2009


LA GIOIA Sinner esulta dopo la semifinale

SINNER, ALTRA MAGIA ORA FAI L'AMERICANO

Stasera la finale degli Us Open contro il padrone di casa Fritz

Tennista zen, solo Jannik può battere Jannik: sul cemento 34 vittorie su 36

TENNIS

segue dalla prima pagina

Marco Ciriello

Poi i tennisti che muoiono danno il nome agli stadi, oggi c'è l'Arthur Ashe Stadium dove l'altro giorno Jannik Sinner ha giocato la semifinale degli US Open contro Jack Draper – battendolo in tre set – e davanti a un suo recupero acrobatico – alla Boris Becker – ha trovato un punto assurdo con un salto all'indietro: un pallonetto, e poi dopo aver picchiato il polso cadendo, si è rialzato e gli ha anche fatto punto con un passante. E lì ci sarebbe stato un grande «Oh Sinny, Sinny, baby». Che è un po' Ashe e un po' Nina Simone. Perché ormai Sinner è il protagonista di un musical. Ogni suo incontro ha lo stesso copione: adesso vinco io. E a quelli come Nick Kyrgios che lamentano ancora il trattamento di favore per il caso di contaminazione doping, ha risposto da marchese del Grillo: «Kyrgios chi?». Manca ancora un ultimo atto per completare la pratica assoluzione: è fissato alla mezzanotte di domani il termine concesso all'Agenzia Mondiale Antidoping (Wada) e a Nado Italia per appellarsi davanti al Tas di Losanna al giudizio di «totale mancanza di colpe o negligenza» con cui l'International Tennis Integrity Agency (Itia) lo scorso 19 agosto ha prosciolto Jannik Sinner da ogni responsabilità per la doppia positività al Clostebol del 10 e 18 marzo (in molti ritengono che Sinner abbia avuto un trattamento di favore perché la notizia è uscita insieme all'assoluzione, ma sono in pochissimi a non credere alla sua innocenza).

Con questa preoccupazione giocherà stasera contro il tennista americano Taylor Fritz la finale degli US Open 2024 (ore 20, diretta Sky Sport). È la stessa nuvola che gli sta in testa da quattro mesi e fischia, e Sinner ci convive meglio di come il ragionier Ugo Fantozzi conviveva con la sua. È un tennista zen, che va in campo e decide il ritmo e la strategia, non aspetta nessun avversario, ma prende a martellarlo come fanno i grandi, come faceva – con una tecnica differente e in un tempo lontano – uno come Björn Borg: non cala mai, non si inceppa e spinge sempre fino a quando non porta a casa la vittoria. Agli avversari non resta che rispondere e riorganizzarsi. Rispondere e rimediare. Rispondere e sperare. Ma è evidente che – tolto Carlos Alcaraz – oggi è difficilissimo batterlo, quasi come era difficile battere Borg. Solo Sinner può battere Sinner. Se si inceppa o infortuna. Contro Jack Draper è anche successo – il colpo al polso cadendo all'indietro – ma dopo la paura ha continuato a martellare. Quindi solo se si inceppa, mentalmente. Ma non sembra possibile, poi in una finale di Slam (la seconda della stagione, dopo quella di Melbourne dove ha vinto il titolo), che vuole conquistare assolutamente. Per tutto il torneo è apparso molto concentrato, ha perso solo due set nel suo cammino verso la finale: uno nell'incontro con Daniil Medvedev e il primo con Mackenzie McDonald all'esordio, prima di carburare e vincerli tutti. Quando va al tie-break non c'è più speranza per il suo avversario, a riprova della determinazione che lo possiede. Ha vinto anche set giocando male e servendo peggio, più per noia che per implosione a causa del gioco avversario.

IN CAMPO CON L'ANSIA PER IL POSSIBILE RICORSO DOMANI CONTRO L'ASSOLUZIONE DALL'ACCUSA DI DOPING

Insomma, solo Sinner può battere Sinner. In questo 2024 ha vinto 34 delle sue 36 partite su cemento, siamo dalle parti del miglior Novak Djokovic dimostrando di meritare appieno il titolo di numero uno. A prescindere dalla vittoria dello Slam, questo è l'anno del salto di Sinner, del passaggio a venerato maestro, con il suo stile, la sua forza mentale e le sue macchie – per quanto involontarie. È evidente che ci aspettano gli anni Alcaraz-Sinner e che dietro di loro c'è una distanza che si allunga. Poi ci sono i benefici del sinnerismo: il tennis italiano è cresciuto in modo esponenziale, da Jasmine Paolini a Lorenzo Musetti, fino alla coppia Andrea Vavassori e Sara Errani che ha vinto il doppio misto proprio agli US Open, con il vento Sinner alle spalle. Avere un tennista italiano primo in classifica sposta gli animi e aiuta moltissimo, innestandosi su una generazione di grande tecnica e capacità. Sinner è una certezza – tanto che sta scavalcando in narrazione il calcio – che esce dall'italianità sportiva convenzionale, non c'è mai melodramma in lui, ma una semplicità e linearità da tennista-zen che scende in campo per vincere e alla fine vince davvero.

Boxe, il nuovo corso comincia con il maestro torrese Zurlo

LA SVOLTA

Toccherà a Biagio Zurlo, ex campione Italiano dei pesi welter e maestro nella palestra di Torre Annunziata dove è cresciuta Irma Testa, gestire la delicata fase di transizione del pugilato azzurro dopo la delusione delle Olimpiadi di Parigi. L'attuale consigliere federale coordinatore del settore tecnico nazionale ha ricevuto il mandato ad interim dal presidente Flavio D'Ambrosi. Un incarico a tempo, fino alla proclamazione del nuovo governo federale che avverrà il 14 dicembre. Il direttore tecnico sarà affiancato dal direttore sportivo Massimo Bugada nel delicato compito di riassestare il settore. «Il consiglio federale ha deciso di azzerare tutto lo staff tecnico – spiega Zurlo – È la necessita di rivitalizzare un settore che preso dalla delusione potrebbe essere penalizzato da nuove suggestioni. Non sarà una rifondazione totale, bensì un riassestamento dove sarà importante non sprecare le cose buone che ci sono e meditare su quello che non è andato per il verso giusto a Parigi. Poi a dicembre, sul piano che prepareremo con Massimo Bugada, il nuovo consiglio federale ridisegnerà staff e atleti che inizieranno a guardare a Los Angeles 2028».

Si partirà soprattutto dai pugili considerato che con ogni probabilità ci sarà la necessità di trovare sostituti in alcune categorie. «In questo senso siamo già al lavoro – continua il nuovo dt Zurlo – Non si tratta di promuovere o bocciare, ma sicuramente bisognerà valutare alcune posizioni, tra queste quella di Abes Mouhidine che con Cavallaro potrebbe abbracciare l'avventura professionistica. C'è poi l'incognita Irma Testa che inizialmente aveva annunciato il passaggio tra i prof. Ma ora sembra che voglia prendersi un'altra Olimpiade. Abbiamo già predisposto, con Bugada, una lista di pugili titolati che per una ragione o per un'altra hanno fatto solo apparizioni in nazionale. Cercheremo di consegnare al nuovo governo federale un piano di lavoro ed una programmazione chiara dalla quale ripartire con rinnovato entusiasmo».

Biagio Zurlo in Nazionale già c'era stato come collaboratore di Patrizio Oliva con il quale ha guidato gli azzurri alle Olimpiadi di Atlanta 1996 e di Sidney 2000. «Anche allora c'era un cosiddetto lavoro di ristrutturazione – racconta – erano comunque situazioni e tempi differenti. Sicuramente questa precedente esperienza mi aiuterà a lavorare con una maturità diversa. Oggi credo che si debba innanzitutto trovare sinergie e collaborazioni costruttive. Nel pugilato ci si rialza, si riprende e si torna a combattere. Il nostro sport predica questo spirito e con questi principi il pugilato azzurro ritornerà più forte di prima».

r.s.

GUIDA TECNICA Biagio Zurlo, responsabile del settore tecnico della Federboxe, e il presidente Flavio D'Ambrosi



Motogp

Gp di San Marino Martin vince la Sprint

Jorge Martin ha vinto la gara Sprint del Gp di San Marino sul circuito di Misano. Lo spagnolo ha beffato in partenza Pecco Bagnaia che poi ha mantenuto la seconda posizione fino alla fine perdendo punti in classifica generale: Martin è salito a 311 punti con Bagnaia a 285 (-26) e terzi ma molto distanti Marc Marquez ed Enea Bastianini con 234. Terzo posto e podio per Franco Morbidelli. Quarto posto per Bastianini, seguito da Acosta e Marc Marquez. Oggi prova della Motogp alle ore 14 (diretta su Sky Sport).



Roma tel. 06.3770.81
Milano tel. 02.75709258
Napoli tel. 081.2473318
Lecce tel. 0832.2781



www.legalmente.net

a cura di Piemme s.p.a e-mail: legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Domenica 15/09/2024

Tribunale di Napoli Nord

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 31/2019 R.G.E.
G.E. P. Caserta. Delegato avv. Nicola Capoluongo. Vendita senza incanto con modalità telematica (con eventuale gara in modalità asincrona): 6/11/2024 ore 11:00. **LOTTO UNICO** – Piena proprietà di unità abitativa in villetta bifamiliare in **Calvizzano (NA), via Mazzini 18**. Consistenza 6,5 vani divisi in piani 2. Consultare perizia e documenti allegati sui siti internet di cui sotto. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base E 148.600,00 (offerta minima E 111.450,00) in caso di gara rilancio minimo E 1.000,00.** Termine presentazione offerte 5/11/2024 ore 23:59; cauzione minima 10% del prezzo offerto con bonifico come da avviso di vendita. Info presso il delegato/custode Tel 3932020304 e su www.astetrasparenti.it COD. VENDITA 978362 Portale delle Vendite Pubbliche (PVP) n. inserzione 2257936

ESEC. IMM. N. 406/2017 R.G.E.
Lotto UNICO Comune di Giugliano in Campania (NA) via Vicinale Recapito 76/5. Nuda proprietà su porzione di fabbricato costituito da: 1) appartamento al piano terra composto da ampio soggiorno/cucina, due camere da letto, bagno, ripostiglio e balcone. Immobile nella disponibilità degli usufruttuari. Nuda proprietà su porzione di fabbricato costituito da: 2) appartamento duplex articolato tra primo piano e secondo piano; il primo piano è composto da soggiorno/cucina, bagno, balcone e ampia terrazza da patio in legno; il secondo piano è composto da disimpegno, due camere, bagno e balconi e terrazzo di copertura di mq. 60. Occupato in forza di contratto di locazione registrato in data 01.07.2018. Nuda proprietà su porzione di fabbricato costituito da: 3) rimessa di mq. 93 al piano seminterrato. Immobile nella disponibilità degli usufruttuari **Prezzo Base Euro 71.250,00**. Offerta Minima Euro 53.438,00. Prof. delegato e custode Avv. Asciore Michele - Vendita senza incanto asincrona telematica: 19/11/2024 ore 11:30. La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 0823845300, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

ESEC. IMM. N. 600/2016 R.G.E.
MUGNANO DI NAPOLI (NA) - VIA MURELLE, 38/C - PIENA ED INTERA PROPRIETÀ DI APPARTAMENTO al piano secondo, ubicato in Mugnano di Napoli, via Murelle, 38/C, interno 3. L'appartamento è composto da cucina, soggiorno, ingresso, n.3 camere da letto e n.2 servizi igienici, per una superficie complessiva di circa 125mq, oltre ad un balcone avente una superficie complessiva di circa 45mq. Prezzo base Euro 87.480,00. Offerta minima: Euro 65.610,00. Rilancio Minimo Euro 2.000,00. Termine presentazione offerte: 28/10/24 ore 12:00. Vendita senza incanto 29/10/24 ore 09:30. c/o via del Fiumicello n. 7 Napoli G.E. Dott.ssa Fabrizia Fiore. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Antonio Tuccillo tel. 0814619257. Rif. R.G.E. 600/2016 **NA1870108**

ESEC. IMM. N. 61/2020 R.G.E.
LOTTI 1-6. G.E. F. Fiore. Prof. Avv. Daniela Cicirello. Vendita senza incanto telematica (con eventuale gara asincrona): 12/11/2024 ore 15:30 LOTTO 1; ore 15:45 LOTTO 2; ORE 16:00 LOTTO 3; ore 16:15 LOTTO 4; ore 16:30 LOTTO 5; ore 16:45 LOTTO 6. In Casandrino (NA), via Francesco Gozzolino n.17. Piena proprietà di box auto situati al piano interrato accesso carrabile ad ora murato; risulta accesso pedonale. **LOTTO 1**-Piena proprietà di box auto di circa 78mq. **Prezzo base € 14.132,00** (offerta minima € 10.600,00) rilancio minimo € 300,00. **LOTTO 2**- Piena proprietà di box auto di circa 26 mq. **Prezzo base € 4.698,00** (offerta minima € 3.525,00) rilancio minimo € 100,00. **LOTTO 3**-Piena proprietà di box auto di circa 36 mq. **Prezzo base € 6.478,00** (offerta minima € 4.900,00) rilancio minimo € 150,00. **LOTTO 4** - Piena proprietà di box auto di circa 31 mq. **Prezzo base € 5.570,00** (offerta minima € 4.200,00) rilancio minimo € 120,00. **LOTTO 5** -Piena proprietà di box auto di circa 44 mq. **Prezzo base € 7.943,00** (offerta minima € 6.000,00) rilancio minimo € 180,00. **LOTTO 6**- Piena proprietà di lastrico solare con accesso dal corpo scala B. **Prezzo base € 17.775,00** (offerta minima €13.332,00) rilancio minimo € 400,00. Per difformità e/ o modifiche consultare perizia e documenti allegati ai siti internet di cui sotto. Il compendio e libero e nella disponibilità dell'esecutata. Termine presentazione offerte 11/11/2024 ore 23:59; cauzione minima 10% del prezzo offerto con bonifico come da avviso di vendita. Info presso il delegato/custode Tel 0812209954 e su www.astetrasparenti.it COD. VENDITA LOTTO 1 -973885; LOTTO 2 – 974042; LOTTO 3 – 974043; LOTTO 4 – 974048; LOTTO 5 – 974050; LOTTO 6 – 974052. Portale delle Vendite Pubbliche (PVP) n. inserzione LOTTO 1-2256948; LOTTO 2 – 2256961; LOTTO 3 – 2256963; LOTTO 4 – 2256966; LOTTO 5 – 2256971; LOTTO 6 – 2256973.

ESEC. IMM. N. 288/21 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
Prof. delegato Avv. Marco D' arcangelo. Vendita senza incanto asincrona telematica: **05/11/2024 ore 14:30** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà alle ore 11.00 del 07/11/2024 salvo eventuali prolungamenti. **Comune di Villaricca (NA)** via della Liberta 478-O Parco Susanna **Lotto 9** Piena ed intera proprietà di garage al piano terra dell'edificio B sul lato nord, il quinto provenendo dall'ingresso al parco. Occupato in virtù di contratto non opponibile. **Prezzo base Euro 12.883,00 (Offerta Minima Euro 9.662,25)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 11.** Piena ed intera proprietà di appartamento al primo piano dell'edificio B, con accesso dal vano scala D salendo a destra, composto da soggiorno-cucina, disimpegno, due camere, due bagni e due balconi. Occupato in virtù di contratto non opponibile. **Prezzo base Euro 99.446,00 (Offerta Minima Euro 74.584,50)** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00**. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 04/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato Avv. Marco D'Arcangelo 081 0491814 e su www.tribunale.napolinord.giustizia.it, www.corteappello.napoli.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4254648,A4254650).

ESEC. IMM. N. 668/2015 R.G.E.
VENDITA TELEMATICA ASINCRONA G.E. F. Fiore. Prof. delegato Dott. D. Sacco - Vendita senza incanto: 05.11.2024 ore 17.00 c/o studio in Napoli alla Via Arenella n. 12 - Lotto unico Comune di Aversa (Ce) via San Lorenzo (ex via Enrico Caruso) n. 100 piena proprietà di appartamento al p.3 composto da soggiorno, cucina, n. 2 camere da letto matrimoniale, camera da letto doppia, n. 2 bagni, disimpegno, ripostiglio e n. 2 balconi e autorimessa al piano seminterrato. Sussistono difformità. Occupato dall'esecutato. In data 29.09.2019 è stato emesso ordine di liberazione ex art. 560 c.p.c.. il G.E. con provvedimento dell'8.10.2019 ha autorizzato in via provvisoria il debitore esecutato unitamente al proprio nucleo familiare a continuare ad abitare nell'unità immobiliare pignorata a titolo gratuito sino alla vendita. **Prezzo Base Ribassato Euro 75.839,00 (Offerta Minima Euro 56.879,25). Rilanci pari ad € 2.000,00 in caso di più offerte.** Le istanze di partecipazione, dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 23:59 del 04.11.2024 esclusivamente con modalità telematiche tramite il modulo web "offerta telematica" del Ministero della Giustizia a cui è possibile accedere dalla scheda del lotto in vendita presente sul portale del gestore delle vendite www.astetelematiche.it, previa** registrazione gratuita al sito, autenticandosi con le proprie credenziali ed utilizzando l'apposita funzione d'iscrizione alla gara. **L'importo della cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, dovrà essere versato esclusivamente tramite bonifico bancario.** Immobile visionabile previa richiesta da inoltrare tramite Portale delle Vendite Pubbliche. Info: 081.3771321, 347.5270347, e-mail: dsacco@odcec.napoli.it, Portale delle Vendite Pubbliche e www.astegiudiziarie.it (A4170416).

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 4/2023 R.G.E.
Lotto UNICO Comune di Giugliano in Campania (NA) via Frezza 123/4. Manufatto terraneo di ca mq 150, attualmente privo di utilizzo e in stato di abbandono, originariamente destinato allo svolgimento di attività artigianali, composto da un primo, più ampio, ambiente dal fondo del quale si accede ad una piccola camera cieca con relativo soppenno e da un secondo ambiente di lavorazione posto sulla destra rispetto all'ingresso, raggiungibile passando per un disimpegno ove è allocato un corpo servizi. Fa parte di un complesso avente unico accesso attraverso un portone carrabile al civ. n. 123/4 di una traversa di via Frezza; da detto varco si accede ad un androne coperto e poi ad un cortile interno che disimpegna tanto il fabbricato bifamiliare a destinazione abitativa, di proprietà aliena, quanto il manufatto staggito, restando, pertanto, area comune ad entrambi i cespiti. Libero **Prezzo Base Euro 67.500,00**. Offerta Minima Euro 50.625,00. Prof. delegato e custode Avv. Collicelli Valeria - Vendita senza incanto asincrona telematica: 19/11/2024 ore 15:00. La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 3935402256, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

ESEC. IMM. 219/2021
Lotto UNICO.Vendita senza incanto asincrona telematica: 06/11/2024 ore 12:00. Gestore: https://astepubbliche.notariato.it. Piena proprietà in Marano di Napoli (NA) Via Piave n. 43/45. Due locali commerciali facenti parte del complesso denominato "Condominio Via Piave 35". I due locali sono posti al piano terra ed all'attualità sono tra loro collegati formando un unico negozio composto da due locali contigui e due wc con antibagno. Si evidenzia che al locale sub.6 è annessa parte del locale terraneo interno 24 non oggetto di vendita (quindi sarà necessario ripristinare l'originaria consistenza del sub.6 mediante la realizzazione di un tramezzo). Prezzo base € 43.500,00, offerta minima € 32.625,00. Deposito offerte entro 05/11/2024 ore 23:59 tramite https://pvp.giustizia.it/pvp/. Info c/o delegato Marco Casanova, recapiti 08231972034/3286773576- marco.casanova1@virgilio.it e su https://venditepubblichenotarili.notariato.it, https://avvisinotarili.notariato.it

FALLIMENTI

AZIENDE

FALLIMENTO N. 6/2022
G.D. DR. GIOVANNI DI GIORGIO. Il Dott. Giuseppe Castellano curatore del fallimento della Moods Energy S.p.A. invita chi vi abbia interesse a presentare offerte irrevocabili di acquisto cauzionate del seguente ramo d'azienda corrente in Borgo Vercelli (VC) costituito da: Impianto/centrale di cogenerazione, alimentato da fonti rinnovabili per l'attività di produzione di energia elettrica, beni mobili e piena proprietà degli immobili ivi ubicati costituiti da: A) sedime di terreno della superficie catastale di mq 7.975,00 con soprastante fabbricato ad uso industriale/artigianale con relativo impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili censito nel catasto dei Fabbricati al foglio 18 mappale 118 cat D/1 r.c. euro 34.112,00, e CTI foglio 18 mappale 118 Ente Urbano di are 79.75; B) sedime di terreno con destinazione industriale/artigianale adiacente al primo e censito nel catasto terreni al foglio 18 mappale 117 seminativo irriguo di classe 1 di ettari 1.09.45 r.d. euro 81,96 r.a. euro 73,48; inserito nel piano regolatore del comune di Borgo Vercelli, tra le aree edificabili di completamento. **Prezzo base euro 206.131,00, offerte minime euro 154.600,00; aumento minimo euro 3.000,00.** Eventuale gara avverrà presso lo studio del curatore in Napoli alla Via Riviera di Chiaia 53, il giorno **3 ottobre 2024** ore 11:00. Deposito offerte di acquisto cauzionate 20% come indicato nel bando di vendita da depositare nel medesimo luogo entro il 02 ottobre 2024 ore 12.00. Per info: studiocastellano@live.it e https://pvp.giustizia.it. Per visionare la documentazione relativa alla vendita effettuare il download dal seguente link: **http://tinyurl.com/2yh3rfd8**

Tribunale di Napoli

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 256/2008
Il delegato e custode giudiziario Avv. Ermanno Restucci, vende senza incanto il 31/10/2024 ore 11,00 e ss. c/o lo studio in Napoli, Via dei Greci, 36, **Lotto 3) Mugnano di Napoli, Via Montale 32 - Locale box** di mq 21 ubicato al piano sottostrada contraddistinto dal numero interno sette. **Prezzo base ribassato Euro 10.500,00. Offerta minima presentabile Euro 7.875,00. Offerte in aumento: Euro 2.000,00. Lotto 4) Mugnano di Napoli, Via Montale 32 - Posto auto** scoperto ubicato al piano terra di mq 9. **Prezzo base ribassato Euro 4.200,00 Offerta minima presentabile Euro 3.150,00. Offerte in aumento: Euro 2.000,00.** Tutti occupati dalla debitrice. Offerta di acquisto in bollo da presentarsi c/o studio del delegato nei tre giorni precedenti la data fissata per la vendita dalle ore 16.30 alle 19.00 in Napoli, Via dei Greci, 36 con copia documento e A/C N.T. 10% prezzo offerto (cauzione) intestato a "Tribunale di Napoli E.I. 256/2008 Avv. Ermanno Restucci". **Info: custode/delegato Avv. E. Restucci** tel. 081.5520600. Allegati consultabili su www.astegiudiziarie.it

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 872/2014 R.G.E.
GE DOTT. G. FIENGO. Il delegato Avv. Federica Cioffi – avviso che il 08/11/2024 alle ore 16.30 c/o il recapito del notaio V. Pulcini in Casalnuovo di Napoli (NA) alla Via Napoli n. 159 – Centro Meridiana – Torre Antares, 4° P. Venderà senza incanto la piena proprietà del locale commerciale sito In Napoli alla Piazza Mercato 172 di m.q. 59 circa di due vani, ante '67. Attualmente occupato. **Prezzo base Euro 65.760,00. Offerta minima Euro 49.320,00 – aumento minimo Euro 1.400,00** – deposito offerte tutti i giorni (escluso festivi ed il mercoledì) dalle ore 10 alle ore 13.00 e dalle 16.00 alle 18.30 entro e non oltre il 07/11/2024 c/o recapito del notaio V. Pulcini. Info c/o delegato (081.5221664 – cell. 338.2127746 – e.mail: avv.federicacioffi@gmail.com e su www.astegiudiziarie.it

ESECUZIONI MOBILIARI

AZIENDE

ESEC. MOB. N. 5868/22
VENDITA SINCRONA TELEMATICA
Commissionario della vendita Dott. Giovanni Esposito. Vendita a mezzo incanto sincrona telematica: **06/11/2024 ore 10:00** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. **LOTTO UNICO - Comune di Napoli (NA) via Belvedere n. 52** Quota di partecipazione pignorata di nominali Euro 1.200.000,00 pari al 100% del capitale sociale della società "MAIORI IMMOBILIARE S.R.L.", con sede legale in Napoli (Na), via Belvedere n. 52, REA NA-715790, CF e P.IVA 04814751212, Capitale sociale 1.200.000,00. (Deliberato: 1.200.000,00, Sottoscritto: 1.200.000,00, Versato: 1.200.000,00). Ai fini IVA la società esercita l'attività di costruzione di edifici residenziali e non residenziali - codice ATECO 41.2. **Prezzo base Euro 1.491.134,00**. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 05/11/2024 inviandole all'indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso la cancelleria dell'Ufficio Esecuzioni Mobiliari del Tribunale di Napoli, presso il Commissionario alla vendita Dottor Giovanni Esposito tel/fax 0818449234 – cell. 3339679257 – email segreteria@espositopartners.it, dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00) e su www.astegiudiziarie.it (cod. A4309914).

Tribunale di Nola

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 29/2019 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
Prof. delegato Rag. PAOLO EVANGELISTA. Vendita senza incanto asincrona telematica: **05/11/2024 ore 10:30** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà alle ore 13,00 del settimo giorno successivo a quello in cui il professionista abbiaavviato la gara salvo eventuali prolungamenti. **Lotto LOTTO UNICO - Comune di Acerra (NA) Via Domenico Cimarosa n. 69 p.t.** Piena prop. di appartamento di vani 5,5 cat. li al p. T, oltre quota di propr. pari al 50% su area esterna scoperta. Occupato con contratto non opponibile. **Prezzo base Euro 68.262,00 (Offerta Minima Euro 51.197,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00.** Deposito offerte entro le ore 12:00 del 04/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il Custode-Delegato alla vendita, Tel/fax 081/5605529-5606166 cell. 339/7864272 e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4288809).

ALTRE PROCEDURE

BENI MOBILI

LIQ. GIUD.LE N. 58/2023
Vende **lotto 1)** macchinari per la produzione di ceri e lumini votivi, **prezzo base (ribassato): euro 64.214,57** - offerta minima (75%) euro 48.160,93; **lotto 2)** attrezzature varie, **prezzo base (ribassato): euro 49.560,53** - offerta minima (75%) euro 37.170,39; **lotto 3)** n. 27 containers, **prezzo base (ribassato): euro 26.064,68** - offerta minima (75%) euro 19.548,51. Offerta busta chiusa, cauzione 15% del prezzo offerto - a/c intestato alla procedura entro il **28.10.2024** (ore 13:00). Perizia, foto e regolamento sul sito www.legalmente.net e su https://pvp.giustizia.it.

Tribunale di Santa Maria C.V.

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 96/2023 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
G.E. Dott. Peluso. LOTTO UNICO - Comune di Castel Volturno (CE) Via Francesco Cilea n. 77 - Piena ed intera proprietà del cespite che si compone di soggiorno, con cucina separata e un ripostiglio, disimpegno bagno e due camere e cantina. **Valore d'asta: Euro 66.000,00 (Offerta Minima Euro 49.500,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.500,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **07/11/2024 ore 11:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 06/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. **Maggiori info presso il custode giudiziario Avv. Maria Ambrosio** tel. 0812781946 e-mail: info@ambrosiostudiolegale.it e su www.astegiudiziarie.it (Cod. A4309159).

Tribunale di Santa Maria C.V.

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 153/2023 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
G.E. Dott.ssa Linda Catagna. LOTTO UNICO - Comune di Capodrise (CE) via Antonio Raucci n.32. Piena prop. di un appartamento al p. rialzato e di un box auto al p. seminterrato, con i proporzionali diritti di comprop. sulle parti comuni, che si compone di un soggiorno/cucina, due camere da letto, due wc, oltre al disimpegno, fruisce di un terrazzo e di un'area scoperta esclusiva. **Valore d'asta: Euro 90.000,00 (Offerta Minima Euro 67.500,00).** Vendita senza incanto asincrona telematica: **07/11/2024 ore 12:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 06/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.astegiudiziarie.it (A4309037). **Professionista delegato nonchè Custode Avv. Giuseppe Cipriani Marinelli** tel. 081/5519272.

ESEC. IMM. N. 262/2022 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
G.E. Dott. Roberto Peluso. Comune di Cellole (CE) Lotto 1 - Via Asti n. 49. Piena prop. di: Appartamento sito al p. T composto da: ingresso/salone, cucina, corridoio, n. 2 ambienti di cui uno con cabina armadio, n. 2 wc e cortile di pertinenza. **Valore d'asta: Euro 52.000,00 (Offerta Minima Euro 39.000,00). Lotto 2 -** Via Asti n. 51. Piena prop. di: Appartamento al p. T-1 composto da: P. T. androne/cassa scale; P. 1° - salone/ cucina, corridoio, n. 3 ambienti, n. 2 wc, terrazzo e balcone. **Valore d'asta: Euro 60.600,00 (Offerta Minima Euro 45.450,00).** Vendita senza incanto asincrona telematica: **07/11/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 06/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.astegiudiziarie.it (A4309075,A4309076). **Professionista delegato Avv. Francesco Cipriani Marinelli tel. 081/5519272.**

ESEC. IMM. N. 259/22 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
G.E. Dott. Roberto Peluso. LOTTO UNICO - Comune di Maddaloni (CE) via San Giovanni n.4. Piena prop. di appartamento al 2° ed ultimo p. di un fabbricato senza ascensore, composto da ampio ingresso/cucina, due camere da letto, doppi servizio e terrazzo a livello. Tutti gli ambienti presentano aperture, quali finestre, balconi e lucernari ricavati nella falda della copertura. Sup. comm. totale pari a mq 158,03 Si presenta in buono stato di manutenzione, tranne il bagno e il piccolo disimpegno, entrambi posti in prossimità del terrazzo, i quali presentano manifestazioni di infiltrazione. **Valore d'asta: Euro 68.500,00 (Offerta Minima Euro 51.375,00).** Vendita senza incanto asincrona telematica: **06/11/2024 ore 10:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.spazioaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 05/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato nonchè custode dott.ssa Giorgina Sicardi, con studio in Napoli alla Via Bonito n.19 tel. e fax: 081 556 90 99 - cell.329 055 22 48, mail sicardi.procedure@gmail.com e su www.astegiudiziarie.it (A4309917).

Tribunale di Avellino

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 73/2017 R.G.E.
AVELLINO (AV) - VIA TAGLIAMENTO, 155 - APPARTAMENTO al piano seminterrato, avente accesso da un ingresso indipendente posto sul lato posteriore del fabbricato, della superficie utile abitabile complessiva di circa mq. 68,03 oltre mq, 10,46 di sup. non residenziale adibita a balconi. Prezzo base Euro 48.276,69. Offerta minima: Euro 36.207,52. Rilancio Minimo Euro 1500.00. Vendita senza incanto 25/10/24 ore 09:30 - c/o Avv. Maria Corrado Avellino Via Annarumma, 35. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Maria Corrado tel. 3284549492 email maria.corradoavv@gmail.com - pec:maria.corrado@avvocatiavellinopec.it. Rif. R.G.E. 73/2017 **AV871320**

ESEC. IMM. N. 102/2023 R.G.E.
BAIANO (AV) - VIA DANTE, 5 - APPARTAMENTO con annessa cantina. Prezzo base Euro 86.685,00. Offerta minima: Euro 65.014,00. Rilancio Minimo Euro 2000. Vendita senza incanto 07/11/24 ore 16:00 - c/o Studio Professionista Delegato Dott. Vincenzo di Benedetto Montella Via San Eustachio 2/Z. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Vincenzo Di Benedetto Dr. Vincenzo Di Benedetto (Tel. 0827/601113 +39 0827/609807 Fax 0827/609807 - vincenzo@studiodibenedetto.191.it). Rif. R.G.E. 102/2023 **AV870705**

ESEC. IMM. N. 97/2023 R.G.E.
MONTEFORTE IRPINO (AV) - CORSO VITTORIO EMANUELE, 168 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - APPARTAMENTO di circa 110 mq. con balconcino di 2,5 mq. sito al piano primo di uno stabile condominiale, vani 5,5. Come risulta dalla CTU, sussiste una piccola variazione nelle tramezzature interne e non risulta realizzato un balconcino sul retro. Trattasi di difformità sanabili, i cui costi, tra oneri e spese tecniche, sono pari ad € 1.000,00. Prezzo base Euro 73.590,00. Offerta minima: Euro 55.192,50. Rilancio Minimo Euro 1000.00. Vendita senza incanto 29/11/24 ore 11:30 - c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°- aula 12 - Avellino - P.zza d'Armi, 1. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Francesco Spirito e-mail:spirito.francesco@virgilio.it. Rif. R.G.E. 97/2023 **AV871073**

ESEC. IMM. N. 104/2023 R.G.E.
MONTEFREDANE (AV) - VIA ROMA, 87/A - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - APPARTAMENTO costituito da: salone ingresso, 2 camere da letto, cucina, 2 bagni, sottotetto non abitabile, 2 terrazzi Prezzo base Euro 82.723,20. Offerta minima: Euro 62.042,40. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Vendita senza incanto 22/11/24 ore 11:00 - c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale Avellino p.zza d'Armi 1. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Saverio Pisano tel. 38916321- 64, mail: saverio-pisano@me.com, pec:saverio.pisano@avvocatiavellinopec.it. Rif. R.G.E. 104/2023 **AV870710**

ESEC. IMM. N. 185/2009 R.G.E.
OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV) - VIA CIRCUMVALLAZIONE, 48 - LOTTO 1) UNITÀ IMMOBILIARE al piano rialzato di fabbricato di due livelli, di circa mq 66 di sup. calpestabile, composto da ingresso, soggiorno, cucina con balcone, due camere da letto e bagno, locale seminterrato al piano interrato. Libero. Permesso di adeguamento antisismico rilasciato ma lavori non ultimati. Prezzo base Euro 25.263,64. Offerta minima: Euro 18.947,73. Rilancio Minimo Euro 2500.00. Vendita senza incanto 29/11/24 ore 16:30 - c/o Studio Dott. Spirito Francesco Avellino via Zigarelli,12/B. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/.Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Francesco Spirito tel. 0825784822 - mail: spirito.francesco@virgilio.it. Rif. R.G.E. 185/2009 **AV870801**

ABITAZIONI E BOX + IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 24/2018 R.G.E.
LIONI (AV) - VIA G. MARCONI, 90 - LOTTO 1) APPARTAMENTO al secondo piano della superficie utile complessiva di mq. 121. Prezzo base Euro 67.303,41. Offerta minima: Euro 50.447,56. Rilancio Minimo Euro 2000.00. **LOTTO 2) LOCALE** terraneo composto da un unico ambiente adibito ad autorimessa della superficie utile interna complessiva di mq. 72,30. Prezzo base Euro 32.429,54. Offerta minima: Euro 24.322,16. Rilancio Minimo Euro 1500.00. Rif. R.G.E. 24/2018 **AV871263**
LIONI (AV) - VIA G. MARCONI, 90 - LOTTO 5) LOCALE TERRANEO della superficie utile complessiva di mq. 71,70 suddiviso in due ambienti uno principale e un retrobottega. Prezzo base Euro 32.888,11. Offerta minima: Euro 24.666,08. Rilancio Minimo Euro 1500.00. Rif. R.G.E. 24/2018 **AV871264**
Vendita senza incanto 30/10/24 ore 09:30 - c/o Studio Notaio De Vitto Avellino Piazza Aldo Moro, 4. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott. ssa Concetta De Vitto tel. 0825781012.Custode Giudiziario Dott.ssa Maria Grazia Foti Via T. Benigni, 10 - Avellino (tel/fax:0825-679986; email: mgfoti@alice.it).

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 30/2021 R.G.E.
MONTEFORTE IRPINO (AV) - VIA ALDO MORO, 88 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - FABBRICATO DESTINATO AD ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE su unico livello, con annessi spazi esterni di pertinenza, a cui si giunge, da via Aldo Moro, attraverso una stradina privata di accesso (di cui solo una porzione, facente parte della p.lla 1015, risulta oggetto di pignoramento), che termina in un piazzale antistante al complesso edilizio da cui si può raggiungere sia un'area a verde sia la zona attrezzata con piscina e servi annessi (chiosco e servizi igienici dedicati). Prezzo base Euro 334.141,80. Offerta minima: Euro 250.606,35. Rilancio Minimo Euro 3000.00. Vendita senza incanto 31/10/24 ore 12:30 - c/o Sala Aste del Tribunale di Avellino piazza d'Armi, 1. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** Edicom Servizi S.r.l. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.garavirtuale.it/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Giuditta Colella tel/fax 082531668; e.mail colellagiuditta@inwind.it. Rif. R.G.E. 30/2021 **AV871114**

ESEC. IMM. N. 156/2017 R.G.E.
MONTEFORTE IRPINO (AV) - VIA MOLINELLE, 59 - LOTTO 1) LOCALE AD USO LABORATORIO PER ARTI E MESTIERI al piano seminterrato della superficie complessiva di circa mq. 304,80. Prezzo base Euro 36.703,13. Offerta minima: Euro 27.527,35. Rilancio Minimo Euro 1500.00. Vendita senza incanto 30/10/24 ore 09:30 - c/o Studio Notaio De Vitto Avellino Piazza Aldo Moro, 4. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott.ssa Concetta De Vitto tel. 0825781012. Rif. R.G.E. 156/2017 **AV871277.**

FALLIMENTI

ABITAZIONI E BOX + IMM. IND. E COMMERCIALI + TERRENI

FALL. N. 10/2013
NUSCO (AV) - CORSO UMBERTO I, 16 - VIA REGINA MARGHERITA, 3 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA MISTA - LOTTO 1) UNITÀ ABITATIVA di vani 10,5, mq. 287 Prezzo base Euro 109.822,00. Offerta minima: Euro 82.367,00. Rilancio Minimo Euro 2000. Rif. FALL 10/2013 **AV869949**
NUSCO (AV) - CORSO UMBERTO I, 16 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA MISTA - LOTTO 3) QUOTA DI 1/3 DEL LOCALE DEPOSITO piano S1 - T consistenza mq. 60 Prezzo base Euro 3.769,00. Offerta minima: Euro 2.900,00. Rilancio Minimo Euro 500. **CORSO UMBERTO I, 20 - LOTTO 4) LOCALE COMMERCIALE** a piano terra consistenza mq. 31 Prezzo base Euro 20.772,00. Offerta minima: Euro 15.600,00. Rilancio Minimo Euro 1000. **CONTRADA LAGO - LOTTO 5) FONDO AGRICOLO** estensione di ha 5.96.00 (di cui mq. 402 occupati da costruzioni) **CON ANNESSI RUSTICI RURALI AD USO ABITAZIONE E PERTINENZE** Prezzo base Euro 49.775,60. Offerta minima: Euro 37.350,00. Rilancio Minimo Euro 1000. Rif. FALL 10/2013 **AV869951**
NUSCO (AV) - CORSO UMBERTO I, 16 - VIA REGINA MARGHERITA, 3 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA MISTA - LOTTO 2) QUOTA DI 1/3 DELLA CORTE/GIARDINO retrostante al fabbricato ad uso residenziale (lotto 1). Prezzo base Euro 4.500,00. Offerta minima: Euro 3.400,00. Rilancio Minimo Euro 500. Rif. FALL 10/2013 **AV869950**
Vendita senza incanto 08/11/24 ore 11:00 - c/o sala Aste Telematiche del Triubunale Avellino P.zza d'Armi, 1. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott. Gaetano Guglielmo. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Curatore Fallimentare Avv. Raffaele Capasso tel. 082742093.

Tribunale di Vallo della Lucania

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX + IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 82/18 R.G.E.
LOTTO UNICO - Comune di Vallo della Lucania (SA) Via Orto Murato. LOTTO UNICO - formato dall'accorpamento del LOTTO DUE e del LOTTO TRE -costituito da: 1) Appartamento di 3 livelli fuoriterra (P.Terra, P.1° e P. 2°) 2) Deposito situato al p. sottostrada. **Prezzo base: Euro 55.692,50 (Offerta Minima Euro 41.769,37).** Vendita senza incanto presso il venditore: **06/11/2024 ore 10:30,** innanzi al professionista delegato Dott. Giacomo Sorrentino, presso lo studio sito in Salerno (SA), alla via Cilento n. 13. Deposito offerte entro le ore 10:30 del 05/11/2024 presso suddetto studio. Maggiori info presso il delegato, nonchè Custode previo avviso telefonico Tel. 089/229525 e su www.astegiudiziarie.it. (A4283365).

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 71/19 R.G.E.
LOTTO UNICO - Comune di Castelnuovo Cilento (SA) Località Foresta Mancino. Fabbricato opificio articolato su un unico livello al p. terra destinato ad attività di lavorazione industriale di ca. mq. 3656 e altri 5 vani per servizi di ca. mq. 440 (uffici, bagni, spogliatoio, mensa e sala), 2 cabine elettriche di ca. mq. 57 impianti fotovoltaici sulla copertura, sistemazioni esterne a piazzale e marciapiedi, muri in c.a., verde per corte pertinenziale al fabbricato industriale di ca. mq. 13375 ed altri terreni marginali annessi. Nella disponibilità del custode. **Prezzo base: Euro 1.123.243,00 (Offerta Minima Euro 842.433,00).** Vendita senza incanto presso il venditore: **06/11/2024 ore 18:30,** innanzi al professionista delegato Dott. Luigi Pepe presso lo studio in Torchiara (SA), Via Nazionale, 58. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 05/11/2024 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 3289544179 - mail studioluigipepe@tiscali.it e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4257573).

ALTRE PROCEDURE

ABITAZIONI E BOX

CONTENZIOSO N. 254/23 R.G.
LOTTO UNICO - Comune di Castelnuovo Cilento (SA) Via Mandrone - Prop. di villino destinato a civ. abitazione a schiera articolata su due livelli. Attualmente occupata. **Prezzo base: Euro 257.299,72 (Offerta Minima Euro 192.974,79).** Vendita senza incanto presso il venditore: **06/11/2024 ore 10:30,** innanzi al professionista delegato Dott. Giovanna Romanelli presso lo studio in Vallo della Lucania Piazza Vittorio Emanuele II, 49. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 05/11/2024 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato e presso il custode giudiziario Dott. Giovanna Romanelli tel. 0974270524 e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4302496).

Tribunale di Lagonegro

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 98/13 R.G.E.
G.E. Dott. Aniello Maria De Piano. Lotto UNICO - Comune di Sala Consilina (SA) via Tempa Gru snc. Piena prop. di fabbricato, ad uso abitativo, composto: al p. terra da soggiorno, cucina, bagno disimpegno e ripostiglio; al p. sottotetto da 4 camere da letto, bagno, disimpegno, cabina armadio e vano scala; pertinente corte esterna e locale caldaia/lavanderia: abusi sanabili previa richiesta di permesso in sanatoria con oneri determinati nella perizia di stima. Demolizione portico e locali deposito. Occupato dal debitore esecutato e dai suoi familiari. **Prezzo base: Euro 61.191,00 (Offerta Minima Euro 45.894,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.500,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **05/11/2024 ore 16:00,** innanzi al prof. delegato Avv. Rosaria Galatro c/o lo studio in Sala Consilina, via Matteotti, 226. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 04/11/2024 presso il suddetto studio. Maggiori info presso il delegato tel/fax 097523994 - cell. 3319057060 e su www.tribunale.lagonegro.giustizia.it, www.giustizia.basilicata.it e www.astegiudiziarie.it. (**A396390**).







*La Famiglia Crisano ringrazia gli amici invitati
e gli Sponsor sempre più vicini all'evento
Total White a Villa Crisano, Procida*
































































































INTERCONTINENTAL INVESTIGAZIONI
Via Santa Brigida 16 - NAPOLI
3356143153 - 3355623565 - 0815523149




cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

Natività della Beata Vergine Maria

OGGI 23° 34°
DOMANI 24° 26°



La manifestazione
Premio Salvatore le eccellenze sul podio
Mariangela Barberisi a pag. 33



Il nuoto
Folla alla Capri-Napoli così si rinnova la storia
Gianluca Agata a pag. 33



Il commento
Periferie dai cantieri la possibile rinascita

Bernardino Tuccillo

A Scampia stavolta si intende fare sul serio, recuperando ritardi e inefficienze storiche, che hanno avuto un enorme costo sociale anche in termini di vite umane come purtroppo è avvenuto con il recente crollo i cui hanno perso la vita tre persone. A passo spedito nei prossimi giorni saranno sgomberate trenta famiglie nella Vela rossa e 24 in quella gialla, dal momento che registrano problemi strutturali e di precaria staticità come la Vela Celeste, da poco crollata. A strettissimo giro, al massimo per Novembre, le due Vele saranno liberate e poi abbattute. In questi due edifici vivono oggi 287 famiglie per circa mille persone. Per il loro trasferimento il Governo ha stanziato un "Contributo autonomo di sistemazione" dai 400 euro mensili ai 900 in rapporto al numero di componenti dei nuclei fa miliari. Vi sarà un contributo aggiuntivo di 200 euro se nelle famiglie vi sarà un disabile o un over 65. Al momento restano esclusi gli abusivi , cui si penserà con progetti di reinserimento più graduali e diluiti nel tempo.

L'abbattimento consentirà un' accelerazione alla costruzione di nuovi alloggi, il cantiere per i primi 18 cespiti si aprirà nelle prossime settimane. In toto saranno 433 i nuovi immobili da edificare, autosufficienti sul piano energetico. Il vicesindaco Laura Lieto chiarisce come sia in corso un processo di riqualificazione e rigenerazione urbana con aree verdi, orti, fattorie didattiche, un grande parco pubblico, nuovi istituti scolastici, soprattutto per l'infanzia.

Continua a pag. 22

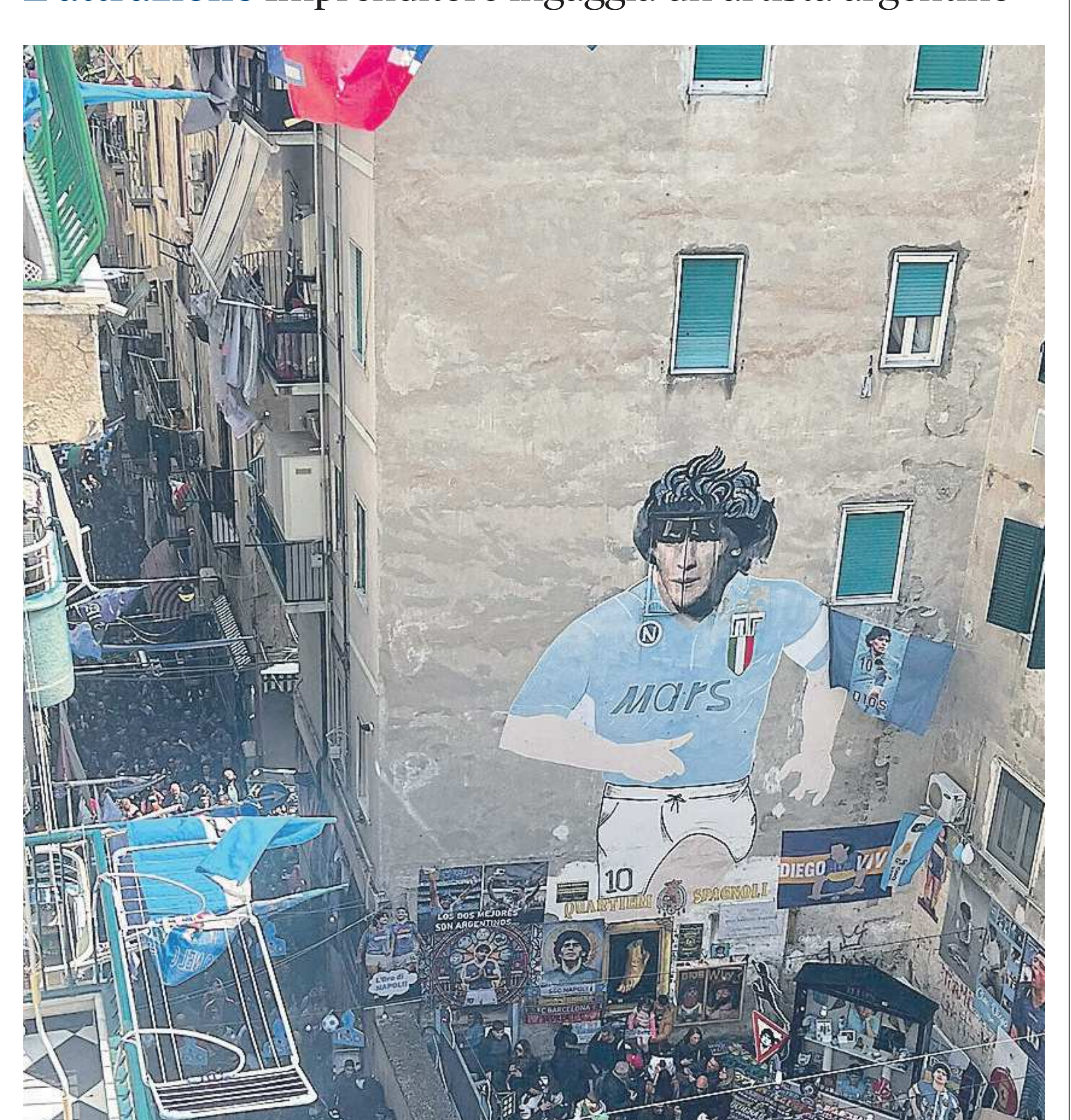
Il reportage Le proteste dei ristoratori di Chiaia e cittadini: «Subito il rilancio dell'area più volte promesso»

«Lungomare, più controlli»

Bellezza e degrado, rabbia dopo il delitto del clochard: sulla spiaggia c'è una baraccopoli

Crimaldi e Di Biase *alle pagg. 22 e 23*

L'attrazione Imprenditore ingaggia un artista argentino



QUARTIERI SPAGNOLI Il murale dedicato a Maradona: un artista argentino pronto a restaurarlo

Murale di Diego, via al restauro

Anche a D10s serve un restauro. Niente di grave, come spiegano i gestori dell'area del santuario di Maradona in via Emanuele De Deo, ai Quartieri Spagnoli. E non ci sarà nessuna colletta, come avvenne proprio il 7 settembre del 2015. A ripristinare il murale a titolo gratuito sarà un artista argentino, Pablo Gimenez, di Buenos Aires.

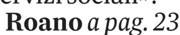
Di Biase *a pag. 25*

L'intervista L'assessore Trapanese

«Seimila disperati in strada, la vittima era sconosciuta ai nostri servizi sociali»

L'assessore al Welfare Luca Trapanese commenta la triste vicenda che ha visto vittima un tunisino: «In strada un esercito di seimila disperati. Quell'uomo era sconosciuto ai servizi sociali».

Roano *a pag. 23*





Nola Acquisite le immagini delle telecamere

Sangue sulle strade travolto dalla jeep muore un 17enne

Era sullo scooter, usciva da un distributore

Carmen Fusco

È uscito dal distributore di carburante di via Nola in sella al suo scooter, un Honda SH, e ha trovato la morte. Aveva 17 anni Alessio Piccolo ed è stato coinvolto in un violento incidente stradale. Il ragazzino di Nola allunga la lista delle vittime della strada. Come quella di Alessio che nella notte tra sabato e domenica è stato travolto da una Jeep il cui conducente se lo è trovato davanti senza poter far nulla per impedire lo scontro.

A pag. 29

L'analisi

Tra i più giovani manca la cultura delle regole

Antonio Coppola

Il dolore causato dal decesso di una persona cara è straziante e devastante. Ancor più se si stratta di un giovane. Ripristiniamo la cultura delle regole.

A pag. 29

Il lutto Proseguì l'opera del marito, eletta più volte

Addio a Cortese Ardias, 106 anni la signora del pensiero liberale

Gigi Di Fiore

Aveva compiuto 106 anni il nove giugno scorso. Con Amelia Cortese Ardias scompare una protagonista della vita culturale e politica napoletana del secondo dopoguerra. Quando a maggio del 2016 mi accolse nella sua casa a due passi da via Carlo Poerio per una delle sue ultime interviste mi mostrò il suo mondo di libri, documenti, ricordi. Era stata per vent'anni la moglie di Guido Cortese, avvocato, dirigente del Partito liberale e ministro dell'Industria nel primo governo Segni, ma soprattutto amico di Benedetto Croce. Ne divenne vedova troppo presto, nel 1964, quando il suo Guido morì per le conseguenze di un ictus. Fu un dolore, ma Amelia Cortese si sentì in dovere di raccogliere l'eredità politico-culturale del marito.

A pag. 27

La violenza Un'arma era nascosta nei pantaloncini

Partita a calcio con i coltelli due tentati omicidi in campo

Leandro Del Gaudio

A guardare il video si capisce che ha preso alla lettera i consigli del padre. Dagli spalti, il genitore non ammetteva repliche ("uccidili uccidili"), tanto che lui ha estratto il coltello e ha tentato di uccidere il suo avversario in campo per poi scagliarsi contro un altro atleta che indossava una casacca diversa dalla sua. Una vicenda nota, che risale a due anni fa ma che torna di attualità.

A pag. 31



L'accoltellamento in campo

La città, il dramma

Choc sul Lungomare sgozzato un clochard paura tra i bagnanti

▸Ore 8, scena da brividi alla Rotonda Diaz spunta il cadavere di un extracomunitario

▸Tre giovanissimi convocati in Questura «Tra di loro potrebbe esserci l'assassino»



LA VITTIMA Il luogo dove è stato sgozzato il clochard NEAPHOTO A. GAROFALO

LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

Violenza e sangue sul Lungomare. Un extracomunitario trentenne di origine tunisina è stato aggredito e ucciso con una coltellata alla gola sotto gli occhi di numerosi testimoni, inorriditi davanti a quella terribile scena. Subito dopo l'uomo armato ha fatto perdere le tracce. Ma secondo alcune indiscrezioni - non ancora confermate dagli inquirenti - il presunto assassino sarebbe già stato identificato.

L'ORRORE

È un sabato mattina di fine estate come tanti. La bella giornata vede sul tratto compreso tra Mergellina, via Caracciolo e via Partenope già tanta gente: ci sono gli abitudinari che fanno jogging, mamme con i passeggini che raggiungono la Villa Comunale, bagnanti e anche tanti turisti. Poco dopo le otto questa quiete viene rotta dalle grida di chi assiste a una scena pulp. In viale Dohrn un uomo uccide a sangue freddo, sferrando una coltellata alla gola, la persona che gli sta di fronte. Un colpo fatale. La vittima barcolla, crolla a terra e si dimena negli ultimi istanti di vita. Una fine terribile, quel fendente alla carotide non gli lascia scampo: muore dissanguato dopo secondi di terribile agonia.

L'INTERVENTO

Qualcuno, tra i testimoni, lancia un immediato allarme, e tra i primi a giungere sul posto sono i militari del Pronto impiego della Guardia di Finanza, che si trovano in zona per un servizio di controllo del territorio. Anche per loro una scena agghiacciante: quando i "baschi verdi" arrivano, l'uomo respira ancora, ma non sopravviverà, nonostante l'immediato intervento anche di un'ambulanza del 118. Alcuni giovani vengono portati in Questura per essere ascoltati.

Poco dopo arrivano anche le Volanti della Questura. Sconvolti i testimoni che hanno assistito alla scena: tutti saranno poche ore dopo ascoltati dagli investigatori, collaborando alle indagini. L'assalto mortale è avvenuto quasi sul ciglio di viale Dohrn, e il corpo senza vita del tunisino trentenne giaceva sotto un albero: «C'era sangue ovunque, è stata una scena terrificante», racconta un "runner" che si trovava in zona.

LE INDAGINI

Sul posto anche gli agenti della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica, per i rilievi. Arriva anche il pubblico ministero di turno, Federica Amodio. Si scoprirà poco dopo che la vittima era un tunisino senza fissa dimora, e probabilmente uno dei senzatetto che si accampano la sera nei pressi della Villa Comunale montando giacigli fatti di cartoni e abiti usati raccattati per strada.

Le indagini prendono subito una direzione precisa: quella che porta proprio agli ambienti dei disperati stranieri che - a macchia d'olio, dalla Ferrovia a via Marina, da Gianturco a Chiaia - vivono come fantasmi e non di rado diventano protagonisti di inauditi atti di violenza. Ed è proprio in quest'inferno nel quale troppe volte compaiono droghe e alcol che anche un semplice litigio rischia di degenerare trasformandosi in sanguinosa violenza. Lo raccontano le cronache di questi ultimi mesi, con le risse, le coltellate, i regolamenti di conti talvolta spietati; ed anzi, osservando le statistiche e stilando i bilanci degli ultimi omicidi e ferimenti, verrebbe quasi da pensare che in città sia in corso una vera e propria guerra tra extracomunitari di diverse provenienze etnie e provenienze geografiche.

Al lavoro gli uomini della Mobile partenopea. I quali avrebbero già circoscritto i margini dell'indagine individuando - grazie ad alcune testimonianze e al supporto della Scientifica, che ha esaminato i filmati dei numerosi impianti di videosorveglianza della zona - il presunto aggressore. Manca solo l'ufficialità della Questura: si tratterebbe di un altro nordafricano - quasi sicuramente tossicodipendente - che stazionava abitualmente nella zona dei giardinetti di viale Dohrn.

Ma che cosa può scatenare una simile follia? Quando l'abbrutimento, le condizioni di vita ai margini, ma soprattutto le conseguenze di un abuso di alcol e di stupefacenti prendono il sopravvento, è facile che anche un litigio per futili motivi si trasformi in violenza e tragedia. Nulla di più facile che - a scatenare la furiosa reazione dell'accoltellatore - possa essere stata una discussione per una dose di "fumo" da spartirsi o il furto di qualche banconota di piccolo taglio avvenuta nell'accampamento di fortuna creato a due passi dal consolato statunitense.

Quest'ultimo omicidio avvenuto nel quartiere "buono" della città ricorda da vicino un caso analogo: quello dell'uccisione di Mohamed El Hanati che tutti chiamavano "Zico", il clochard marocchino accoltellato un sabato sera nel gennaio del 2019 in una Mergellina affollatissima di napoletani e turisti. Anche in quel caso la polizia risalì all'assassino, un connazionale della vittima. E a Mergellina, per settimane, si intensificarono i controlli sui senza fissa dimora. Succederà lo stesso anche dopo quest'ultimo omicidio?

IL RITROVAMENTO AVVENUTO DAVANTI A MOLTI TESTIMONI DONNE COSTRETTE A COPRIRE IL VISO DEI LORO FIGLI

ERA UN TUNISINO ANCORA INCERTA LA DINAMICA SUL POSTO GUARDIA DI FINANZA E AGENTI DI POLIZIA



LE TENDE La baraccopoli allestita sul Lungomare a pochi passi dai bagnanti NEAPHOTO ALESSANDRO GAROFALO

L'esposto

Borrelli (Verdi) «Zona in balìa di raid e rapine serve una svolta»

«Siamo di fronte a una tragedia annunciata. Da tempo denunciamo la presenza di un gruppo di persone estremamente pericolose e violente, costantemente accampate nei giardini del lungomare. Serve un presidio fisso delle forze dell'ordine». Lo afferma il deputato Francesco Emilio Borrelli, commentando l'uccisione di un senza fissa dimora sul lungomare di Napoli.«I nostri continui sopralluoghi sul lungomare - continua Borrelli - evidenziano una realtà estremamente scivolosa; la zona, baricentro di qualsivoglia attività abusiva, a partire da chi fitta ombrelloni e sedie fino agli chalet fuorilegge, merita attenzione, regole e una bonifica radicale da tutte le attività criminose. Serve una presenza costante delle forze dell'ordine se si vuole davvero ripristinare la legalità ed evitare che si consumi una nuova tragedia, annunciata».

Dalla prima di Cronaca

Periferie, dai cantieri la possibile rinascita

Bernardino Tuccillo

È il caso di rammentare come tale iter sia partito a Caivano e proseguito a Castellammare di Stabia al Rione Savorito e a Secondigliano al tristemente noto "Rione Amicizia", enclave egemonizzata da decenni dalla "famiglia" Contini. È di queste ore la notizia che i Commissari straordinari, in seguito ad una ricognizione della Polizia urbana, hanno portato allo scoperto una miriade di abusi edilizi ed illegalità nei due comparti 219 di Melito, con la regia nemmeno così occulta delle forze criminali, essendo quel Comune ormai da oltre un decennio "roccaforte logistica degli scissionisti". Analoga condizione di assenza di regole e commistioni con i clan della camorra è già emersa nei quartieri popolari di Afragola (le "Salicelle"), da sempre sotto l'influenza del clan Moccia e ad Arzano. Si estendano le buone pratiche sperimentate con successo finora a tutta l' area suburbana e periferica della città, Napoli risorge e rafforza il suo ruolo ritrovato di cerniera tra Europa, l'intero Mediterraneo e le nuove potenze industriali, logistiche e della new economy se riesce finalmente e per sempre a liberarsi dalla malapianta della camorra, dell'illegalità diffusa e della corruzione.

La rotta è tracciata, occorre seguirla con tenacia, coraggio, determinazione, si pensi anche a Bagnoli, Vigliena e San Giovanni, destinatari dei fondi Pnrr, che trasformeranno quelle aree in attrattori turistici e di nuovi e moderni servizi ricettivi, attraverso la balneabilità delle acque e la conseguente restituzione del mare al territorio e agli utenti in generale, vanno evidenziati i progetti per il rilancio del centro storico e della via dei Decumani. La fase storica che attraversa la Città e l'intero Paese è la più propizia da venti anni a questa parte, coincidono insieme fattori di natura macro e microeconomica tutti di segno positivo, tale preziosa opportunità non deve assolutamente andare sprecata.



La città, la svolta

IL REPORTAGE

Gennaro Di Biase

Da Mappatella a Posillipo bellezza, caos e degrado «Ma il riscatto è possibile»

▶Viaggio tra residenti, turisti e bagnanti «Vengo qui al mare: servono controlli»

▶I ristoratori: «Ad agosto folla di stranieri è un peccato trascurare luoghi così belli»

Il lungomare tra bellezza e abbandono, crimini e turisti, erbacce e servizi, indotto e transenne, yacht di miliardari e clochard. L'omicidio di un senza fissa dimora avvenuto nell'alba di ieri a Rotonda Diaz riaccende i riflettori. E, come sempre, il riflettore evidenzia zone di luce e coni d'ombra. Sono anni di chiaroscuro, questi, per via Caracciolo, via Partenope, Mergellina, via Nazario Sauro e Largo Sermoneta. Al grande successo di bagnanti e turisti si accompagnano moli distrutti e incuria, con le scogliere invase da veri e propri giardini di flora selvatica. Del resto, sebbene si trovino a pochi passi dai bagnanti e dalle fontane, gli stessi giardinetti di Rotonda Diaz, teatro della tragedia di ieri, sono da anni un'area di capanne di clochard e degrado.

IL DEGRADO

Lo stesso degrado che si trova nella parte finale della Villa Comunale, sul lato posteriore della stazione di Linea 6 appena aperta. Progressi e abbandono, appunto: due realtà che, sul lungomare di Napoli, condividono gli stessi spazi. Sono gli opposti di cui è fatta Partenope, che resistono ai secoli, ai governi e alle amministrazioni. Il sindaco Manfredi, proprio nell'ottica della prosecuzione del rilancio, sta lavorando a una Conferenza dei Servizi per restituire del tutto il lungomare entro la fine dell'attuale sindacatura, come ricordato nell'intervista di Ferragosto a Il Mattino. Molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. Torniamo a Rotonda Diaz. A due passi da Mappatella, c'è l'area verde teatro dell'omicidio di ieri. Uno spazio in cui, specialmente nella stagione estiva, da anni è una piccola baraccopoli, un villaggio di clochard ben organizzato. Con tanto di bici e "casetta di tende".

LE REAZIONI

I bagnanti e i passanti, che anche nel primo sabato di settembre hanno affollato la spiaggia, sono sotto choc: «Che le devo dire – commenta Alessandra – sono venuta al mare al Mappatella Beach quasi tutta l'estate, e a quei giardinetti non mi avvicino mai». E infatti la spiaggia di Rotonda Diaz è stata tra le più vissute nei mesi appena trascorsi. Bagni, docce ad accesso libero: il successo del Mappatella Beach, quest'estate, è stato tra i più lampanti della costa napoletana. Parliamo del resto della fetta di mare libero e balneabile più grande della città (il numero chiuso e il controllo degli accessi, com'è noto, sono stati decisi per le spiagge a ridosso di Palazzo Donn'Anna, a Posillipo).

E sono tanti i temi caldi e attuali, da queste parti: dal rilancio della Villa Comunale alla questione dei truck, i pub allestiti nei camper chiusi dall'amministrazione, su cui il Tar si esprimerà il 13 settembre. Proprio in quest'ottica, Palazzo San Giacomo sta lavorando alla stesura di un piano di localizzazione per chioschi ed edicole, che dovrà passare dal consiglio comunale.







«SOPRATTUTTO NEI MESI ESTIVI L'AREA CHE CIRCONDA LA ROTONDA DIAZ SI TRASFORMA IN UNA BARACCOPOLI»

Luci e ombre, dicevamo, convivono sulla linea di costa più importante del Mezzogiorno. Partiamo dai fattori positivi. Innanzitutto, c'è l'indotto monstre del lungomare, con ristoranti sempre pieni e numeri che toccano «i 5 milioni di pasti serviti ogni anno tra piazza Vittoria e via Nazario Sauro», come riferito dal presidente di Aicast e titolare di Antonio&Antonio, Antonino Della Notte. Spiccano poi gli yacht dei miliardari arrivati nel Golfo di Napoli quest'estate (da Al Thani a Zuckerberg, per citarne due). Poi gli eventi brillantemente organizzati sul lungomare con la collaborazione dell'amministrazione comunale. A queste luci, si accompagnano però ancora diversi nodi irrisolti. In particolare due.

I DANNI

Il primo riguarda le strutture danneggiate: resta devastato, dalle bufere di inizio 2021, il molo della Colonna Spezzata, transennato ma pieno di bagnanti. Castel dell'Ovo, deturpato dalle stesse bufere, è ancora chiuso per lavori in corso. Neppure l'Arco Borbonico, crollato sempre a inizio '21, è stato restituito. Parliamo di zone di complessa gestione, con vari enti coinvolti. Il discorso vale anche per l'altra criticità persistente sul lungomare: le "giungle" degli scogli, «che al momento sono di competenza dell'Autorità Portuale», sottolinea l'assessore comunale con delega al Mare Edoardo Cosenza. Burocrazia a parte, sono ripresi a buon ritmo i lavori per la pavimentazione di via Partenope, che porterà alla sostituzione dell'asfalto con i basoli: «Sui lavori non ci sono intoppi – prosegue Cosenza – Entro due settimane arriverà un cronoprogramma dettagliato delle operazioni, manterremo l'impegno di minimizzare i fastidi davanti ad alberghi e ristoranti, e sono in fase di completamento i lavori fognari verso via Nazario Sauro».

«HO TRASCORSO L'ESTATE A NAPOLI OGNI MATTINA MI SONO TUFFATO DA QUEGLI SCOGLI È UN PARADISO»

I LUOGHI Dalla Rotonda Diaz a Palazzo Donn'Anna: mare pulito e centinaia di bagnanti: «Estate d'oro ma si può fare di più»

L'intervista Luca Trapanese

«Non abbiamo dati precisi per l'Istat sarebbero 6mila tutti disperati e senzatetto»

Luigi Roano

Luca Trapanese - assessore alle Politiche sociali del Comune - un cittadino tunisino di appena 30 anni è stato trovato ucciso in Villa Comunale: il Comune sapeva della presenza di questa persona?

«No, assolutamente no: abbiamo fatto le nostre verifiche non era in carico alle nostre strutture almeno fino a ora non abbiamo trovato nessuna connessione e non abbiamo informazioni su questa persona».

Come è possibile?

«Il problema è che le persone arrivano e non vengano segnalate perché non arrivano solo dalle navi dove quando sbarcano vengono censite ma anche da terra, risalgono l'Italia a piedi dopo essere sbarcati in Sicilia e non abbiamo contezza dei numeri: secondo l'Istat e la Caritas a Napoli ce ne sarebbero 6000. Ma noi non abbiamo nessuna contezza dei numeri. Mi lasci dire che noi al Comune facciamo moltissimo e abbiamo tanti servizi ma i soldi sono pochi è un problema anche di politica nazionale. E soprattutto è anche un problema di sicurezza. Il Comune investe 35 milioni sulle politiche sociali molti fondi li abbiamo presi anche dal Pnrr ma non basta».



L'ASSESSORE «IL COMUNE INVESTE 35 MILIONI SUL WELFARE IL TUNISINO UCCISO ERA SCONOSCIUTO AI SERVIZI SOCIALI»

Il Municipio napoletano cosa fa?

«Bisogna chiarire un punto: oggi quando si parla di senza fissa dimora è come se si parlasse di immigrati, è la stessa cosa. Non è più il tempo di chi ha perso tutto e sta in strada sono pochi i casi di questa fattispecie. E poi quando dico che è un tema anche di sicurezza pubblica, significa che queste persone poi finiscono in strada e ingrossare le fila degli spacciatori, della prostituzione e di altri affari loschi».

Qual è la rete del Comune per accogliere i senza fissa dimora?

«Abbiamo implementato i posti letto nei dormitori, messo in campo tutti i fondi per i dormitori. Aumentato le unità di strada e varato la "Centrale operativa" che è quella che governa sul territorio il welfare. Abbiamo aperto centri diurni di accoglienza in luoghi strategici quali Piazza Garibaldi, a Fuorigrotta e al Rione Traiano. La città si è attivata e il Comune è molto attento a queste dinamiche».

Però non basta ancora...

«Tutto quello che noi possiamo fare lo facciamo: quando riusciamo a individuare i senza fissa dimora non solo li accogliamo ma diamo loro una residenza e questo significa assistenza medica. Se si riesce dare a dare loro dei servizi si riescono a recuperare perché diamo loro la dignità di persone».

Faccia qualche esempio.

«Napoli è una delle città scelta dalle Nazioni unite perché abbiamo sperimentato, per combattere il disagio della strada, lo "Spazio comune"».

Vale a dire?

«Abbiamo utilizzato beni confiscati alla criminalità trasformandoli l luoghi di housing sociale. Abbiamo dato a 100 donne 100 patenti gratis, in questo modo possono lavorare, recarsi su un posto di lavoro e sentirsi cittadini ma c'è dell'altro».

Ovvero?

«D'intesa con l'Unione industriali e la Prefettura abbiamo formato 60 immigrati e tutti ora hanno un lavoro regolare nelle imprese della città. Come per le donne a cui abbiamo dato la patente è una forma di grande emancipazione hanno davanti a loro una vita e non si rischia di trovarli sgozzati in Villa comunale. Offriamo tanti servizi ma ci servono più soldi per allargarli ad altri immigrati o rifugiati. Qualcosa in più dobbiamo farla anche noi napoletani».

A cosa si riferisce?

«Alla protesta che hanno fatto alcuni cittadini in Piazza Garibaldi dove apriremo un centro di accoglienza. Dedicato a chi è spaesato, ha bisogno di farsi una doccia o avere informazione su come muoversi. Ci vuole solidarietà da parte di tutti e non avere paura degli altri. Bisogna convincersi che noi non siamo solo napoletani ma cittadini del mondo come lo sono tanti altri. Sono tante le emergenze».

Sia più chiaro

«C'è una emergenza sanitaria cperché tante di queste persone hanno problemi mentali e a oggi non abbiamo strumenti su come assisterli».

Il bilancio, le tasse

Multe, caos riscossione Il Comune: niente sconti

▶“Obiettivo valore” al centro dei ricorsi si attende il verdetto della Cassazione

▶Consumatori, associazioni in campo in arrivo altre ingiunzioni di pagamento

IL CASO

Luigi Roano

Si avvicina la manovra di bilancio del Comune e torna di moda la questione della riscossione che per Palazzo San Giacomo potrebbe avere un brusco stop. Nel senso che “Napoli obiettivo valore” è sub iudice si aspetta la pronuncia della Cassazione per capire se la società - una costola di Municipia - abbia tutte le carte in regole per fungere da agente riscossore del Comune. Va detto che nonostante quello che le associazione dei consumatori chiamano “caos riscossione” i napoletani per bene, la stragrande maggioranza hanno continuato a pagare le tasse in particolare Tari e Imu molto meno le contravvenzioni al codice della strada. Sarà perché i cittadini ritengono ancora la città troppo caotica e anarchica e forse per questo non pagano le multe, ma su questo versante la crescita della riscossione non c'è stata. Il Comune deve recuperare negli ultimi 10 almeno almeno 2 miliardi di non riscosso. «Pagare le tasse - racconta l'assessore alle Finanze Pier Paolo Baretta - significa per il Comune dare maggiori servizi a tutti i napoletani». Parole scritte nella relazione di accompagnamento al Consiglio comunale dell'ultima manovra di bilancio. Va ricordato che lo stesso Baretta d'Intesa con il sindaco Mnafredi ha già riaffidato la riscossione alla casa madre che è appunto Municipia, di fatto il vulnus politico-amministrativo è stato sanato ora però bisogna aspettare cosa deciderà la Cassazione a cui spetta l'ultima parola.



SECONDO LA RICOSTRUZIONE DEI RICORRENTI LA SOCIETÀ NON AVREBBE I REQUISITI ADEGUATI

IL DIBATTITO

«Dopo le schermaglie legali di quest'estate - denuncia Carlo Claps, presidente Aidacon - adesso sono i contribuenti che contestano l'illegittimità delle ingiunzioni di pagamento ricevute, sollevando dubbi sulla validità delle procedure adottate». La Cassazione tributaria - su richiesta dei giudici tributari - ha ammesso il ricorso vale a dire che ritiene fondato i motivi di contestazione di chi ritiene non idonea Napoli obiettivo valore quale agente riscossore. «Nonostante questo delicato contesto - conclude il sindacalista - la società di riscossione continua a notificare le ingiunzioni di pagamento che, tra l'altro, nella maggior parte dei casi, sono relative a multe prescritte, già pagate o, addirittura annullate con sentenza dai Giudici ordinari. Il tutto condito dalla minaccia di avviare azioni esecutive». Parola ancora a Baretta e alla sua relazione: «L'interesse primario del Comune si legge - è quello di incrementare la propria capacità di accertamento e riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, nella convinzione che questo rappresenti innanzitutto una misura di equità nei confronti dei cittadini e delle imprese che pagano regolarmente le tasse, e contemporaneamente una misura necessaria per reperire le risorse finalizzate a migliorare la città ed i suoi servizi e per rispettare gli impegni assunti con il “Patto per Napoli”». Per l'assessore «In ogni caso, il debito fiscale che il cittadino ha accumulato eludendo o evadendo le imposte non è verso il riscossore, ma verso il Comune; cioè verso la comunità napoletana e, dunque, anche verso sé stesso. È quindi essenziale che intervengano al più presto elementi di chiarezza, in grado di ricostruire un quadro di certezza delle regole e di fiducia nei rapporti con i contribuenti. In questa ottica valutiamo positivamente la decisione della Suprema Corte di dichiarare l'ammissibilità dee ricorsi».



L'ASSESSORE Pierpaolo Baretta. Si torna a parlare della questione riscossione delle sanzioni

L'ASSESSORE NON HA DUBBI «NON RINUNCEREMO AL GETTITO FISCALE E ALLA LEVA DEI CONTRIBUENTI»

Il calcio, la passione

IL CASO

Gennaro Di Biase

Diego, murale da restaurare arriva un artista argentino

▶ L'opera realizzata ai Quartieri Spagnoli «Serve solo un ritocco, niente di grave»

▶ In campo lo street artist Pablo Gimenez «Felice di offrire il mio lavoro a Maradona»

Anche a D10s serve un restauro. Niente di grave, come spiegano i gestori dell'area del santuario di Maradona in via Emanuele De Deo, ai Quartieri Spagnoli. E non ci sarà nessuna colletta, come avvenne proprio il 7 settembre del 2015, quando quella che oggi è una delle mete turistiche più gettonate d'Italia era ancora un'area parcheggio in stato di semi abbandono, nei vicoli delle viscere di Napoli. All'epoca, si organizzò una raccolta fondi per ripristinare il murale del secondo scudetto azzurro, che stava sbiadendo. Il disegno era ancora quello di Mario Filardi, lo street-artist scomparso nel 2010. Dopo un restauro avvenuto del 2016, a opera di Salvatore Iodice, il volto di Diego, destinazione del pellegrinaggio di milioni di turisti e tifosi, fu ridisegnato nell'autunno del 2017 dal maestro argentino Francisco Bosoletti, che aveva offerto gratis un murale della "Pudicizia" di Cappella Sansevero. L'immagine del Pibe de Oro, per come appare oggi, si deve proprio a Bosoletti. E sarà un altro argentino a curarne il restauro.





IL TIFO Qui sopra Antonio Conte durante una sua visita notturna al murale di Diego Maradona

IL RESTAURO

Stiamo parlando di Juan Pablo Gimenez, di Buenos Aires, in città da un paio di anni. Lo street-artist, in contemporanea con gli straripanti successi del Napoli di Spalletti, aveva già disegnato opere di un certo rilievo sulle ante del gazebo, nell'area del santuario. I suoi lavori raffigurano Diego varie fasi della sua leggendaria carriera: con la Coppa del Mondo, con la maglia azzurra, sulla panchina dell'Argentina: «Lo sto facendo gratis – raccontò Gimenez a Il Mattino – Perché mi sento in debito con Diego. Per me essere qui è una forma di ringraziamento per l'uomo che ci ha reso felici: Maradona era napoletano e dovevo conoscere il suo popolo e la sua terra». A indicare oggi il nome di Gimenez come "restauratore" è Antonio Esposito, in arte Bostik, al quale è intestata l'ex area parcheggio, che oggi ospita il mausoleo di Diego. Allo stesso tempo, Esposito allontana l'idea di una raccolta fondi. La zona è cambiata: se nel 1990 ci volle una colletta popolare per realizzare il murale, oggi via De Deo – in parte grazie anche a quell'antica e spontanea iniziativa nata dal basso – è diventata una delle mete turistiche più ricercate del Vecchio Continente.

«MI SENTO IN DEBITO CON IL CAMPIONE UN RINGRAZIAMENTO PER AVERCI REGALATO MOMENTI DI FELICITÀ ORMAI IRRIPETIBILI»

I GESTORI

«Non ci sarà nessuna colletta per restaurare il murale – argomenta Antonio Esposito – si deve solo ritoccare un po' il disegno sulla spalla, alla destra dell'osservatore. La spalla sinistra di Maradona, per capirci. Ci sarà un ritocco anche ai capelli, ma non è una cosa urgente. Conto che nel giro di un mese si possa approntare l'intervento. Aspetto il permesso dal condominio e una mano dal Comune per la scala. Domani ho appuntamento con un esponente della Municipalità per discuterne. Contiamo poi di arricchire l'area con una nuova opera di marmo, donata da un imprenditore». Come detto, il santuario di Maradona è oggi La Mecca del turismo del Mezzogiorno. Parliamo di «circa 25mila visite in una settimana», prosegue Esposito.

I NUMERI

E nella settimana del miracolo di San Gennaro ci si aspetta che i numeri possano crescere ulteriormente. Milioni di presenze all'anno: il successo del murale di Maradona è stato il cuore del rilancio dei Quartieri Spagnoli. Non ci sono ancora novità ufficiali sulla pedonalizzazione, ma tra i tantissimi vip che hanno omaggiato negli ultimi anni il mausoleo del più grande calciatore della storia, ci limitiamo a ricordare l'ultimo in ordine cronologico. Mister Antonio Conte, il presente della panchina azzurra: «Sono stato alle 23.30 al murale di Maradona ai Quartieri Spagnoli con mia moglie, mia figlia e mio fratello, non so come avete fatto a scoprirlo, qualcuno mi avrà riconosciuto – ha detto il coach nella conferenza pre Napoli-Parma – Bellissima esperienza, è un posto di culto, si respira un'aria particolare, incredibile, c'è un'energia pazzesca. Ci tenevo ad andare e sono contento di averlo fatto ma è strano si sia saputo. Volevo farlo in silenzio ma sono stato molto contento di averlo fatto senza scorte particolari».

La politica, i nodi

IL RETROSCENA

Manfredi, rete dei sindaci «Decisivo il campo largo»

▶Blitz alla festa dell'Unità a Manfredonia accordo per rafforzare i primi cittadini ▶Trasferta pugliese tra accordi e strategie «Contatti in vista dello sprint per l'Anci»

Luigi Roano

La trasferta alla festa dell'Unità a Manfredonia del sindaco Gaetano Manfredi non è stata solo un atto di cortesia verso un partito - il Pd - che è suo alleato. Per l'ex rettore è stata anche una missione politica nel senso pieno del termine vale a dire dove la sua presenza era funzionale e portare a casa alcune certezze sul futuro. Manfredi - non a caso - ne ha approfittato da un lato, per dare una stretta alla rete dei sindaci - soprattutto del sud - in vista dell'Assemblea nazionale di Torino dell'Anci dal 20 al 22 novembre. Dove verrà eletto il nuovo presidente dei Comuni italiani, il successore di Antonio Decaro ex sindaco di Bari e oggi eurodeputato del Pd. E Manfredi è in pole position. E dall'altro lato, il sindaco ne ha approfittato per candidare il "laboratorio Napoli" in chiave nazionale. Vale a dire il luogo per il rilancio del "campo largo" nella sostanza l'alleanza tra Pd e M5S con dentro riformisti e moderati. Che ha avuto nell'elezione di Manfredi la sintesi più alta. L'intensità del campo largo napoletano non c'è stata a oggi in nessun altro luogo pur essendoci stata l'alleanza anche fuori da Napoli. In questa chiave Manfredi ha incontrato a Manfredonia il governatore della Sardegna Alessandra Todde. E quello della Puglia Michele Emiliano che è stato il primo ad aprire ai Cinquestelle nella sua giunta. Stessa storia di Manfredi per entrambi vale a dire flirt con gli ex grillini, l'ex rettore è stato ministro nel Governo Conte con il M5S ma è un indipendente come la Todde. Mentre Emiliano ha la tessera del Pd.

Insomma, una due giorni densa di incontri per l'ex rettore, tra conferenze, discorsi sul Pnrr e occasioni per chiarire il suo futuro. Infatti, a chi gli ha chiesto - lo stesso Emiliano ma non solo questo trapela - se davvero avesse voglia di contendere la poltrona di presidente della Regione a Vincenzo De Luca, Manfredi ha ribadito un concetto: «Non ci penso proprio, voglio continuare a fare il sindaco». Dalla poltrona principale dell'Anci e con in animo di eleggere Napoli campo base del centrosinistra. Manfredi vuole un ruolo nazionale e con l'Anci e la città che amministra cabina di regia del campo largo tutto è possibile.

LA TELA

Il sindaco di Bari, Vito leccese, è un ex assessore di Decaro ed è un suo fedelissimo. Da Manfredonia Manfredi ha incassato la certezza che gli "amici" di Bari a Torino saranno dalla sua parte. Lo stesso discorso dovrebbe valere Maria Aida Episcopo la sindaca di Foggia una indipendente schierata nel centrosinistra. Manfredi anche a Manfredonia ha esposto il suo cavallo di battaglia, cioè dare maggiori poteri ai sindaci, questa la mission che si è data da presidente dell'Anci per bilanciare l'Autonomia differenziata che invece punta sul regionalismo. «Il Pnrr - le parole di Manfredi - è un grande piano di investimento che ha l'obiettivo di ridurre il divario nella erogazione dei servizi tra Nord e Sud, aree interne e costiere, grandi e piccole città». Per Manfredi «Dopo questo grande investimento, intervento infrastrutturale, sarà necessario avere la spesa corrente che consente di gestire i servizi: asili nidi, aree verdi, l'incremento dei servizi sociali. E deve essere dato modo ai Comuni, che sono gli enti che hanno speso di più, di poter gestire ciò su cui hanno investito».

IL CAMPO LARGO

Manfredi mette Napoli come modello per il futuro del centrosinistra. «Qui abbiamo un progetto e un programma comune ha sottolineato il sindaco stiamo governando bene insieme la città con un fronte molto ampio che tiene conto di tutte le sensibilità, che fa sintesi e ha un Governo efficace. Quando ci avvicineremo sia alla scadenza delle Regionali e poi alle Politiche ha proseguito questo discorso unitario, questa visione condivisa del futuro delle nostre comunità e del nostro Paese credo che vada messa in campo con sempre maggiore impegno».

L'INCONTRO Elly Schlein alla Festa dell'Unità a Manfredonia dove è arrivato anche il sindaco Gaetano Manfredi «Accordo per rafforzare il ruolo dei sindaci»

L'EX RETTORE CANDIDA LA CITTÀ A CAPITALE DEL NUOVO ACCORDO TRA I PROGRESSISTI

Il parlamentino delle toghe

Anm, Curatoli è la neo presidente

È diventata in questi giorni presidente della giunta distrettuale della Anm. Come da programma della giunta unitaria, c'è stato un avvicendamento ai vertici del parlamentino dei giudici: Cristina Curatoli, magistrato attualmente in forza alla Dda, nella Procura di Nicola Gratteri, succede alla collega pm Ida Teresi. Un avvicendamento tra due donne magistrato che condividono i valori del rispetto delle regole e della autonomia della magistratura. Per anni al lavoro nel pool fasce deboli, Cristina Curatoli è passata da qualche mese a svolgere indagini per il pool anticamorra della Procura di Napoli.



Il lutto

Addio a Cortese Ardias difese i diritti delle donne

▶Donna Amelia aveva compiuto 106 anni fu grande interprete del pensiero liberale

▶Raccolse l'eredità politica del marito Guido prima consigliere comunale e poi regionale

IL CORDOGLIO

Gigi Di Fiore

Aveva compiuto 106 anni il nove giugno scorso. Con Amelia Cortese Ardias scompare una testimone e protagonista della vita culturale e politica napoletana, e non solo, del secondo dopoguerra. Quando a maggio del 2016 mi accolse nella sua casa a due passi da via Carlo Poerio per una delle sue ultime interviste al «Mattino», mi mostrò il suo mondo di libri, documenti, ricordi. Era stata per vent'anni la moglie di Guido Cortese, avvocato penalista, dirigente del Partito liberale e ministro dell'Industria nel primo governo Segni, ma soprattutto amico e discepolo di Benedetto Croce. Ne divenne vedova troppo presto, nel 1964, quando il suo Guido morì per le conseguenze di un ictus a Cortina d'Ampezzo, lasciandola con quattro figli. Fu un dolore, ma Amelia Cortese si sentì in dovere di raccogliere l'eredità politico-culturale del marito, che avrebbe ricordato nel suo libro «Un liberale moderno Guido Cortese». E brillò di luce propria, nel suo impegno di donna liberale con avanzate e illuminate idee femministe.

CROCE E LA POLITICA

«Guido era legatissimo a Croce, che era un piacevolissimo e ironico conversatore. Gli incontri a casa Croce erano assai piacevoli» mi disse. E ammise che, quando come tutte le donne italiane andò per la prima volta a votare per il referendum istituzionale, la sua scheda fu a favore della monarchia. «Un voto emotivo, nel timore dell'incognito repubblicano» spiegò. Padre ufficiale medico nelle due guerre mondiali, buona famiglia della borghesia napoletana, l'adesione agli ideali liberali del marito Guido fu quasi naturale. E con il marito fu sempre vicina al gruppo liberale dalle maggiori aperture politiche, contrario all'alleanza con i qualunquisti. Era il gruppo crociano, che spinse per riservare una quota del 40 per cento di investimenti nel Sud delle aziende a partecipazione statale. Alla morte del marito, Cortese Ardias ne portò avanti le idee politiche, diventando, come era stato Guido Cortese, consigliere comunale e poi provinciale, ma poi soprattutto consigliere regionale per quattro legislature. A favore dell'aborto e del divorzio, ricordava spesso il suo acceso confronto in televisione con Amintore Fanfani che era di idee opposte alle sue. Alla Regione, fu tra le promotrici della Consulta femminile. E mi disse: «Quando per la prima volta votai come tutte le donne, non provai eccessiva emozione. Mi sembrava una conquista dovuta». Poi aggiunse: «Negli oltre 500 articoli scritti in passato per Il Mattino, mi sono sempre occupata di problemi femminili a difesa di diritti allora negati». Volle con forza la legge regionale che disponeva la presenza delle madri accanto ai figli ricoverati negli ospedali.



LA POLITICA
Si è spenta a 106 anni Amelia Cortese Ardias donna del pensiero liberale Una vita a favore dei diritti delle donne

APPASSIONATA DI ARTE, CINEMA E MUSICA LIRICA FU ANIMATRICE DELLA FONDAZIONE AMICI DEL SAN CARLO

IL NUOVO DOLORE

Le donne e i loro diritti da conquistare e difendere perché, mi spiegò: «le donne fecero la guerra come gli uomini sostituendoli nel lavoro in fabbrica, schierandosi nei momenti cruciali dopo l'armistizio». Laureata in filosofia, autrice di 12 saggi, amante della cultura, delle letture, della lirica, sempre abbonata al teatro San Carlo. E fu animatrice della Fondazione amici del San Carlo. Alla Regione, fu assessore alla Cultura e artefice dell'acquisto dell'isolotto della Gaiola messo all'asta per un miliardo e 600 milioni, che riuscì a far acquisire per 770 milioni. Un isolotto accompagnato da una triste fama di maledizione. Era il 1983 e, undici anni dopo, venne colpita da un nuovo dolore. Il suo amato primogenito Roberto, che era avvocato come il padre ed era stato pochi mesi prima sindaco pro tempore, morì a 45 anni. Con Roberto, nel 1990 aveva voluto la Fondazione Guido Cortese che poi dal 1994, anno della morte di quel suo primogenito, prese il nome doppio di Fondazione Guido e Roberto Cortese. Nel mostrarmi le raccolte di interventi e discorsi del marito, mi disse: «Amo e sono legata a Napoli, che non ho mai lasciato. Spiace non vedere una visione politica trasversale a favore della città». Non sopportava la superficialità e l'assenza di curiosità culturale, proprie della tv. Donna d'altri tempi, ma sempre desiderosa di capire il presente. Ne continueranno il ricordo i figli Paolo e Franco, con i nipoti.

San Severo aspetta la Venere «Ecco il programma di eventi»

LA VALORIZZAZIONE

Gennaro Di Biase

La Venere degli Stracci di Pistoletto ci arriverà a gennaio 2025, nella chiesa di San Severo al Pendino. Proprio nell'ottica della valorizzazione e del rilancio del monumento di via Duomo, e dunque della stessa opera di Pistoletto che si stagliava in via Duomo, l'amministrazione di Palazzo San Giacomo, proprietario dell'opera, ha calendarizzato mostre d'arte contemporanea e interventi specifici sul sito. Parliamo nello specifico, di 3 allestimenti, che si svolgeranno tutti nell'autunno alle porte. Uno di questi avrà come tematica il calcio. E gli audio delle esultanze dei tifosi azzurri dopo un successo del Napoli. Il Comune, in altre parole, prepara la casa della Venere.

IL CALENDARIO

Dopo l'installazione Vacant, inaugurata nei mesi scorsi e concepita da Danilo Correale con la curatela di Vasco Forconi, si ripartirà prossimo 20 settembre, con l'installazione di Valeria Apicella dal titolo Care. Un allestimento performativo, che si completerà con la partecipazione dei visitatori. Dal 10 ottobre la chiesa di via Duomo ospiterà poi Imitación Controlada, prima mostra in Italia del cubano Fidel Garcia, in residenza presso la Fondazione Morra Greco nel 2023. La mostra presenterà un'installazione sonoro-scultorea progettata ad hoc, ed è basata sulle connessioni pensate dall'artista tra Napoli e L'Avana, capitale di Cuba. L'opera riflette sulle deformazioni del concetto di collettività: «da legame a gioco, da coro a rumore, questa perde la sua radice molteplice per diventare conformità all'ombra di sistemi politici o religiosi accomunati dall'esigenza di controllo delle masse». Tra i riti collettivi presentati dall'artista cubano non può mancare il calcio. L'opera consiste nella riproduzione di registrazioni audio della folla per le strade di Napoli durante la vittoria e in momenti di festa per le strade di L'Avana. Il ciclo di interventi site-specific si chiuderà con l'opera di Lucas Memmola e Roberto Pugliese Giata Tam Vivis - Ero così felice di essere in vita, visibile dal 31 ottobre. Giata tam vivis è un frammento in latino ritrovato nella zona absidale dell'edificio religioso. Secondo i linguisti non ha senso compiuto, ma affidando il frammento ai sistemi di traduzione online è possibile interpretarlo così: "ero così felice di essere in vita". Per i curatori, si tratta di «uno stimolo per un'ampia riflessione sul tema dell'ibridazione tra diverse forme di vita e sull'ecologia delle relazioni».



IN ATTESA CHE ARRIVI L'OPERA DI PISTOLETTO NELLA CHIESA CHE L'ACCOGLIERÀ STILATO IL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE

GLI SPAZI

«La vera novità che l'amministrazione Manfredi ha portato è il superamento dell'idea che le politiche culturali di Napoli si debbano ridurre solo a un cartellone di eventi – spiega Sergio Locoratolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli – Occuparsi di cultura significa necessariamente occuparsi degli spazi della cultura, dalla manutenzione ordinaria e straordinaria alla valorizzazione dell'identità dei luoghi. Il lavoro iniziato a San Severo al Pendino - spazio a lungo riservato a una programmazione minore - attraverso il primo bando per attività artistiche ed espositive è un segnale chiaro di tale approccio. Che guarda al lungo periodo e non al consumo immediato: è solo così che si produce il vero cambiamento».





8 SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

STAGIONE TEATRALE 2024/2025



BARBARA D'URSO

TAXI A DUE PIAZZE

di Ray Cooney versione italiana di G. Ramazzotti
con ROSALIA PORCARO, FRANCO OPPINI
regia di CHIARA NOSCHESE



MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO

ideato e scritto da
EDOARDO FALCONE e MASSIMO RANIERI



PAOLO CONTICINI ENZO IACCHETTI

TOOTSIE

musica e testi di David Yazbek
regia e adattamento italiano
di MASSIMO ROMEO PIPARO



NANCY BRILLI

L'EBREO

di Gianni Clementi
regia di PIERLUIGI IORIO



FRANCESCO PANNOFINO

CHI È IO?

scritto e diretto da ANGELO LONGONI
e con EMANUELA ROSSI, ELEONORA IVONE,
ANDREA PANNOFINO



BIAGIO IZZO

FINCHÉ GIUDICE NON CI SEPARI

di A. Fornari, A. Fornari, A. Maia, V. Sinopoli
Regia di AUGUSTO FORNARI



MASSIMILIANO GALLO

MALINCONICO moderamente felice

di Diego de Silva e Massimiliano Gallo
regia di MASSIMILIANO GALLO



GIOVANNI ESPOSITO NUNZIA SCHIANO

BENVENUTI IN CASA ESPOSITO

commedia in due atti scritta da
P. Caiazzo, P. Imperatore, A. Siani
Regia di ALESSANDRO SIANI

2 SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO



VINCENZO SALEMME

NATALE IN CASA CUPIELLO

di Eduardo de Filippo
regia di VINCENZO SALEMME



ALESSANDRO SIANI

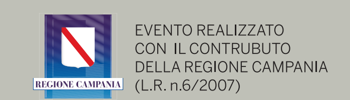
20 ANNI DI FIESTA 2024

con Francesco Albanese
Colonna sonora GEOLIER
regia di ALESSANDRO SIANI

"Sono in vendita i nuovi abbonamenti. Gli abbonati della passata stagione possono confermare i loro abbonamenti entro e non oltre il 27 settembre.
Orario del botteghino: dal lunedì alla domenica dalle 10:30 alle 13.30 e dalle 16:30 alle 19:30"







Nola, l'incidente

IL DRAMMA

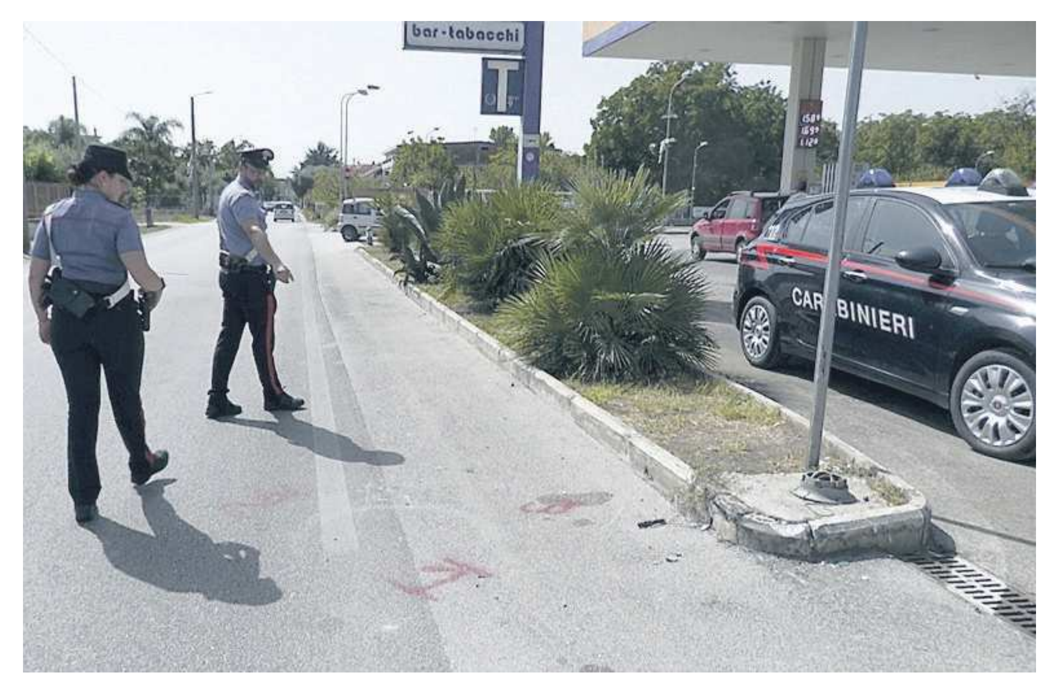
Carmen Fusco

Strade killer, un altro lutto moto travolta da una jeep muore centauro di 17 anni

▶Impatto all'esterno di un distributore per gli inquirenti decisiva l'alta velocità

▶Dolore per Alessio, studente modello acquisiti i filmati della videosorveglianza

È uscito dal distributore di carburante di via Nola in sella al suo scooter, un Honda SH, ed ha trovato la morte. Aveva 17 anni Alessio Piccolo ed è stato coinvolto in un violento incidente stradale che non gli ha dato scampo. Il ragazzino di Nola da oggi allunga la triste lista delle vittime della strada. Come quella di Alessio che nella notte tra sabato e domenica scorsi: è stato travolto da una Jeep Renegade il cui conducente se lo è trovato davanti senza poter far nulla per impedire lo scontro. Si è fermato, lo ha soccorso, ha lanciato l'allarme ma non è riuscito ad impedire il tragico epilogo. Alessio è morto poco dopo all'ospedale Santa Maria della Pietà di Nola dove è arrivato in condizioni disperate. Al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto ci sono i carabinieri della stazione di San Gennaro Vesuviano che hanno effettuato i rilievi sul luogo dell'impatto ed hanno anche già acquisito i filmati delle telecamere di video sorveglianza del distributore di carburante per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.





LA VITTIMA La foto postata su Fb dagli amici di Alessio Piccolo, il 17enne di Nola morto nell'incidente a San Gennaro Vesuviano

LA DINAMICA

Non sono emerse, al momento, responsabilità a carico del conducente della Jeep Renegade, un uomo di 33 anni residente a San Gennaro Vesuviano, incensurato. La moto con Alessio in sella sarebbe uscita all'improvviso dall'area che accoglie il distributore. Nemmeno il casco indossato dalla giovane vittima è riuscito a scongiurarne la morte. Intanto i due veicoli, entrambi con documenti di assicurazione ed assicurativi in regola, sono stati sequestrati e le indagini proseguono per svelare la sequenza dello scontro.

LO STRAZIO

Intanto a via San Massimo la strada in cui Alessio viveva con la mamma, il papà e la sorella è calato un silenzio straziante. Tutti muti di fronte al dolore di una famiglia perbene sconvolta dalla notizia ricevuta in nottata. Alessio non c'è più e i drappi bianchi sistemati davanti all'abitazione annunciano di un giovane strappato alla vita troppo presto. Alessio tra pochi giorni sarebbe tornato a scuola ed invece il suo banco resterà vuoto per sempre. Una esistenza bruscamente interrotta come quella di tante persone, tra le quali numerosi giovani, coinvolte in un incidente stradale. Solo pochi giorni fa, in una zona non molto distante da via Nola, dove è accaduto l'incidente che ha coinvolto Alessio, una donna di 63 anni fu travolta da un'auto mentre attraversava la strada davanti casa sua. Una tragedia che scosse Piazzolla, la popolosa frazione di Nola. A luglio, a Camposano, una giovane madre incontrò lo stesso destino: travolta senza scampo dall'auto guidata da un giovane agente di polizia locale che fu trovato positivo all'alcol test. Sulla mappa del territorio una lunga scia di sangue. Come quella lasciata da Orazio Oriundo, il ragazzo di 19 anni che a fine luglio mentre era in scooter perse il controllo del mezzo e si schiantò contro uno spartitraffico ad Ottaviano. Proprio da alcune ore, a ricordare le tante vittime della strada, anche una manifestazione a Napoli: i familiari delle vittime della strada hanno ripercorso insieme con il deputato Francesco Emilio Borrelli, i luoghi in cui numerose persone hanno perso la vita per chiedere giustizia e norme più stringenti.

OMICIDIO STRADALE APERTA INCHIESTA «È IL TERZO CASO IN POCHI GIORNI TROPPI RAGAZZI DISTRUTTI PER NULLA»

L'INTERVENTO

Antonio Coppola *

«Tante giovani vite spezzate serve la cultura delle regole»

Il dolore causato dal decesso di una persona cara è straziante e devastante. Ancor più se si stratta di una giovane vita morta a causa di un incidente stradale di cui non ha alcuna responsabilità. Il grave lutto di Giugliano, verificatosi in una lugubre notte di qualche giorno fa, lungo la statale Domitiana, merita senza dubbio rispetto per la povera piccola Michelle alla quale è stato sottratto il diritto di crescere, sognare, amare, fare progetti, avere figli, una famiglia, un lavoro, in una parola: di vivere. Né è nostra intenzione infierire sui responsabili di questa tragedia, già puniti dalla peggiore delle sanzioni che si possono infliggere ad un essere umano: la perdita del proprio figlio. Però, sarebbe un pessimo e fuorviante messaggio far credere che questa disgrazia sia frutto del caso, di un accidente. Troppe volte, per discolpare i protagonisti di un misfatto, sentiamo ripetere: "è stata una fatalità"; "è capitato, non era sua intenzione". Già, quante volte queste giustificazioni sono state implorate persino in occasione di assurdi omicidi, come per esempio nel caso (non unico) del povero Giogiò ucciso da un colpo di rivoltella a piazza Municipio, come se andare in giro con un'arma in tasca fosse una cosa normale. Allo stesso modo non si può derubricare a disgrazia fortuita, quello che è successo a bordo della Smart dove ha perso la vita la piccola Michelle, come propenderebbe il parroco don Francesco Martino che, nella sua omelia, ha misericordiosamente cercato di sollevare l'uomo alla guida del veicolo dal peso asfissiante delle sue colpe, dicendo che "nessuno esce di casa con l'intenzione di fare un incidente". Niente di più sbagliato del buonismo pietoso e diseducativo che giustifica, in qualche modo, l'irresponsabilità sociale di individui pericolosi per sé stessi e per gli altri. Qui ci troviamo di fronte ad una famiglia di quattro componenti, di cui due minori, che viaggiava a velocità sostenuta su un'auto abilitata a trasportare solo due persone. In pratica, gli adulti che avrebbero dovuto tutelare le due giovani vite, le hanno, invece, esposte ad un grave rischio che, puntualmente, si è verificato. L'uomo alla guida, infatti, era senza patente, la vettura non era assicurata, una ragazzina di 16 anni era collocata nel piccolo vano portabagagli della Smart e nessuno era protetto da cinture di sicurezza. Insomma, ci troviamo di fronte ad un classico caso di massima incoscienza, in cui proprio chi dovrebbe dare il buon esempio è il principale carnefice, ovvero gli adulti, i genitori incapaci di insegnare ai figli il valore delle regole ed il motivo per cui vanno rispettate, perché sono i primi ad esserne ignari. Sicuri che a loro non può accadere nulla, perché la tragedia degli incidenti e delle loro luttuose conseguenze riguarda sempre gli altri. Purtroppo, non sono pochi a pensarla così. Troppi incidenti sulle nostre strade avvengono proprio perché si sottovaluta la portata di certi comportamenti come l'alta velocità, l'uso dello smartphone durante la guida, l'assunzione di alcol e droghe prima di mettersi al volante. E non certo trasformando le città in "zone 30" o disseminando le strade di dossi che ci si può illudere di risolvere il problema. Il "marcio", infatti, è nelle teste di chi pensa che la strada sia uno spazio senza regole da rispettare, dove per circolare in sicurezza bastano solo le abilità tecniche di guida, ricredendosi poi (forse) a tragedia avvenuta. Ecco perché bisogna puntare sulla formazione delle nuove generazioni, sulle campagne di informazione e sensibilizzazione, su percorsi di educazione stradale che devono partire da quando inizia l'età scolare per proseguire, senza sosta, sino al termine degli studi. Solo così, forse, potremo sperare di allevare futuri utenti della strada più corretti e responsabili, insieme ad una costante attività di controllo sulle strade senza la quale chi infrange la legge continuerà sempre a farla franca, costituendo, così, una minaccia perenne per la collettività.

«DOBBIAMO PARTIRE DALLA SCUOLA E DALLE CAMPAGNE DI PREVENZIONE DA METTERE IN ATTO TRA I RAGAZZI»

** presidente Aci Napoli*

Quindici anni, muore annegato in piscina il malore dopo un tuffo: inutili i soccorsi

IL DRAMMA

Francesca Mari



LA TRAGEDIA IN UN AGRITURISMO DI SAN SEBASTIANO «L'ADOLESCENTE NON AVEVA PROBLEMI DI SALUTE»

Il suo sogno era quello di diventare un volontario della Croce Rossa. Forse perché a soli 15 anni Dario Cordella, il ragazzino morto annegato ieri mattina nella piscina dell'agriturismo «Vulcano», in via Flauti a San Sebastiano, conosceva già bene il dolore e la sofferenza. Suo padre, infatti, affetto da una malattia neurodegenerativa è in sedia a rotelle ed è separato dalla madre del piccolo, pure colpita da problemi di salute. Infatti, ieri mattina Dario, che viveva con gli zii proprietari di un noto ristorante della zona, era con il papà al Vulcano. Un luogo che il ragazzino frequentava quasi quotidianamente, ci aveva trascorso tutta l'estate perché amava nuotare. E proprio mentre nuotava, la sua giovane vita è stata stroncata e non se ne conosce il motivo. Erano le 12 circa di ieri mattina, c'erano pochi avventori all'interno del complesso all'ombra del Vesuvio, forse per questo ciò che è successo a Dario è complicato da ricostruire. Improvvisamente un uomo, che faceva il bagno, si è accorto del corpo del 15enne che galleggiava a testa in giù.

I SOCCORSI

Sono stati immediatamente allertati i soccorsi, ma gli operatori dell'ambulanza non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. La prima ipotesi degli inquirenti è quella di un malore ma si farà l'autopsia. Dovranno essere accertate le cause del decesso del 15enne, il quale come dichiarato dai familiari nei primi momenti della tragedia, non aveva alcun problema di salute. Urla, choc e disperazione nel complesso turistico, in un sabato di fine estate prima dell'avvio della scuola. Domani il 15enne sarebbe tornato a scuola, frequentava le superiori. Aveva anche molti hobby: gli piaceva la musica neo melodica, frequentava l'Oratorio del Santuario di San Sebastiano e anche la parrocchia di Santa Maria ai Catini di Cercola. Nel primo pomeriggio di ieri il sindaco di San Sebastiano, Giuseppe Panico, insieme al parroco don Enzo Cozzolino della parrocchia del comune vesuviano sono andati a portare conforto al papà di Dario, ora residente a Somma Vesuviana.

IL LUOGO La piscina del complesso di San Sebastiano al Vesuvio dove il ragazzo è annegato

ARRIVA IL SECONDO CONCORSO DEDICATO AI GIOVANI PIZZAIOLI AL LAVORO DAI 18 AI 30 ANNI

IL MATTINO

GENERAZIONE PIZZA

GIOVANE PIZZAIOLO DELL'ANNO DE IL MATTINO

Hai un età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30 anni compiuti? Questo concorso è stato pensato per te: potrai diventare il vincitore della seconda edizione per essere un grande campione di domani come i grandi maestri che hanno cambiato la storia della pizza.

Per partecipare è semplice: devi mandare una mail entro e non oltre il 30 Settembre 2024 all'indirizzo di posta elettronica **nuovitalenti@ilmattino.it**

Metti nome e cognome, luogo e data di nascita, il tuo telefono e la tua mail, il curriculum con l'elenco delle esperienze professionali con relativi nomi dei ristoranti/pizzerie, una foto in alta risoluzione e in abito da lavoro. Non dimenticare di autorizzare il trattamento dei tuoi dati personali. Infine una tua foto al lavoro in buona risoluzione. Le domande prive dei dati sopra indicati o pervenute oltre il 30 Settembre 2024 non saranno prese in considerazione.

Alla fine di questo primo passaggio sarete solo cinquanta ad essere selezionati.

Dal 1 al 15 Ottobre 2024 ti verrà chiesto un breve video, non più di tre minuti, in cui devi presentare una pizza pensata e creata da te che abbia al centro il tuo territorio e che sia ispirata ai principi della salubrità del cliente e della compatibilità ambientale. Attento, però, il video non deve aver contenuti pubblicitari altrimenti sarai escluso.

Se fai un buon lavoro sarai selezionato fra i dieci finalisti che il 25 novembre parteciperanno alla competizione dal vivo a Napoli, la capitale mondiale della pizza, per competere al titolo di miglior Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino.

Una emozione da vivere fino in fondo mettendo in gioco due pizze: una classica e la tua.

E allora, cosa aspetti? Iscriviti subito e partecipa. Leggi il regolamento!

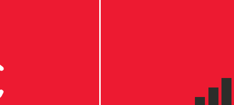
Main Partner

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

Premium Partner



Media Partner



Diventa Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino, il quotidiano di Napoli, la città della pizza, il più diffuso e letto al Sud.

Sport e violenza

Calcio, coltelli e videochoc in cella l'attaccante armato

▶Due tentati omicidi durante la partita a scatenare l'assalto il tackle del difensore

▶Un'arma nascosta nei pantaloncini aggressore aizzato dal padre: «Uccidilo»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

A guardare il video si capisce che ha preso alla lettera i consigli del padre. Dagli spalti, il genitore non ammetteva repliche ("uccidili uccidili", urla dagli spalti), tanto che lui non si è perso d'animo: ha estratto il coltello che custodiva nascosto all'interno dei pantaloncini e ha tentato di uccidere il suo avversario in campo. Lo ha colpito alla pancia più volte, riducendolo in fin di vita (ed è un miracolo che non sia morto), per poi scagliarsi contro un altro avversario, contro un altro atleta che indossava una casacca diversa dalla sua. Una vicenda nota, che risale a due anni fa, che torna di attualità per la decisione dei giudici di inasprire la condizione cautelare a carico dell'aggressore. È così che Gennaro Musella passa dai domiciliari al carcere. È stato arrestato pochi giorni fa, è finito in cella, per aver violato gli arresti domiciliari. Dovrà scontare una condanna a quattro anni di reclusione, al termine di un processo che si è celebrato in primo e secondo grado, per un duplice tentato omicidio. Difeso dal penalista napoletano Rosario Arienzo, Gennaro Musella è stato giudicato con il rito abbreviato, ha avuto modo di risarcire le vittime e di ammettere le proprie responsabilità. Ha chiesto perdono, secondo un canovaccio già visto nel passaggio tra il primo e il secondo grado di giudizio, riuscendo a spuntare un verdetto decisamente meno afflittivo rispetto alle richieste della pubblica accusa.



I FRAME Le immagini ricavate dal sistema di videosorveglianza che ritraggono l'accoltellamento avvenuto sul campo

DECISIVE LE IMMAGINI RICAVATE DAL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DEI CAMPI DI CALCIO AI COLLI AMINEI

L'ARRESTO

Da casa al carcere, dove finirà di scontare la condanna rimediata in appello è diventata definitiva, dunque. Duplice tentato omicidio, condannato a quattro anni in via definitiva, di recente Musella è passato dagli arresti domiciliari al carcere. Motivo? Aveva violato gli obblighi imposti dal regime di detenzione domiciliare. Una sorta di evasione, che non è passata inosservata, al punto tale da rendere necessario l'inasprimento della condizione cautelare. Ed è proprio dalle pieghe di questa vicenda che è possibile rivedere le scene che ricostruiscono la dinamica dell'aggressione consumata dall'imputato. In sintesi, siamo nei campi di calcio di via San Rocco, ottobre del 2022, quando si sta celebrando la partita tra "Bandidos argentinos" (in cui militavano le due persone rimaste ferite) e "Scugnizzi", in forza alla quale spicca la sagoma di Musella, il picchiatore. Immagini pulp, la seguenza è da brividi: c'è un intervento in scivolata di un difensore su Musella, che è in fase di attacco, e che reagisce impugnando un coltello. Già, un coltello. Aveva un pugnale nei pantaloncini e, a freddo, lo usa contro il difensore "reo" - ad interpretare la sua brutale reazione - di essere entrato in modo eccessivamente duro sulle sue caviglie, in un tackle da dietro. Brutta scena, con le coltellate a freddo alla pancia del difensore avversario. Stesso trattamento nei confronti di un altro calciatore, che prova ad abbozzare una reazione dopo aver assistito all'accoltellamento a freddo. Nelle immagini agli atti, anche l'intervento del padre dell'aggressore, condannato in via definitiva per la stessa vicenda. Gennaro Musella, giusto per la cronaca, è il nipote di Maria Licciardi, madrina di camorra, anche se in questa storia non ci sono aggravanti mafiose.

In Tribunale

Violenza sessuale nella parrocchia il Riesame scagiona i due sacerdoti

È caduta l'accusa principale, quella della presunta violenza sessuale nei confronti di due uomini. Una vicenda che riconduce l'attenzione a quanto sarebbe avvenuto all'ombra della chiesa di Sant'Antonio ad Afragola, secondo una inchiesta culminata in due arresti lo scorso 27 aprile. In sintesi, i giudici del Riesame hanno rimesso in libertà il parroco della chiesa, vale a dire padre Domenico Silvestro, ritenuto in un primo responsabile di violenza sessuale: per lui questa accusa è caduta; mentre l'altro religioso, vale a dire don Nicola Gildi, passa dal carcere ai domiciliari, perché ritenuto responsabile di aver commissionato la rapina dei cellulari di due uomini, per evitare la diffusione di immagini ritenute compromettenti. Anche per Gildi l'accusa principale, quella di stupro, è caduta. Accolto il ricorso al riesame dell'avvocato Paolo Maresella. Una vicenda amara, perché legata al mondo della chiesa e che ruota attorno al furto di cellulari di due uomini, nelle cui memorie erano probabilmente conservate immagini di atti sessuali. Rapporti evidentemente non imposte, ma consenzienti e tra persone adulte. Sarà il seguito dell'inchiesta a stabilire cosa è accaduto tra le quattro persone coinvolte in questa vicenda.

l.d.g.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



CINEMA

Vittoria
La sindrome degli amori passati
Oggi ore 18.45 - 19.45

Rémy e Sandra, dopo anni insieme, desiderano ardentemente un figlio. Tuttavia, scoprono di soffrire di una particolare sindrome che li lega emotivamente ai loro ex partner, impedendo loro di vivere pienamente la loro relazione attuale.



MOSTRE

Museo Civico Gaetano Filangieri
Carmela De Falco. Memomirabilia
Oggi alle ore 9.30

Attraverso una serie di sculture e un'installazione sonora, appositamente create per questa occasione, Memomirabilia affronta la questione della memoria collettiva e della relazione con l'altro a partire dall'antica tradizione dei Mirabilia e della Wunderkammer.



EVENTI

Piazza Duomo
"Dignità autonome di prostituzione"
Oggi dalle ore 20.30

Arriva a Nola l'evento dell'anno! Per la prima volta nell'incantevole cittadina nel cuore della Campania, va in scena lo spettacolo più amato e applaudito degli ultimi anni. A dirigere la Casa Chiusa dell'Arte più famosa d'Italia, il nostro Papi Luciano Melchionna.

TEATRI

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Oggi fino all'11 settembre ore 20.30
La Danza Francese da Serge Lifar a Roland Petit
Un doppio programma che vede protagonisti due icone del panorama ballettistico francese e mondiale.

Galleria Toledo
Via Concezione a Montecalvario, 34 081/425824-
Dal 23 al 29 settembre ore 20.30
Personaecore
Regia Sandro Dionisio con Roberto Azzurro, Francesca Fedeli, Tina Femiano e Antonella Romani.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Fino al 15 settembre dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì.
Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico de Nicola, 46 - 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
"Ask the cinders"
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori . A cura di Vincent Vanden Bogaard.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.
Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911
Oggi dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione.
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.
Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
14 settembre dalle ore 9
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Stazione Marittima di Napoli
Molo Angioino
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 18. Ingresso gratuito
"Campania. Divina"
Uno spazio espositivo di 400mq, con oltre 100 opere uniche realizzate da più di 60 artigiani.

Santa Margherita Nuova
Salita Castello -Procida
Fino al 15 settembre dalle ore 18.
Procida Segni d'Arte 2024
Seconda edizione della mostra internazionale.

Museo del Centro Caprese Ignazio Cerio
Piazza Ignazio Cerio 5
Dal martedì al sabato dalle 11 alle 16
Carla Iacono. Re-Velation
Mostra fotografica di Carla Iacono, organizzata in collaborazione con la Visionquest 4 Rosso di Genova. Il progetto ruota attorno al valore simbolico dell' hijab, il velo che incornicia il volto delle donne islamiche, coprendone solo i capelli.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
Oggi ore 21
Desaparecidos
Direttore artistico: Erminia Sticchi. Per raccontare attraverso il corpo, in danza, musica e parole, il dramma delle Madridi Plaza de Mayo.

15 settembre ore 21
Pisapia&DivaParthenia
Racconti e viaggi attraverso la canzone napoletana dall'800 al '900. A cura di: Associazione musicale Franco Smeraldo ETS.

Piazza Duomo
Piazza Duomo - Nola
Oggi ore 20.30
"Dignità autonome di prostituzione"
A dirigere la Casa Chiusa dell'Arte più famosa d'Italia, Luciano Melchionna con le sue intriganti prostitute.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"

15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.

18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.

20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.

21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
"Stasera punto e a capo... and friends"

28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.

19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

Palapartenope
Via Corrado Barbagallo, 115 - 081 570 0008
Dal 27 al 29 settembre dalle ore 11
Napoli tattoo art international 2024
Gli artisti provenienti da tutto il mondo saranno riuniti in questo evento.

Centro storico di Sorrento
Via San Nicola
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
"Ars Fuoro"
I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

LIBRERIE

IoCiSto
Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421
10 settembre ore 18
"70 grandi rompicazzo della storia"
Presentazione del libro di Stefano Pisani.
Dialoga con l'autore: Maurizio de Giovanni.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Limonov VM 14		17.30-20.00	€ 8,00

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Campo di battaglia	Sala 1	16.30-18.30-20.30	€ 8,00
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 2	16.15-18.30-20.45	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Campo di battaglia	Sala 1 Rossellini	16.30-18.30	€ 9,00
Limonov VM 14	Sala 1 Rossellini	20.30	€ 9,00
Campo di battaglia	Sala 2 Magnani	20.30	€ 9,00
Quasi a casa	Sala 2 Magnani	16.30-18.30	€ 9,00
Limonov VM 14	Sala 3 Mastroianni	16.00-18.30	€ 9,00
Quasi a casa	Sala 3 Mastroianni	21.00	€ 9,00

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Campo di battaglia	Sala Taranto	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-7,50
Cattivissimo me 4	Sala Troisi	18.00	€ 7,50
Finché notte non ci separi	Sala Troisi	19.30	€ 7,50
Sottocoperta	Sala Troisi	21.00	€ 7,50

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Alien: Romulus VM 14	Sala 1	18.05	€ 9,00
Finché notte non ci separi	Sala 1	16.30-20.15	€ 6,50-9,00
The Crow - Il Corvo	Sala 1	21.50	€ 9,00
Sala riservata	Sala 2		
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-9,00
Sala riservata	Sala 4		
Sala riservata	Sala 5		
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 6	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-9,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 7	17.20-19.30-21.40	€ 6,50-9,00

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Campo di battaglia	Sala 2	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	17.15-19.15	€ 10,00
MaXXXine VM 14	Sala 3	21.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4	Sala 4	21.30	€ 7,00
La vita accanto	Sala 4	17.15	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	Sala 4	19.30	€ 3,50
Invelle	Sala Spazio Videodrome	17.30-21.30	€ 3,50
Taxi Monamour	Sala Spazio Videodrome	19.15	€ 3,50

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Cattivissimo me 4	Sala Bernini	16.30-18.15-20.00	€ 8,00
La vita accanto	Sala Bernini	21.30	€ 8,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala Kerbaker	16.30-18.30-20.30-22.15	€ 8,00
Finché notte non ci separi	Sala Vanvitelli	16.30-18.30-20.30	€ 8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Cattivissimo me 4	Sala 1	16.20-18.50-21.20	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 1	11.00	€ 8,50
Sottocoperta	Sala 1	23.40	€ 8,50
Trap	Sala 1	13.40	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice v.o.	Sala 2	11.00	€ 8,50
Blink Twice VM 14	Sala 2	23.30	€ 8,50
Dan da Dan First Encounter v.o.	Sala 2	13.50	€ 8,50
Finché notte non ci separi	Sala 2	18.30	€ 8,50
Sottocoperta	Sala 2	16.00	€ 8,50
The Crow - Il Corvo	Sala 2	20.50	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	14.40-17.20-20.00-22.45	€ 8,50
Linda e il pollo	Sala 3	11.20	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	15.40-18.20-21.10	€ 8,50
Finché notte non ci separi	Sala 4	23.50	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 4	13.10	€ 8,50
Campo di battaglia	Sala 5	20.40	€ 8,50
Dan da Dan First Encounter v.o.	Sala 5	18.30	€ 8,50
Linda e il pollo	Sala 5	16.00	€ 8,50
MaXXXine VM 14	Sala 5	12.50	€ 8,50
The Crow - Il Corvo	Sala 5	23.20	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	15.10	€ 8,50
Campo di battaglia	Sala 6	12.20	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 6	18.10	€ 8,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 6	21.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 7	15.20	€ 8,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 7	17.50	€ 8,50
Limonov VM 14	Sala 7	20.50	€ 8,50
Linda e il pollo	Sala 7	13.10	€ 8,50
Campo di battaglia	Sala 8	17.10	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 8	20.00	€ 8,50
Finché notte non ci separi	Sala 8	14.45	€ 8,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 8	23.10	€ 8,50
Wish	Sala 8	11.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 9	14.20-17.00-19.50	€ 8,50
Sottocoperta	Sala 9	11.10-22.30	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	12.30-23.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 10	17.50	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 10	15.10	€ 8,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 10	20.30	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	16.30-19.20-22.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 11	11.30	€ 8,50
Sottocoperta	Sala 11	14.00	€ 8,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Coppia aperta quasi spalancata	Sala 1	22.30	€ 8,00
L'innocenza	Sala 1	18.45	€ 8,00
Sottocoperta	Sala 1	17.00-21.00	€ 8,00
La sindrome degli amori passati	Sala 2	18.15-19.45	€ 8,00
Linda e il pollo	Sala 2	17.00	€ 8,00
L'innocenza	Sala 2	21.15	€ 8,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Beetlejuice Beetlejuice IMAX	Sala 1	20.00-21.50	€ 11,00
Cattivissimo me 4	Sala 3	17.45-19.45	€ 9,50
Limonov VM 14	Sala 3	21.45	€ 3,50
Limonov VM 14	Sala 4	19.00	€ 3,50
Campo di battaglia	Sala 4	21.30	€ 3,50
Campo di battaglia	Sala 5	18.00-20.00	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 5	22.00	€ 9,50
The Crow - Il Corvo	Sala 6	19.00	€ 3,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	21.30	€ 9,50
Linda e il pollo	Sala 7	18.15	€ 3,50
MaXXXine VM 14	Sala 7	20.00	€ 9,50
The Crow - Il Corvo	Sala 7	22.00	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta 4K	Sala 8	18.30-21.00	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 9	18.00	€ 9,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 9	20.00	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	17.45-22.15	€ 9,50
Finché notte non ci separi	Sala 10	20.20	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	18.45-21.00	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 12	18.40-20.20-22.00	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 13	19.00-21.45	€ 9,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.15-19.15-21.15	€ 8,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.00-19.00	€ 8,00
The Crow - Il Corvo	Sala 2	21.00	€ 8,00

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.30-20.00-22.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.30-19.30	€ 6,00
The Crow - Il Corvo	Sala 2	22.15	€ 6,00
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 3	17.15-19.30-22.00	€ 6,00
Finché notte non ci separi	Sala 4	17.45-19.45	€ 6,00
Blink Twice VM 14	Sala 4	22.15	€ 6,00

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Cattivissimo me 4	Sala 1	11.00-15.15-17.30	€ 6,50-10,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 1	20.00-22.50	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	14.30-16.45 19.00-21.15-23.30	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	15.00-17.15-19.30	€ 10,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 3	21.45	€ 10,50
Inside Out 2	Sala 4	11.15-17.00	€ 5,50-9,50
Limonov VM 14	Sala 4	14.00-19.15-22.10	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 5	11.20-15.10	€ 6,50-10,50
Dan da Dan First Encounter	Sala 5	18.00	€ 9,00
The Crow - Il Corvo	Sala 5	20.30-23.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala Assofram	14.30-17.00-19.30-22.00	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 7	14.00	€ 10,50
Campo di battaglia	Sala 7	17.20-19.45	€ 3,50
Trap	Sala 7	22.15	€ 9,50
Linda e il pollo	Sala 8	11.10-16.30	€ 3,50
Sottocoperta	Sala 8	19.20	€ 3,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	21.30	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 9	11.00-19.50-22.45	€ 6,50-10,50
Inside Out 2	Sala 9	14.40	€ 9,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 9	17.00	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	Sala 10	15.00	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	17.50-20.30-23.00	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	Sala 11	11.30-16.00-18.30 21.00-23.30	€ 8,50-12,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Beetlejuice Beetlejuice	Sala C. Madonna	18.00-20.10-21.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala L. Denza	18.00-19.50-22.10	€ 8,50
Inside Out 2	Sala M. Tito	18.00	€ 8,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala M. Tito	20.00-22.20	€ 8,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Campo di battaglia		18.00-20.00	

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Beetlejuice Beetlejuice		19.00-21.00	

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Chiusura estiva	Sala 1		
Chiusura estiva	Sala 2		
Chiusura estiva	Sala 3		

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Chiuso per lavori	Sala 1		

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	19.00-21.30	€ 7,00
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 2	19.00-21.30	€ 7,00
Cattivissimo me 4	Sala 3	18.30-20.30	€ 7,00
The Crow - Il Corvo	Sala 3	22.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	16.30-18.30-20.40-22.30	
Cattivissimo me 4	Sala 2	16.30-18.30-20.30	
The Crow - Il Corvo	Sala 2	22.30	
Linda e il pollo	Sala 3	17.15	
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 3	18.40-21.15	

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Cattivissimo me 4		17.30-19.10	€ 6,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta		21.00	€ 6,50

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893

Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Cattivissimo me 4	Sala 2	18.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	20.15	€ 7,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	18.30-20.30	€ 7,00

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Cattivissimo me 4		18.00-20.00-22.00	€ 8,00

GIRO CITTÀ

SUONI CLASSICI

Unimusic

Torna questa sera, per la quinta edizione, «Unimusic», piccolo festival ideato e realizzato dalla Nuova Orchestra Scarlatti in partnership con la Federico II, promosso e finanziato dal Comune. Si inizia alle 18.30 nel cortile delle statue della Federico II con un concerto dell'Orchestra Scarlatti Junior che vedrà circa 130 ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 20 anni di età – sotto la guida di Gaetano Russo e Giuseppe Galiano e alle prese con un programma sinfonico spaziante da Rossini a Beethoven, Schumann e tanto altro.
Mercoledì 11 settembre, alle 19 nella chiesa di Marcellino e Festo, spazio ai giovani strumentisti dell'Orchestra Scarlatti Young per un concerto cameristico, arricchito dal solista Andrea Corsi al fagotto. Giovedì si torna al cortile delle statue alle 20 per «Rhapsody in blue», con la Nuova Orchestra Scarlatti diretta da Bruno Persico, ospite il saX di Marco Zurzolo. Sabato 14 matinée (ore 11.30) all'Archivio di Stato per l'Orchestra Scarlatti Young, corno solista Luca Martingano. Lunedì 16 settembre alle 20 nel duomo un'inedita pagina sacra del più Settecento napoletano, «Il Trionfo della Fede», cantata «per la solenne traslazione del sangue di San Gennaro» per quattro voci, coro e orchestra di Domenico Cimarosa, su un elegante testo di Clemente Filomarino: un capolavoro del 1794 intorno al patrono di Napoli. Accanto alla Nuova Orchestra Scarlatti, l'Ensemble Vocale di Napoli diretto da Antonio Spagnolo e le voci del soprano Maria Grazia Schiavo nel ruolo di San Gennaro, Flavia Fioretti (mezzosoprano), Stefano Sorrentino (tenore) e Filippo Morace (basso). Dirige Alessandro Tirotta.



L'INIZIATIVA, IL FUTURO

L'APPUNTAMENTO

Accadia, Premio Salvatore «Così aiutiamo i giovani»

▶Si è svolta la nuova edizione del riconoscimento voluto dalla Fondazione
«Sosteniamo le eccellenze: ai nostri ragazzi il compito di valorizzare i borghi»



L'INCONTRO Il dibattito organizzato ad Accadia in occasione della consegna delle borse di studio ai ragazzi

Mariangela Barberisi

Si è svolta ieri, ad Accadia, la XX edizione del Premio di merito in memoria di "Domenico, Gaetano e Giuliana Salvatore" organizzata dalla Fondazione Salvatore. Il riconoscimento è stato assegnato agli studenti del piccolo comune che confina tra Campania, Basilicata e Molise. L'evento è stato realizzato con il Comune di Accadia e Il Sabato delle Idee, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Sdn e dall'Università Suor Orsola Benincasa. Il tema della manifestazione "L'innovazione. Nuove frontiere nella ricerca" è stato introdotto, dopo i saluti del sindaco di Accadia Agostino De Paolis, da Franco Salvatore, professore emerito dell'Università Federico II.

Il borgo medievale, che fino al 1927 faceva parte dell'area irpina, inglobato poi nella provincia di Foggia nel 1928, è il luogo fisico dove nel 2004 è nato il progetto per celebrare la famiglia Salvatore, originaria di Accadia e per creare una borsa di "Studio e Lavoro" destinata agli studenti accadiesi e supportarli nei percorsi di alta formazione universitaria o professionale. Il cuore e l'anima della Fondazione sono due: riportare al centro del dibattito scientifico e culturale il Mezzogiorno e rendere protagonisti i giovani talenti del Sud. Quest'anno a ricevere il premio sono stati cinque neo diplomati presso il liceo scientifico Marconi di Accadia che hanno conseguito la maturità con il massimo dei voti. «L'obiettivo – ha spiegato Marco Salvatore, presidente della Fondazione – è dare un contributo ai ragazzi nel loro percorso accademico e di formazione». Dopo la consegna del premio il dibattito moderato da Lucio d'Alessandro rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa e da Matteo Lorito rettore della Federico II. Quattro i temi in discussione portati avanti da accademici ed esperti ciascuno nel proprio campo di ricerca: Filippo Caruso, docente di Fisica dell' Università degli Studi di Firenze, ha affrontato il tema dell'IA nel settore dell'informatica; Giovanni Esposito, presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II ha affrontato il dibattito relativamente all'Intelligenza Artificiale applicata alla cardiologia. Eugenio Guglielmelli, rettore dell'Università Campus Bio-Medico di Roma si è concentrato sulle prospettive della robotica in medicina e infine il presidente Materias, Luigi Nicolais ha chiuso la terza parte della giornata esaminando l'ultimo argomento: la robotica nell'edilizia.



IL SABATO DELLE IDEE Il professore Marco Salvatore

«La giornata di ieri – ha aggiunto il presidente della Fondazione Salvatore – faceva parte dei numerosi eventi legati al Sabato delle Idee. Quella scelta è una tematica ricca di spunti e non rappresenta più il futuro ma fa già parte del nostro presente. Inoltre grazie ai fondi del Pnrr gli studenti accadiesi avranno la possibilità di studiare e formarsi proprio sul tema dell'IA. La nostra speranza è che i ragazzi dopo aver studiato lontano dai borghi di origine possano ritornare con il bagaglio di conoscenze acquisito nel tempo e sostenere il rilancio dei piccoli comuni del Mezzogiorno che rischiano lo spopolamento. Ed è per questo motivo che proseguiremo questo nostro viaggio, tornando sempre qui dove la famiglia Salvatore è nata».



DANZA

Alle 21 al Maschio Angioino per «Estate a Napoli» in scena «Desaparecidos» con Skaramacay, compagnia diretta da Erminia Sticchi. Corpo, danza, musica e parole per raccontare il dramma delle Madri di Plaza de Mayo e il genocidio di un'intera generazione di giovani tra i 16 e i 30 spazzata via in Argentina da un regime fascista.
Biglietto: 10 euro, ridotto 7.



Giannini e Zurzolo

Agorà» chiude alle 21.15 nel parco urbano di San Sebastiano al Vesuvio con Giancarlo Giannini, Marco Zurzolo e la sua band ospiti di «Penziere e musica», primo memorial Angelo Schettino, presentato da Veronica Maya (ingresso gratuito su prenotazione fino ad esaurimento posti). Un viaggio di musica e parole partendo dal pianeta Napoli per arrivare... al pianeta Napoli.

Lo spettacolo

Traversata Capri-Napoli, arrivo al fotofinish applausi e selfie: la vittoria va a Occhipinti

Gianluca Agata

Lo spettacolo in mare e sulla terrazza. Gli incontri nei caffè storici e le mostre del programma collaterale: perché la Capri-Napoli è di più di una gran fondo di nuoto che ha fatto la storia della disciplina. È la storia stessa della città tra gli egiziani e gli argentini, i coccodrilli del Nilo e i grandi interpreti napoletani del nuoto in acque libere. E così la terrazza della Canottieri Napoli, arrivo della maratona del golfo, offre lo spettacolo delle grandi occasioni, così come il lungomare partenopeo con tanti appassionati che, assieme a quanti hanno passeggiato per solo diletto, hanno rinnovato il tradizionale appuntamento con la maratona del golfo giunta alla 59esima edizione. E c'è da pensare che per il prossimo anno, quando la Capri-Napoli spegnerà le 60 candeline l'organizzatore Luciano Cotena con la sua Eventualmente Eventi & Comunicazione sta già pensando in grande. Questa edizione della Capri-Napoli trofeo Farmacosmo è andata ad Alessio Occhipinti. Battuto al fotofinish il napoletano Giuseppe Ilario che aveva pregustato la vittoria ex aequo prima dell'assegnazione del successo ufficiale. Per Occhipinti, 28 anni di Roma, è il terzo successo in quattro anni (in precedenza aveva trionfato nel 2021 e nel 2022). «Sono contento del successo e di come è maturato – ha detto Occhipinti – Con Ilario è stata una gara di testa, favorita anche dalle condizioni favorevoli del mare. Con questo successo, il terzo alla Capri-Napoli, entro di diritto nel novero dei plurivincitori». Decisivo il tocco, ma è stata necessario il ricorso al fotofinish, che solo un'ora dopo l'arrivo ha decretato il successo di Occhipinti ai danni del napoletano di 20 anni, che in un primo momento ha anche esultato. «Sono comunque felice di questo risultato, giunto nel mio circolo – le parole di Ilario – Ho sempre sognato di nuotare la Capri-Napoli e so che posso vincerla. Sarà per il prossimo anno».

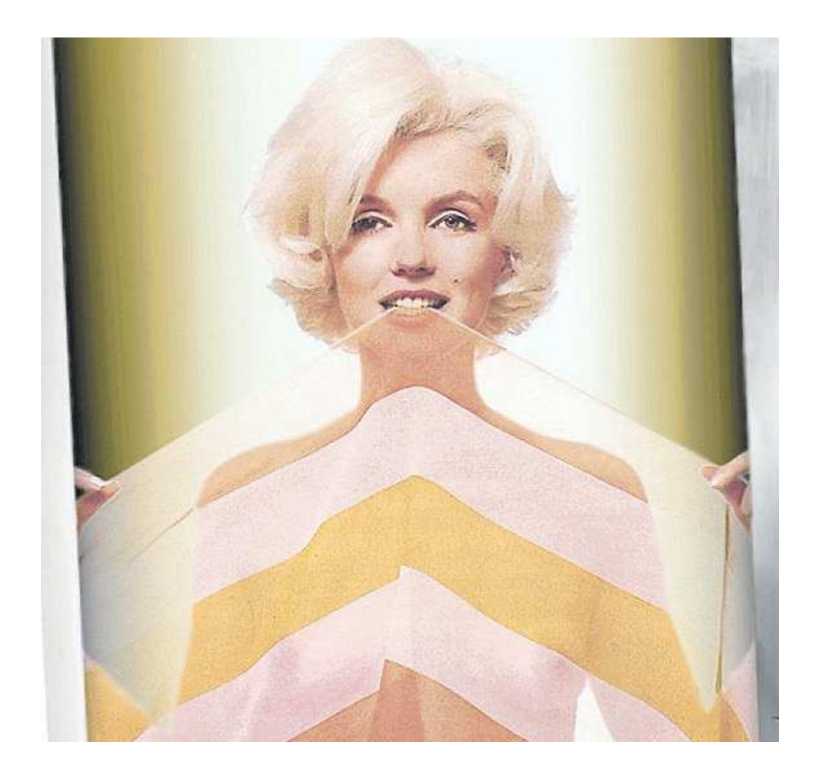
Contento anche il presidente del Circolo Canottieri Napoli, Giancarlo Bracale: «È bello celebrare un nostro nuotatore protagonista. È un giorno importante per la Canottieri». Entrambi i nuotatori della Fiamme Oro sono giunti al traguardo con il tempo di 6.15.45, mentre terzo è arrivato l'altro italiano Niccolò Ricciardi. Tra le donne seconda vittoria consecutiva per l'argentina Mayte Puca, giunta al traguardo fermando il cronometro sotto le sette ore (6.57).

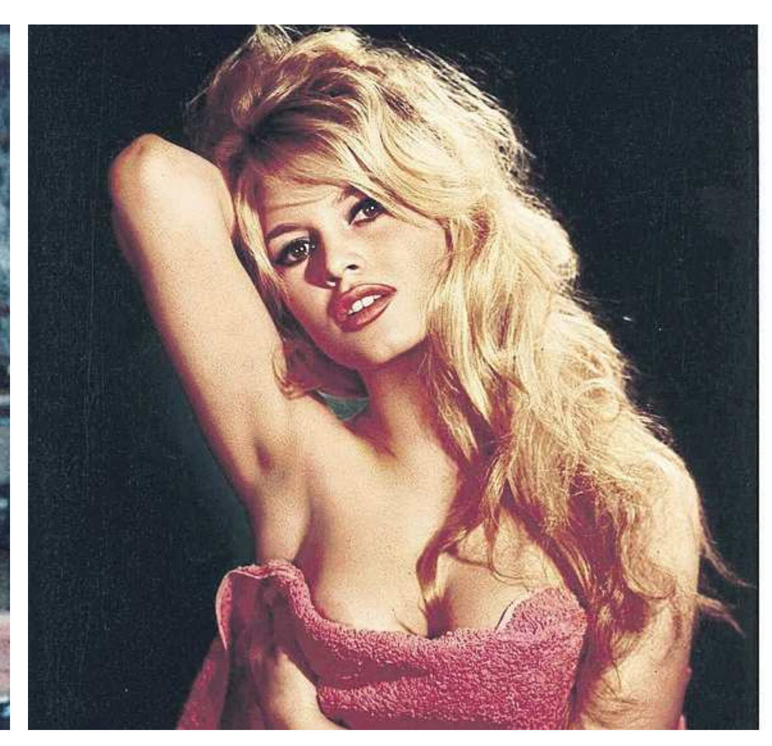
IL PODIO
Occhipinti terza vittoria in 4 edizioni
Neaphoto Renato Esposito



L'ARRIVO
Il duello al traguardo della Canottieri Napoli

Le «Bellissime» raccontate da Giuseppe Marotta: torna in libreria l'omaggio dello scrittore alle dive dei suoi tempi
Ma a confronto con Marilyn Monroe e Brigitte Bardot vince la veracità di donna Sophia, parola dei napoletani al bar





Cocomeri e curve: il mito della Loren



GIUSEPPE MAROTTA
BELLISSIME
POLIDORO
PAGINE 104
EURO 14

Ugo Cundari

Si dice che Giuseppe Marotta, prima di scrivere un articolo, di un racconto o di un saggio, non rinunciasse mai al suo metodo di lavoro, partire dalla strada e sentire la gente, i fruttivendoli, i fornai, gli strascinafacenne. Si comportò così anche quando, nel 1959, quattro anni prima di morire a 61 anni, scrisse una serie di articoli per «L'Europeo» sulle attrici più desiderate dell'epoca, Marylin Monroe, Brigitte Bardot e Sophia Loren, poi raccolti in un volume dal titolo *Le bellissime* tornato in libreria, a vent'anni dall'ultima edizione, per la Polidoro (pagine 104, euro 14).

Quasi al pari del ben più celebrato *L'oro di Napoli*, del 1947, questa raccolta restituisce in tutta la sua dignitosa semplicità la mentalità di un popolo che sembra vissuto millenni fa, una tribù per dirla alla Pasolini, estinta e della quale non sono rimaste tracce se non in reportage come questo.

Le pagine più suggestive, inutile dirlo, sono riservate alla Loren, splendida novantenne il 20 settembre. Marotta si siede al tavolino del caffè Caflish in via Toledo e butta l'amo. Inizia a far parlare un barone sull'ottantina, da poco padre di un figlio avuto con la sua governante. Il nobiluomo si dice risentito perché la donna non è più un'entità spirituale da contemplare, lei stessa non si considera più tale. Il barone cita una recente intervista in cui Loren ha ammesso di avere dei difetti, «il naso troppo lungo e la bocca troppo grande» aggiungendo poi «ma c'è il resto, no?». Il blasonato commenta: «Nell'anno di grazia 1959 la carne è tutto. Oggi, per la donna, la bellezza è l'unica moneta da spendere. Addio pionierismo del maschio. Qui andiamo verso il più crudo pane al pane e vino al vino». Mentre il barone e Marotta discutono, un avvocato «magro, ascetico, miope» dice "Permettete?" e caccia dalla borsa di pelle una cinquantina di fotografie della Loren, le sparge sul tavolino e parte con una filippica in difesa dell'attrice, della sua fragilità e della sua frivolezza nel parlare del suo corpo, perché solo in questo modo si «può rendere umana, tollerabile, domestica vorrei dire, la sua fenomenale, schiacciante bellezza». Poco dopo, nella piazzetta dove si prende la funicolare per il Vomero, Marotta attacca bottone con un tassista che sul cruscotto esibisce una foto della Loren in bikini. Confessa che, se un vigile lo ferma per fargli una multa, lui gli fa vedere l'immaginetta della santa Sophia, immancabilmente il discorso vira verso le curve dell'amazzone e la multa non c'è più. Un fruttivendolo di vico Speranzella ammette di avere sempre in mente le forme della maggiorata di Pozzuoli, «specialmente nella stagione dei cocomeri... dalla fine di luglio alla fine di settembre qua è l'inferno, signore mio, Loren diventa una croce. Non trovo pace, mi si arrotondano in mano pure i chiodi».

A paragone di Sophia, Marylin Monroe e B. B. sono per i napoletani donne di una bellezza più distante, su cui intavolare discorsi e ragionamenti, di cui ammirare scollature e prove di recitazione, ma niente più. Forse è ingiusto, di sicuro il mito della bionda Norma Jean è più internazionale e quello di Brigitte Bardot ha fatto di più per la liberazione sessuale della gioventù occidentale, ma Marotta non voleva altro che mettere su carta la grande bellezza vista dai suoi concittadini.

DAL TASSISTA CON LA FOTO IN BIKINI SUL CRUSCOTTO ALLA «CROCE» DEL FRUTTIVENDOLO

DALLE VOCI DI STRADA L'ELOGIO COLLETTIVO «DI UNA FENOMENALE E SCHIACCIANTE BELLEZZA»



L'AUTORE Giuseppe Marotta. In alto da sinistra: Marilyn Monroe, Sophia Loren e Brigitte Bardot

L'importanza di essere Luce in un mondo di sole donne

Emiliano Reali



GRAZIA DE GENNARO
OMBRE DI LUCE
PENSIERO CREATIVO
PAGINE 176
EURO 14

La scrittrice e giornalista salernitana Grazia De Gennaro è appena arrivata in libreria con *Ombre di Luce - Le figlie di Napoli* (Pensiero Creativo, pagine 176 euro 14), un romanzo, sostiene lei, «venuto alla luce dopo un momento molto difficile, sono tornata a splendere grazie a lui».

Non è un caso, allora, che la protagonista si chiami proprio Luce: napoletana, ragazza madre, porta dentro di sé ferite difficili da guarire come il fallimento della relazione con Tiberio - che l'ha costretta ad allevare da sola la figlia Amaris - e la morte dei genitori. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, ma per riuscire a sbarcare il lunario lavora come fotografa, attività che le ha consentito di ottenere una certa stabilità e di agguantare un'indipendenza economica inattesa.

Una storia al femminile, di donne che aiutano altre donne, che si sorreggono e tengono per mano, anche nell'oltrepassare il confine che separa il mondo dei vivi da quello dei morti.

È una Napoli esoterica e colma di mistero quella che l'autrice racconta e che il lettore conoscerà grazie agli incontri della protagonista. Quello con l'affascinante Ginevra, nipote della sensitiva non vedente Betta, che Luce fotografa davanti al Maschio Angioino, e quello con la misteriosa Edith, di fronte a «La tempesta» di Giorgione.

L'intreccio che la De Gennaro intesse scoperchia le ombre che si annidano nell'animo di Luce, ombre che col supporto di altre donne la giovane riuscirà a guardare in faccia, metabolizzandole, perdonandosi, concedendo finalmente degli spiragli al bello e alla speranza.

Pregnante la connotazione autobiografica: «Ho iniziato a scrivere questo romanzo circa due anni fa, per elaborare un lutto: una mia cara amica, che conoscevo fin da ragazzina, ha perso la vita giovanissima. Cercavo di tradurre il mio dolore in parole, in una storia, e al contempo rende omaggio alla sua breve vita. Lei era un'artista, oltre che una persona straordinaria. L'ho sentita sempre vicina, anche mentre scrivevo. Glielo dovevo», conclude la De Gennaro.



VIAGGIO NEL CUORE ESOTERICO DI NAPOLI; «HO SCRITTO QUESTO LIBRO PER ELABORARE UN LUTTO»

Come liberare Polifemo dall'immagine di mostro



LUIGI SPINA
OMERO. IL LIBRO DELL'ORRIDO POLIFEMO
IL MULINO
PAGINE 140,
EURO 14

Il salernitano Luigi Spina ha insegnato per una vita filologia classica alla Federico II di Napoli, fra i suoi libri *Il mito delle sirene. Immagini e racconti dalla Grecia a oggi* e *L'isola degli dei. Procida capitale della Diacultura*. Ed è tornato in libreria con *Omero. Il libro dell'orrido Polifemo* (Il Mulino, pagine 140 euro 14) per raccontare, anche attraverso illustrazioni, come la figura del ciclope Polifemo si sia evoluta nei secoli, colonizzando ambiti diversi da quello meramente letterario.

Partendo dal IX canto dell'*Odissea*, dove Polifemo compare per la prima volta, Spina narra la sua storia: figlio del dio del mare Poseidone e della ninfa Toosa, rimane vittima dell'astuzia di Odisseo, che lo acceca riuscendo a sfuggirgli grazie al trucco geniale del nome «nessuno». Nel corso dei secoli lo ritroviamo come personaggio comico nella satira di Euripide dove è un innamorato non corrisposto; in racconti d'amore disperato di poeti sensibili alla dimensione erotica; in sculture e dipinti; in film in cui viene interpretato di volta in volta da atleti o culturisti.

Spina sottolinea la difficoltà di Polifemo di liberarsi dell'immagine che di lui ha tratteggiato Odisseo nel poema omerico e col suo testo ne rivendica una dimensione psicologica meno mostruosa: «Si parla, secondo me, non correttamente di attualità dei classici. Siamo noi, se attuali, se immersi nel nostro tempo, a ridare nuova voce a quei testi, in un delicato equilibrio fra il loro tempo e il tempo della loro presenza fra di noi», spiega: «In precedenza avevo tentato di far parlare personaggi antichi, sia storici che legati al mito – il tuffatore della famosa tomba di Paestum, Ovidio e Filodemo a Procida, lo stesso Ulisse - con una voce moderna, che ho definito "diaculturale", cioè capace di conoscere insieme l'antico e il moderno, le lingue antiche e i nuovi linguaggi, come il cinema e la rete. Ora per Polifemo ho unito la competenza filologica con la curiosità narrativa di una prospettiva diaculturale. E in futuro mi piacerebbe continuare a intervenire nel dibattito, sempre vivace, sulle culture antiche del nostro tempo e nella nostra scuola. Evitando difese d'ufficio forse più nocive degli attacchi, evitando i pericoli delle cancellazioni ideologiche (cancel culture, decolonizing the classics), sapendo che bisogna aggiungere più che sottrarre, allargare le conoscenze secondo nuove dimensioni e prospettive».

e.r.



SPINA, UN SAGGIO «DIACULTURALE»: TIENE INSIEME ANTICO E MODERNO LINGUAGGIO PASSATO E CONTEMPORANEO

Antonio Florio dirige una rassegna di quattro concerti dedicati agli spartiti dell'antica biblioteca
Sono esclusivamente di musica sacra e non sono stati toccati più di tanto dal sacco degli anni scorsi



Rarità dall'archivio: i Girolamini suonano

Prende il via sabato 14 settembre la rassegna «Tempio armonico. Rarità musicali dall'archivio dei Girolamini», quattro concerti che si svolgeranno sempre di mattina, alle 11, e nel fine settimana (gli altri sono fissati il 15, 21 e 22 settembre) in modo da raggiungere anche turisti e appassionati in giro tra i tesori della città. Il sacco che ha interessato tanti preziosi volumi fortunatamente non ha intaccato più di tanto il patrimonio dei testi musicali. I manoscritti sono lì a un passo, nella antica, prestigiosissima biblioteca. E ora, catalogati e resi fruibili, si potranno ascoltare proprio nell'antica chiesa cuore del complesso dei Girolamini. Sono opere di Giovanni Salvatore, di Francesco Feo, ma anche di Pergolesi e Leo. A scovarle è stato Antonio Florio direttore artistico di un progetto realizzato col coordinamento scientifico di Dinko Fabris e la consulenza per la ricerca storico-musicale di Domenico Antonio D'Alessandro, progetto finanziato dal ministero dei Beni Culturali e sostenuto dal direttore Antonella Cucciniello che ha curato l'organizzazione.

«Abbiamo pensato ad un'apertura nel segno del Seicento musicale con una messa ed un "Salve Regina" di Giovanni Salvatore, caposcuola di un filone che porta a Provenzale e oltre», spiega Florio protagonista del primo appuntamento con la sua Cappella Neapolitana: «In occasione della prima edizione della rassegna lo scorso anno», spiega, «avevamo deciso di eseguire soprattutto autori attivi a Napoli nel cuore dell'epoca barocca, come Veneziano, Ancina o il materano Gaetano Ricchezza. Ora il focus sarà centrato anche su compositori settecenteschi che pure hanno segnato la storia della musica non solo a Napoli».

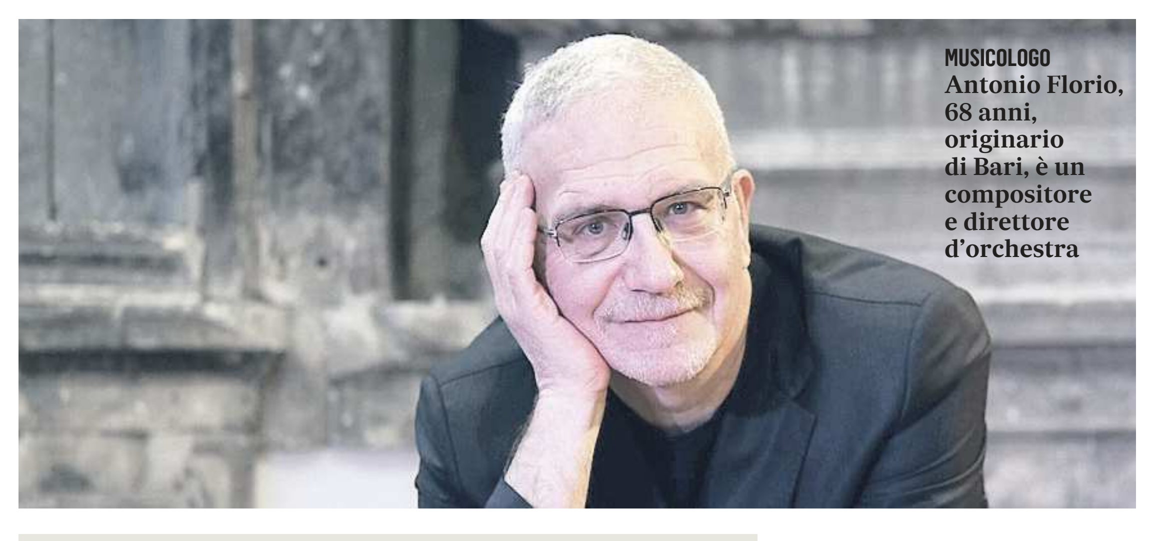
In questo contesto il coinvolgimento di importanti gruppi specializzati nel repertorio come Rinaldo Alessandrini e il suo Concerto Italiano e l'orchestra barocca del festival Duni di Matera che spazieranno tra i capolavori "nascosti" in biblioteca, tutti in passato eseguiti nella stessa chiesa dei padri filippini.

Perché, ricordiamolo, i manoscritti presenti ai Girolamini sono tutti di musica sacra e riguardano in gran parte opere eseguite qui: nessuna opera buffa o opera «seria» pure eseguite nei teatri della città e al San Carlo. A questi lavori realizzati «in casa» sono aggiunte le opere composte per la vicina cappella del tesoro di San Gennaro.

Si completa così un circuito della musica che in pieno Settecento conteneva anche i gloriosi quattro conservatori musicali della città, poi confluiti a San Pietro a Majella: «Una produzione musicale unica al mondo cui si univa una organizzazione didattica rigorosa e perfetta pure inventata qui dove ora regnano i fast food», nota Florio da sempre attento ricercatore e valorizzatore del patrimonio napoletano nel mondo. Un lavoro che si incrocia con quello di Fabris, già presidente della Società internazionale di musicologia, che in questo progetto cura la parte storica del percorso musicale e propone, per ogni appuntamento, una breve conversazione di presentazione con musicologi ma anche con studiosi di storia e cultura locali che inquadrano l'esecuzione nel più vasto contesto sei e settecentesco.

d.l.

SI APRE CON IL '600 DI GIOVANNI SALVATORE CAPOSCUOLA DI UN FILONE CHE PORTA A PROVENZALE POI SPAZIO AL '700



MUSICOLOGO Antonio Florio, 68 anni, originario di Bari, è un compositore e direttore d'orchestra



DALLA CAPPELLA NEAPOLITANA AL CONCERTO ITALIANO DI RINALDO ALESSANDRINI

Ad Anacapri

Una «Tosca» mignon in stile thriller



Continua la stagione culturale di Villa San Michele ad Anacapri che alle 20 propone la «Tosca» di Giacomo Puccini nel centenario della scomparsa del grande compositore toscano e in una forma ridotta, della durata di un'ora e mezza, che promette però di mantenere intatte tutte le caratteristiche dell'opera lirica: costumi sontuosi, giochi di luci, scenografie evocative e interpretazioni appassionate. La regia di Filippo Rotondo si concentra in particolare sulle vicende personali dei protagonisti, mentre la vicenda è trasformata in un thriller. In scena Giuseppe Famularo, direttore musicale e pianista, che guiderà l'esecuzione musicale; Rotondo, oltre a curare la regia, interpreterà il ruolo di Scarpia; Ginevra Martalò sarà Tosca e Hayk Vardanyan vestirà i panni di Cavaradossi.

Il ritorno delle Rondinella tra Mina e Carlo Bernari

Federico Vacalebre

Francesca «porge» le parole con teatralità verace, Amelia fa più dolce il canto, prima che le due voci si fondano in un cocktail forse inatteso, di sicuro inconsueto. «Rosso» è l'album del ritorno delle Rondinella, sorelle d'arte (di Clelia), figlie d'arte (di Luciano), nipoti d'arte (di Giacomo). Abituate a frequentare i classici napoletani, le due si ritrovano dopo aver messo per qualche anno in stand by il progetto e nel disco per la Soundfly si affidano a Francesco Forni per la produzione e per aggiungere alle melodie partenopee altre suggestioni.

Il sound immerge la città porosa in un mare di suoni dove il sirtaki greco e il fado portoghese e il flamenco spagnolo sono di casa, ma anche certo blues scarnificato, certe ballate folk che vengono da terre lontane, come le tammurriate e la voglia di non definire tutto in un sigillo di identità geografica. Così, se l'inizio si affida a un concertino mediterraneo per la danza di «Marechiare», il progetto continua con «La sposa» (scritta per il progetto di Forni sulla sceneggiata), mentre la title track si alterna con '«A serenata 'e Pulecenella», in un arrangiamento cameristico mediterraneo (Giacomo Pedicini al basso elettrico e contrabbasso e Michele Maione alle percussioni completano la formazione usata in sala di registrazione). «'A notte» recupera con devozione gitana un brano di Alan Wurzburger, «Figli 'e ddio» rilegge un brano di Raffaele Giglio, mentre «Rampe e scalinate» mette in musica - guardando agli anni Settanta, ma non solo - il Carlo Bernari di *Napule è tutta rampe.*

«N'anno d'amore» è una sorpresa languida, una ragnatela in cui si cade persino prima di capire che si tratta della traduzione in napoletano di «Un anno d'amore», successo di Mina del 1965, che poi a sua volta era la traduzione (firmata da Mogol ed Alberto Testa) di «C'est irréparable» di Nino Ferrer. «Era de maggio» è il capolavoro assoluto scelto per chiudere la scaletta e suggerire ancora un possibile approccio a Di Giacomo e Costa, ai classici, ai belle tiempe 'e 'na vota che risuonano ancora bene se liberati dalle incrostazioni oleografiche, dalle fotocopie terzinate, dalle interpretazioni incoscienti delle parole cantate, dalle contaminazioni inutilmente tunz-tunz. Alla teatralità di Francesca, al miele di Amelia basta 'na chitarrella giusta perché sia di nuovo maggio, quel maggio. O un altro maggio, ma bello assaje, profumato di rose.



CANTANAPOLI Francesca e Amelia Rondinella. Accanto, Francesco Forni

GLI ARRANGIAMENTI DI FRANCESCO FORNI PER «ROSSO», ALBUM DELLA REUNION DELLE SORELLE FRANCESCA E AMELIA





IL CANTAUTORE Vinicio Capossela

«Conciati: per le feste» nuovo album di Capossela

Un nuovo album, «Conciati per le feste», natalizio o suppergiù, anche se sempre alla sua maniera, ed un nuovo tour per Vinicio Capossela con «brani nati dal vivo», che «per vent'anni hanno visto la luce soltanto nella effimera dimensione live della celebrazione festiva», spiega il cantautore irpino, anche se nato ad Hannover e cresciuto a Bologna. «Per due decadi la loro vita è stata strettamente legata ad un periodo circoscritto, definito e ciclico, quello delle feste di fine anno; quel periodo in cui il buio della notte prevale sul giorno e attraverso i doni si pratica una contrattazione con gli spiriti delle tenebre per assicurarsi il ritorno della luce e l'avvento della vita; quel lungo periodo, cioè, che comincia con le feste dei morti e termina con la Pasqua dell'Epifania, in cui il tempo orizzontale e ordinario cerca di comunicare con la verticalità di un altro tempo. Trascinati da un istinto ben radicato, per vent'anni abbiamo suonato concerti per le feste con in mente i Pogues e *Sulla strada* di Kerouac, in cui nei giorni di Capodanno si passa da una jam sfrenata all'altra con l'argento vivo addosso. L'epicentro di questa stagione in cui si rimbalza come in un grande flipper è sempre stato il Fuori Orario di Gattatico (Re), la nostra Rovaniemi, il paese di Babbo Natale e di tutti i suoi disgraziatissimi compari - a partire da Shane MacGowan, nato anche lui il 25 dicembre», continua Vinicio, che dopo le sue «Tredici canzoni urgenti» vuole ritrovare il tempo della festa, «spostando l'accento da quella A passiva e piana alla O attiva e sdrucciola. Non più conciàti per le feste dalla realtà, ora siamo pronti a rivolgere un invito imperativo a tutti: cònciati per le feste! Acconciati, preparati, vestiti per riprenderti il tempo della festa e della vita!».

Il disco uscirà il 25 ottobre, il tour inizierà la sera dopo dal teatro Splendor di Aosta, per andare avanti a lungo, passando da Napoli, Casa della Musica, il 19 novembre.

r.s.

ECCELLENZA GIRONE A

Risultati

Afragolese-Portici	-
Ercolanese-Real Forio	2-2
Frattese-Puteolana 1902	-
Gladiator-Micri	-
Montecalcio-Albanova	0-1
Nola-Stasia	-
Quarto Afrograd-Virtus Afragola	-
Scafatese-Castel Volturno	-
Sessana-Pomigliano	-

Prossimo turno

Domenica 15/09. Ore 15.00
Albanova-Sessana
Castel Volturno-Afragolese
Micri-Nola
Pomigliano-Ercolanese
Portici-Frattese
Puteolana 1902-Montecalcio
Real Forio-Gladiator
Stasia-Quarto Afrograd
Virtus Afragola-Scafatese

	P	G	V	N	P	F	S
Albanova	3	1	1	0	0	1	0
Real Forio	1	1	0	1	0	2	2
Ercolanese	1	1	0	1	0	2	2
Afragolese	0	0	0	0	0	0	0
Virtus Afragola	0	0	0	0	0	0	0
Castel Volturno	0	0	0	0	0	0	0
Pomigliano	0	0	0	0	0	0	0
Portici	0	0	0	0	0	0	0
Scafatese	0	0	0	0	0	0	0
Frattese	0	0	0	0	0	0	0
Stasia	0	0	0	0	0	0	0
Quarto Afrograd	0	0	0	0	0	0	0
Puteolana 1902	0	0	0	0	0	0	0
Nola	0	0	0	0	0	0	0
Gladiator	0	0	0	0	0	0	0
Sessana	0	0	0	0	0	0	0
Micri	0	0	0	0	0	0	0
Montecalcio	0	1	0	0	1	0	1

promossa · playoff · playout · retrocesse

I cannonieri

1 rete: Guglielmo rig.1 (Albanova); Malafronte, Tarascio (Ercolanese); Mosca, Tomasin (Real Forio)

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati

Aud.Cervinara-Battipagliese	-
Baronissi-Solofra	1-0
Buccino-S.Antonio Ab.	-
Calpazio-Apice	-
Ebolitana-Cast.S.Giorgio	-
Heraclea-Virtus J.Stabia	-
LMM Montemiletto-Agropoli	-
S.Maria Cilento-S.Maria La Car.	0-1
Victoria Marra-Virtus Avellino	3-2

Prossimo turno

Domenica 15/09. Ore 15.00
Agropoli-Victoria Marra
Apice-Ebolitana
Battipagliese-Calpazio
Cast.S.Giorgio-Buccino
S.Antonio Ab.-Heraclea
S.Maria La Car.-Baronissi
Solofra-LMM Montemiletto
Virtus Avellino-Aud.Cervinara
Virtus J.Stabia-Santa Maria Cilento

	P	G	V	N	P	F	S
Victoria Marra	3	1	1	0	0	3	2
S.Maria La Car.	3	1	1	0	0	1	0
Baronissi	3	1	1	0	0	1	0
Agropoli	0	0	0	0	0	0	0
Virtus J.Stabia	0	0	0	0	0	0	0
Ebolitana	0	0	0	0	0	0	0
Apice	0	0	0	0	0	0	0
Battipagliese	0	0	0	0	0	0	0
Calpazio	0	0	0	0	0	0	0
Heraclea	0	0	0	0	0	0	0
S.Antonio Ab.	0	0	0	0	0	0	0
Montemiletto	0	0	0	0	0	0	0
Aud.Cervinara	0	0	0	0	0	0	0
Cast.S.Giorgio	0	0	0	0	0	0	0
Buccino	0	0	0	0	0	0	0
Virtus Avellino	0	1	0	0	1	2	3
S. Maria Cilento	0	1	0	0	1	0	1
Solofra	0	1	0	0	1	0	1

promossa · playoff · playout · retrocesse

I cannonieri

1 rete: Salerno (Baronissi); Gala (S.Maria La Car.); Caruso, Chiacchio, Reda (Victoria Marra); Cucciniello, De Filippo (Virtus Avellino)

BEFFA PER L'ERCOLANESE REAL FORIO SULLA SIRENA

L'ex Mosca trova il pareggio su punizione allo scadere

ECCELLENZA GIRONE A

ERCOLANO A tempo ormai scaduto, l'ex punta Marco Mosca, direttamente su punizione dal limite, ha trovato gli spazi giusti per infilare l'incolpevole estremo difensore granata Maiellaro, e fissare il risultato finale sul 2 a 2, un risultato che pesa molto sui rendimenti espressi rai ragazzi allenati da Sergio La Cava se pensiamo che poco prima, al 39' della seconda frazione di gioco, Malafronte, ha avuto la palla buona per il 3 a 1 ma il tiro finale è finito miseramente sul portiere ospite Mazzella. Questa volta non è riuscito all'undici del presidente Nicola Panariello a portare in porto una preziosa vittoria, nel giorno dell'apertura delle ostilità della massima serie regionale. L'undici degli scavi e del Vesuvio, dopo un primo tempo incolore, nella ripresa aveva dato segnali positivi per una ripresa energica, ariosa e belle espressa soprattutto nelle manovre di gioco prodotte dal quintetto di punta che, dopo gli innesti di Costantino, al posto di Acunzo e di Malafronte, al posto di Esposito Gennaro, aveva dato a tutti l'impressione di essere ritornata a macinare come vuole la tifoseria grana. Questo lo spiegano i gol, in apertura di riresa, 2' di gioco, con Tarasco e, al 18' con l'eurogol, in rovesciata, di Malafronte. Quella vista a Solaro, ieri, in


IL TECNICO DELL'ERCOLANESE La Cava

apertura di campionato, è una Ercolanese ancora in rodaggio, con i suoi alti e bassi di gioco. Più Forio nella prima frazione di gioco dove i ragazzi allenati da Carlo Sanchez hanno messo in campo la migliore qualità di gioco creando non poche azioni offensive pericolose con il suo scalpitante quintetto di punta. I granata di Sergio La Cava si sono difesi bene ed anche il numero uno Maiellaro ha dimostrato di essere attento su molte palle gol prodotte degli isolani. Il gol del vantaggio iniziale, per gli ospiti – non ci voleva proprio – è arrivato a primo tempo scaduto, 46' di gioco, autore Tomasin, con un tocco imprendibile su cui nulla ha potuto fare Maiellaro, per evitarlo.

Giuseppe Imperato

Ercolanese	2
Real Forio	2

ERCOLANESE: Maiellaro 7, Balzano 7, Esposito Giacomo 7, Di Nunzio 6, Avella 7, Esposito Alessandro 7, Tarascio 7, Acunzo 7 (1'2t Costantino 7,5), Celiento 7,5, Pellecchia Saverio 7, Esposito Gennaro 6,5(1'2t Malafronte 8). All. La Cava 8.
REAL FORIO: Mazzella 7, Arrulo 6, Castagna 6, Mosca 8, Pistola 6, Peluso 7, Tomasin 6, Di Meglio 6, Cabrera 7, Di Lorenzo 6, Di Costanzo 7. All. Sanchez 7.
ARBITRO: Ganzerli di Frattamaggiore 6,5.
RETI: 46't Tomasin, 2'st Tarasco, 18'st Malafronte, 49'st Mosca

Polisportiva al tappeto Blitz Santa Maria la Carità

ECCELLENZA GIRONE B

SANTA MARIA DI CASTELLABATE La Polisportiva Santa Maria Cilento esce sconfitta dal "Carrano" nella prima giornata contro il Santa Maria La Carità. La compagine cilentana finisce ko con un gol nel primo tempo firmato da Gala. L'inizio giallorosso è propositivo, ma gli ospiti non stanno a guardare nelle ripartenze. Nel momento migliore dei cilentani, vantaggio ospite con Gala: calcio di punizione di La Torre ed il 16 insacca di testa. La reazione giallorossa sta in una mischia furibonda in area ospite, con Bisceglia che trova la porta sbarrata dalla difesa. Gli ospiti potrebbero far male ancora prima del riposo con una doppia chance: Caiazzo trova i guanti di Volzone, poi La Torre sfiora la traversa sul tiro successivo. C'è tempo anche per un sinistro a giro di Vitale che fa tremare il "Carrano". Nella ripresa, la gara resta molto bloccata e priva di particolari acuti. Il forcing finale della squadra di mister Quintiero produce una palla gol ghiottissima sulla testa di Cuomo, ma l'arbitro ferma il gioco, comandando un calcio di punizione.

Pol.Santa Maria	0
Santa Maria la Carità	1

POL.SANTA MARIA: Volzone; De Cono (37' st Salzano), Bisceglia, Cuomo, De Angelis; Santoro (37' st De Simone), D'Auria (6' st Lopetrone), Vatiero (30' st Strianese); Navarrete (6' st De Mattia), Sabatino, Modano. All. Quintiero.
SANTA MARIA LA CARITÀ: Stasi; Caiazzo, Gala, Fiorillo, Diglio; Sorrentino, La Torre (25' st Scognamiglio), Grieco; Pinto (44' st D'Oriano), Reda (19' st Rega), Vitale (35' st Sarnelli). All.: Maschio.
ARBITRO: Palumbo di Nocera
RETI: 25' pt Gala (C)

Falsa partenza Monte, colpaccio Albanova

ECCELLENZA GIRONE A

MONTE DI PROCIDA L'Albanova espugna il Marasco di Monte di Procida e dedica la vittoria a Vincenzo, il figlioletto del presidente Pasquale Caterino che sta lottando contro una brutta malattia. L'ambiente biancazzurro, completamente scosso da un problema riscontrato appena dieci giorni fa, si è stretto attorno al proprio numero uno che è in apprensione per le sorti del proprio figlio. Vincenzo è in rianimazione ma ogni giorno migliorano le condizioni. Debutto positivo per Petrarca e soci che trionfano per 0-1 nel fortino del Montecalcio e collezionano i primi tre punti in campionato. La prima occasione al 30'. Con un'azione personale Ruggiero trova il varco giusto e calcia: il pallone si spegne fuori a pochi centimetri dal palo destro di Torino. Ancora la squadra di Maradona Junior al 41'. Ad inizio ripresa gli ospiti entrano in campo con un approccio diverso. Occasione al 50' per la squadra di Bovienzo: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il cross di Samb premia Visciano. Il tiro del numero 13 termina fuori di poco e spaventa Romano sul primo palo. Al 52' grande gesto atletico per il gioiellino classe 2002 De Biase. Lampi di classe dell'ex Campobasso e Gladiator che si esibisce in una rovesciata: Romano deve impegnarsi nella parata e salva. Scatenato De Biase che crossa dalla destra: il colpo di testa di Giullari termina fuori (65'). Autrice di una ripresa dominante, l'Albanova preme il piede sull'acceleratore e sigla il goal della vittoria all'80'. L'arbitro fischia calcio di rigore per il fallo di mano di Della Rocca. Sul dischetto si presenta Guglielmo che non sbaglia e regala i primi tre punti ai biancazzurri. Vittoria dedicata a Vincenzo, con il papà e presidente Pasquale Caterino che racconta cosa sta avvenendo: «Vincenzo è ancora in rianimazione ma ogni giorno mostra miglioramenti, abbiamo ancora bisogno delle preghiere di tutti».

Carlo Petrani

Monte Calcio	0
Albanova	1

MONTE CALCIO: Romano 6, Ricciolino 6 (62' Della Rocca 5), Perretta 5,5, Rosolino 6, Raucci 5,5, Marigliano 6 (72' Capuano Anthony 6), Ruggiero 6, De Vivo 5,5 (72' Gallego 6), Schinnea 5 (57' Castellano 5,5), Bottiglieri 5,5). All.: Maradona Jr 5,5
ALBANOVA: Torino 6,5, Vollaro 6 (69' Ogaristi 6), Saviano 6,5, Numerato 6,5, Petrarca 6,5, Della Monica 6,5, De Biase 6,5 (85' Bouraoui sv), Guglielmo 7, Guillari 6 (78' Salazaro 6), Orlando 6 (90' Visciano sv), Samb 6,5 (69' Greco 6). All.: Bovienzo 6,5
ARBITRO: Matrone di Torre del Greco
RETI: 80' Guglielmo su rig. (A)

Salernum, basta un lampo il Solofra è ko

ECCELLENZA GIRONE B

BARONISSI Basta una volèe di Salerno per mettere al tappeto un buon Città di Solofra e regala i primi 3 punti stagionali al Salernum. Il gol decisivo arriva all'8' apertura dalla sinistra di Somma per Salerno che al volo, da buona posizione, piazza il pallone alle spalle di Faggiano. Il Città di Solofra conquista campo con il palleggio. Nel finale di primo tempo il Solofra si rende pericoloso con Fraciello che dalla destra entra in area e prova il tiro che coglie in pieno il palo della porta di Pisapia. Nella ripresa gli ospiti ci provano, ma il punteggio non cambia.

Salernum Baronissi	0
Solofra	1

S.BARONISSI: Pisapia, De Marco, Sirico (72' Cardillo), Chiavazzo, Itri, Boussaada, De Maio (81' Natella), Salerno (78' Fortunato), Trimarco, Bacio Terracino (72' Coppola), Somma (91' Grieco). All. Polverino
SOLOFRA: Faggiano, Cesarano, Zapparoli (77' Coppola), Arzeo, Vignes, Robustelli (46' Consiglio), Senatore (46' Di Sanza), Fraciello (70' Iuliano), Strianese, Maiorano (65' Delle Donne), Trevisore. All. Amarante
ARBITRO: Vinoso di Nola
RETI: 8' Salerno (S)

Procida senza sbocchi, il Puglianello può esultare

PROMOZIONE

PROCIDA Sarà un campionato difficile, per il Procida, viste le premesse. Ma ciò non vuol dire che bisogna arrendersi senza lottare: la prima giornata è andata male, ma c'è una stagione intera davanti per i ragazzi di Lubrano. L'esordio è stato purtroppo negativo per il Procida, che viene sconfitto allo "Spinetti" dal Puglianello per due reti a zero. I biancorossi hanno comunque giocato una gara di grande determinazione e applicazione, contro un avversario che però ha messo in mostra una ottima organizzazione e una particolare predisposizione a ribaltare il fronte d'attacco. Nei primi


IL TECNICO DEL PROCIDA Lavadera

venti minuti c'è un certo equilibrio, poi, al 22', arriva la rete di Dragone che sblocca il risultato con un tiro dal limite dell'area. Nella ripresa trascorrono soltanto dieci minuti prima che Pingue trovi il raddoppio per gli ospiti, chiudendo di fatto la contesa.

Procida	0
Puglianello	2

PROCIDA: Esposito 6, Piro 5,5, V. Lubrano 6, Piccone 5,5, Muscariello 6, Aloi 6, Vanzanella 6, Veneziano 6, Spinelli 5,5, Muro 6, Scotto 6, All.: B. Lubrano 6
PUGLIANELLO: Napolitano 6,5, Ricci 7, Capossela 6,5, Gioventù 6, Di Micco 6, Gravina 6, Di Santo 6,5, Pingue 7, Marraffino 6,5, Baldini 6,5, Dragone 7. All.: Facchino 7
ARBITRO: Martinelli di Napoli 6
RETI: 22' pt Dragone, 10' st Pingue.

Real Grazzanise	2
Casal di Principe	1

REAL GRAZZANISE: Cerreto 6, Accurso 6, De Falco 7, De Rosa 6, Di Ronza 6, Parente 6, Puccinelli 6, Russo 6, Viscovo 6, Perone 6, Sellitto 7. All Di Buono 6
CASAL DI PRINCIPE: Musco 6, De Rosa 6, Buono 6, Silvestro 6, Russo 6, D'Angelo 6, Migliaccio 6, Selva 6, Ramaglia 6,5, Onofaro 6, Bellucci 6. All. Fabozzo 6.
ARBITRO: Carbone di Nola 6
RETI: 30'pt De Falco, 6'st Sellitto, 37'st Ramaglia

GRAZZANISE Buona la prima per il Real Grazzanise, che batte 2-1 il Casal Di Principe 81033 al suo esordio assoluto nel campionato di Promozione.

O.Don Guanella	0
Villa Literno	0

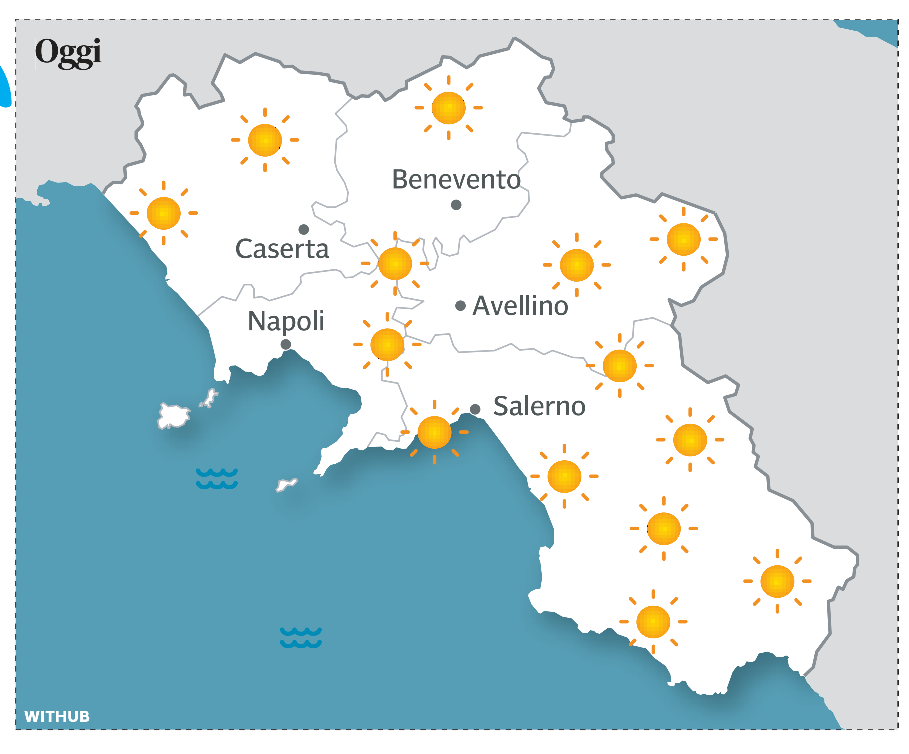
ORATORIO DON GUANELLA: Monteleone, Gaudino (26' st Protano), Conte, Giutto (41' st Pavolini), Grella, Vaino, Esposito R., Angelino, Campese (10' st Esposito La Rossa), Mattera, Bosson (15' St Chiantese). All. Esposito
VILLA LITERNO: Mancino, Pezzulo E., Pezzulo G., Cecoro, Romano, Liccardo, Romano C., Angelino, Caprarola (15' st Esposito F.), Palumbo (39' st Mormile), Saletta (6' st Pipola). All. Di Mattia
ARBITRO: Vingiani di Castellammare di Stabia
NOTE: ammoniti Grella, Esposito, Mancino

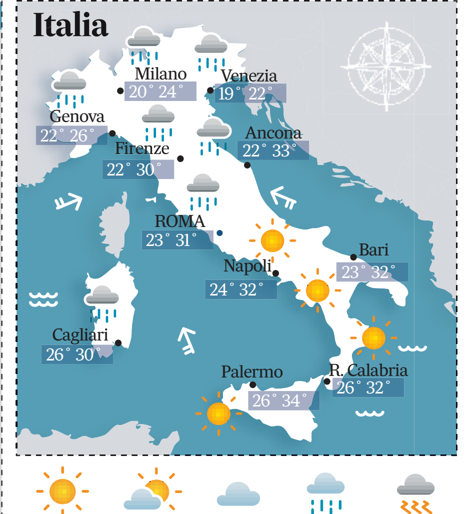
METEO

Nuovo peggioramento al Nord e su parte del Centro.

DOMANI

CAMPANIA
Cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata, con stratificazioni in transito serale, non sono previste piogge. La temperatura massima registrata sarà di 32°C, la minima di 24°C, lo zero termico si attesterà a 4373m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Sud-Sudovest, al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudovest. Mare poco mosso. Allerte meteo previste: afa.





soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	22	33	Milano	20	24
Aosta	15	23	Napoli	24	32
Avellino	21	34	Palermo	26	34
Bari	23	32	Perugia	20	30
Benevento	18	36	Pescara	21	30
Bologna	21	27	Potenza	19	32
Bolzano	19	29	Reggio Calabria	26	32
Cagliari	26	30	Roma	23	34
Campobasso	20	33	Salerno	25	30
Caserta	22	34	Torino	19	23
Firenze	22	30	Trento	18	28
Genova	22	26	Trieste	23	27
L'Aquila	19	33	Venezia	22	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine Attualità
7.00 TG1 Informazione
7.05 Check Up Estate - Il meglio di... Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.20 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Roberto Bolle - Ballo in Bianco Show
10.40 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.20 Linea Verde Estate Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
16.15 Techetechetè Top Ten Varietà
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show
21.30 **Semplicemente Fiorella** Musicale
0.05 Tg 1 Sera Informazione
0.10 Speciale TG1 Attualità

Rai 2
6.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Informazione
8.30 O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi Attualità
9.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera
13.00 Tg 2 Giorno - Meteo 2 Informazione
13.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 **Cerimonia di Chiusura. Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
23.00 La Domenica Sportiva...al 90° Informazione
24.00 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Informazione
0.33 Meteo 2 Attualità
1.15 Appuntamento al cinema Attualità
1.20 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Informazione

Rai 3
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Pillole di Mi manda Rai Tre
10.10 O anche no Documentario
10.45 Timeline Attualità
11.05 Geo Documentario
12.00 TG3 Informazione
12.25 Touch - Impronta Digitale
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Formula Biancorossa Documentario
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.35 Newsroom Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.20 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.35 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.10 Profondo Argento Documentario
24.00 TG3 Mondo Attualità

Rai 4
6.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
10.25 Bones Serie Tv
14.15 Tomb Raider Film Azione
16.10 Hawaii Five-0 Serie Tv
17.40 Castle Serie Tv
21.20 **Pagan Peak** Serie Tv. Con Julia Jentsch, Matthias Hack, Nicholas Ofczarek
22.05 Pagan Peak Serie Tv
23.00 Fantasy Island Film Horror
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 As bestas: La terra della discordia Film Drammatico
3.15 Inexorable Film Thriller
5.00 The dark side Documentario
5.35 Fast Forward Serie Tv

Rai 5
6.00 Save The Date Documentario
6.30 La vita segreta dei laghi Documentario
7.30 Save The Date Attualità
8.00 Art Night Documentario
9.00 Art Rider Documentario
10.00 Opera - Tosca Teatro
12.00 L'amore è un dardo Teatro
12.30 Nessun Dorma Documentario
13.30 Save The Date Attualità
14.00 Evolve Documentario
14.55 L'uomo dei boschi Documentario
15.50 Onda Libera Show
17.50 Visioni Documentario
18.35 Rai News - Giorno Attualità
18.40 Orfeo ed Euridice Musicale
20.05 Rai 5 Classic Musicale
20.50 Save The Date Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 L'ufficiale e la spia Film Drammatico
1.10 Rai News - Notte Attualità
1.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

Rete 4
6.40 Ultima Settimana Di Settembre Show
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
7.05 4 di Sera weekend Attualità
8.05 Love is in the air Telenovela
9.05 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Commissario Zagaria Serie Tv
14.30 Gallo cedrone Film Commedia
16.40 Il pistolero di Dio Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I Segreti Di Fatima Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.45 Endless Love Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 La rosa della vendetta Serie Tv
23.30 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.00 Tom & Jerry Tales Cartoni
7.20 Scooby-Doo! Il Mistero Ha Inizio Film Animazione
9.05 Young Sheldon Serie Tv
10.00 The Big Bang Theory Serie Tv
10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Informazione
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 The Big Bang Theory Serie Tv
14.35 America's Cup Vela
15.10 Magnum P.I. Serie Tv
17.00 Person of Interest Serie Tv
17.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Motel Forest** Show
23.55 Pintus@Club Show
1.00 Ciak Speciale Show

Iris
7.25 Ciaknews Attualità
7.30 Storie Italiane - Classe Di Ferro Telefilm
8.45 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
9.45 The Others Film Thriller
11.50 Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca Film Giallo
14.05 Frontiera Film Avventura
16.15 Note di cinema Attualità
16.20 Un alibi perfetto Film Drammatico
18.35 Space Cowboys Film Avventura
21.10 **Braveheart-Cuore Impavido** Film Drammatico
0.30 Il proiezionista Film Drammatico
2.40 Ciaknews Attualità
2.45 Uno sguardo dal ponte Film Drammatico
4.40 Finchè C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 Affari di famiglia Reality
8.00 Top 20 Countdown Avventura
9.00 Icarus Ultra Informazione
9.30 Top 20 Countdown Avventura
10.30 Tg News SkyTG24 Attualità
10.35 Top 20 Countdown Avventura
11.35 Top 20 Funniest Comico
12.35 House of Gag Varietà
14.05 Out of Reach Film Azione
15.50 Washington DC - La terra trema Film Thriller
17.35 Airplane vs Volcano Film Azione
19.20 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Reality
21.20 **Passione senza regole** Film Giallo. Di Elizabeth Allen Rosenbaum (as Elizabeth Allen), Elizabeth Allen Rosenbaum. Con Isabel Lucas, Dermot Mulroney, Nick Jonas
23.10 Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze Film Commedia
0.50 Lotta all'ultimo bikini

Rai Scuola
9.30 Memex Rubrica
10.00 Evolve
10.45 La vita segreta dei laghi
11.30 Di là dal fiume e tra gli alberi
12.30 Isole: prodigi dell'evoluzione
13.30 Progetto Scienza
14.30 I segreti della fisica quantistica Rubrica
15.30 Memex Rubrica
16.00 Le verità nascoste sull'alcol
17.00 Le creature più grandi del mondo
18.00 Memex Rubrica
18.30 Touch Sky - Carte mappe atlanti celesti
19.30 Evolve
20.15 La vita segreta dei laghi
21.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
22.00 Progetto Scienza
22.05 I misterioso mondo della matematica

DMAX
6.00 Affare fatto! Documentario
10.30 WWE Smackdown Wrestling
12.25 Colpo di fulmini Documentario
15.00 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario
17.45 Vado a vivere nel bosco Reality
19.35 Border Control Italia Attualità
21.25 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
22.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Documentario
23.25 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità
2.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario
5.35 Affari in valigia Documentario

La 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 In Onda Attualità
11.00 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo
12.30 Bell'Italia in viaggio Viaggi
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco
15.45 Ricordati di me Film Drammatico
18.00 È arrivato mio fratello Film Commedia
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
23.40 Genitori vs Influencer Film Commedia
0.15 Tg La7 Informazione

TV 8
16.00 Vittoria! Notiziario sportivo
16.15 Pre SBK Francia Round 9. Pre/Post SBK Motociclismo
16.30 Francia. WorldSBK Motociclismo
16.55 Post SBK Francia Round 9. Pre/Post SBK Motociclismo
17.15 Pre SBK Francia Round 9. Pre/Post SBK Motociclismo
17.30 Francia. WorldSBK Motociclismo
18.05 Post SBK Francia Round 9. Pre/Post SBK Motociclismo
18.25 Un giorno da pilota Notiziario sportivo
18.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
20.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent. Condotto da Lodovica Comello
23.40 Genitori vs Influencer Film Commedia
1.50 Sex List Film Commedia

NOVE
6.00 Come fanno gli animali Documentario
6.40 L'incanto delle stagioni Documentario
9.40 Baby Animals - Il primo anno sulla terra Documentario
12.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
13.55 La maschera di ferro Film Avventura
16.20 Il primo cavaliere Film Avventura
18.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.55 Little Big Italy Cucina
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.15 Locura Opera N.1 Concerto
0.15 Little Big Italy Cucina
1.50 Storie criminali Documentario
4.35 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
5.30 Alta infedeltà Reality

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione odierna potrebbe indurre una serie di pensieri che invece di aiutarti ti imprigionano, facendoti mettere sotto processo alcuni tuoi comportamenti e confrontandoli con quello che "avresti dovuto" fare. Ma il tarlo mentale non ti è d'aiuto e ti fa perdere nei tuoi labirinti. Per liberarti da questi arrovellamenti invasivi dedicati a un'attività che ti riporti al corpo e alla **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna nello Scorpione ti consente di sfumare leggermente il tuo desiderio impellente di intervenire sulla realtà circostante in maniera incisiva. Di fronte all'impazienza che tende a condizionare i tuoi comportamenti, emerge un atteggiamento più morbido e conciliante, grazie al quale diventa prioritario creare una buona connessione con il partner. L'**amore** dà un sapore diverso alla tua giornata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti invita a mettere il punto finale a un discorso in modo da poter girare pagina e passare al capitolo successivo. Prenditi il tempo di cui hai bisogno per questo passaggio: è importante perché prepara la fase successiva e la rende possibile. Finalmente puoi togliersi di dosso un atteggiamento che ti aveva irrigidito, ritrovando la tua agilità nel **lavoro** e anche in altri settori.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La tua domenica si annuncia piacevole, c'è qualcosa di rassicurante per te nella configurazione odierna, che ti protegge e ti culla. Un atteggiamento mentale che in precedenza ti era forse sembrato eccessivamente rigido viene ora a rivelarti i lati positivi. Quello sguardo esigente e rigoroso è lo stesso che oggi ti facilita un atteggiamento morbido e accogliente nell'**amore**. Il partner ti rilassa.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nonostante la situazione in cui ti muovi sia complessa e costellata di difficoltà non così facilmente risolvibili, dentro di te qualcosa ti trasmette fiducia e ti consente di attraversare la domenica senza particolari intoppi. Anzi, potrebbe invece essere l'occasione che ti consente di chiarirti definitivamente le idee su una questione **economica** e risolvere una faccenda che si trascinava da tempo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per certi versi oggi per te è il giorno della verità, del confronto con te stesso rispetto a una sorta di scommessa o di sfida che ti sei lanciato. È arrivato il momento di fare pace con gli ostacoli con cui stai facendo i conti, di guardare la situazione negli occhi e prendere una decisione. Nel **lavoro** è necessaria una posizione netta. Puoi finalmente smettere di combattere e goderti il raccolto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti invita a dedicare un momento della giornata a un'attività che ti consenta di mettere le tue energie al servizio degli altri. Come in una sorta di contributo personale al benessere comune, trova il modo di fare qualcosa che ti faccia sentire pienamente integrato. Attraverso questo compito, contribuisci alla **salute** del sistema sociale in cui vivi ma anche a quella tua personale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno si trova in una posizione particolarmente armoniosa, che ti consente di trascorrere una domenica più che piacevole sotto vari punti di vista nonostante la situazione attorno a te sia caotica, tesa e difficile da gestire. Ma tu riesci ad attraversare tutto questo quasi senza accorgertene. Segui il filo del piacere e dell'**amore**, senza trascurare la presenza benefica degli amici.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ormai la situazione riguardo al **lavoro** è chiara e tu ti sei mosso come più ti è sembrato opportuno. Non servirebbe a nulla adesso rimettere in dubbio quelle tue scelte, che hanno comunque il vantaggio di consentirti il passaggio a un'altra fase. Prenditi il tempo che ti serve per metabolizzare il tutto. Giove continua a offrirti ottime opportunità, rimani disponibile agli incontri e alle proposte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'opposizione tra il Sole e Saturno, il tuo pianeta, ti mette di fronte a limiti che per te non è facile riconoscere e ancora meno accettare. Sei piuttosto restio a piegarti a dettami che non sei tu stesso a pronunciare. Oggi però scatta qualcosa che ti consente di toglierti un peso dalle spalle. Non sei responsabile di ogni cosa e questo ti rende più leggero. In **amore** concediti un piccolo errore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione porta con sé mille pensieri, impulsi contraddittori e desideri che ti incalzano, obbligandoti a superarti. Il partner svolge in questo momento un ruolo di grande stimolo, favorisce l'emergere di soluzioni personali e ti libera dall'ubbidienza a principi morali rigidi e nei quali non ti riconosci. Eventuali difficoltà di natura **economica** fanno parte di questo tuo percorso di crescita.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi diventa esatta l'opposizione tra il Sole e Saturno, che è nel tuo segno. Hai l'opportunità di mettere a fuoco le paure e i limiti che ti hanno condizionato e frenato da circa un anno e mezzo. Grazie a questa configurazione hai anche potuto operare delle scelte cruciali, di crescita e maturazione personale. Adesso potresti raccogliere i primi frutti in **amore** e nella relazione con il partner.

FORTUNA LOTTO
ESTRAZIONE DEL 07/09/2024

Bari	85	27	36	22	87
Cagliari	32	62	36	71	72
Firenze	9	31	29	42	55
Genova	13	59	87	77	34
Milano	26	75	62	77	85
Napoli	36	51	9	90	52
Palermo	57	72	67	29	7
Roma	56	12	44	65	88
Torino	73	24	21	75	88
Venezia	53	1	67	45	13
Nazionale	24	86	62	74	75

SuperEnalotto
16 70 72 82 1 64 — Jolly 34

MONTEPREMI		JACKPOT	
75.951.666,40 €		71.421.082,00 €	
6	- €	4	453,43 €
5+1	- €	3	31,41 €
5	95.142,27 €	2	5,57 €

CONCORSO DEL 07/09/2024

SuperStar — Super Star 86

6	- €	3	3.141,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a

lettere@ilmattino.it

Quella bella riflessione con intellettuali lucani

Gentile Direttore, sessant'anni fa ad Atella, in Basilicata, su iniziativa del professor Lorenzo Lupo si tenne il primo Convegno degli intellettuali lucani (10-12 settembre 1964). Il prof Lupo - maestro di scuola elementare, direttore didattico e animatore del circolo culturale "La Torre" -, radunò nella piccola cittadina del Vulture poeti, letterati, artisti e studiosi per dibattere alcuni aspetti dei valori culturali identitari della regione. Per l'occasione furono inaugurate una mostra d'arte figurativa, con circa sessanta opere di diciannove artisti lucani, e la "Mostra del libro lucano" per promuovere la conoscenza di nuovi autori - tra i quali i poeti Michele Parrella e Mario Trufelli -, e la riscoperta di quelli dimenticati, come il magistrato scrittore Tommaso Claps e le novelle di A pié del Carmine (1906). Presentazioni e incontri ebbero successo anche grazie al poeta Vito Riviello, dialogante con diversi artisti e scrittori meridionali tra i quali l'ingegnere poeta Leonardo Sinisgalli, che giunse da Roma con le sue Prose di memoria e d'invenzione (1964), libro col quale rese omaggio al Convegno e ad Atella. Particolare interesse suscitò, nella prima sessione dei lavori, la relazione sugli "Studi storici in Basilicata" dell'avvocato Tommaso Pedio, docente dell'Università di Bari, mentre il pomeriggio del secondo giorno fu dedicato alla visita, a Rionero in Vulture, del settecentesco Palazzo Fortunato, depositario del Fondo antico di undicimila volumi appartenuti alla famiglia del meridionalista Giustino Fortunato. Il convegno si concluse a Monticchio, nello splendido scenario dei due laghetti vulcanici sovrastati dall'Abbazia di San Michele Arcangelo. Qui Franco Palumbo, animatore del circolo culturale "La Scaletta" di Matera, parlò dell'importanza del coinvolgimento dei giovani nella tutela dei valori tradizionali, artistici e culturali del territorio, mentre l'antropologo Giovanni Battista Bronzini presentava Vita tradizionale in Basilicata (1964),. Una medaglia d'oro venne consegnata, per i suoi "alti meriti poetici", a Leonardo Sinisgalli che ringraziò commosso: «Sono onorato per il privilegio che mi avete serbato. Un privilegio molto raro, quello cioè di poter dire a me stesso, guardandomi intorno: sono tutti miei fratelli».

Antonio Tulimieri
Potenza

L'editoriale del lettore

I NOSTRI LAUREATI E I POSTI DA SERIE C

Le statistiche parlano di un numero di laureati in Italia nettamente inferiore a quello della media dell' Unione Europea. Non c'è davvero di che stare allegri. Parliamo del 26/27 per cento a fronte del 41/42 per cento di altri Paesi. E non è una differenza da poco considerando che siamo una Nazione che si vanta di essere patria della Cultura. Siamo troppo severi noi, operando una selezione tale da scoraggiare molti studenti, che, anche se iscritti all'Università, come la quasi totalità dei diplomati, non arrivano alla laurea, abbandonando strada facendo? Insomma, mi domando e domando se i criteri di selezione e percorso universitari siano, o meno, da rivedere. Certo è che i numeri dell'abbandono universitario sono per l'Italia impietosi. Oppure c' è da pensare che non c' è motivazione pratica nei giovani, visto che molti laureati , quando trovano sistemazione lavorativa, devono lo stesso adattarsi a compiti e ruoli di livello non corrispondente come qualifica al loro titolo accademico? È davvero mortificante assistere a questo necessario, ma certamente non giusto, dei nostri "cervelli", che magari con le loro famiglie hanno fatto tanti sforzi per arrivare al traguardo. E non c' è da stare molto allegri nemmeno a guardare i numeri occupazionali. Vero che gli indici parlano di una riduzione della disoccupazione, ma non credo sia proprio un trionfo se un laureato, pur di sbarcare il lunario, si accontenti di un posto, un tempo definito di gruppo C, dove non occorreva neppure il diploma di Scuola Media Superiore, oggi diventato Scuola dell'obbligo. Insomma, la laurea da mettere solo nel quadro, in bella mostra, non interessa i giovani. E non credo abbiano tutti i torti.

Dott. Giuseppe Gallo
Napoli

Perché i nostri medici sono demotivati

Gentile Direttore, dobbiamo fare leva sulle dinamiche positive e le risorse chiave per porre fine alle lamentele e ai problemi. Non abbiamo dati sulla dinamica della domanda di servizi sanitari ma percepiamo una forbice crescente tra bisogni e risposte. Non ho titolo per fornire ricette ma neppure posso omettere di fornire i dettagli di una esperienza che richiede attenta riflessione. Un giovane medico entra negli effettivi di un pronto soccorso campano e viene costretto a scappare via alla scadenza del vincolo contrattuale che avrebbe richiesto il pagamento di una penale per una uscita prematura! In breve veniva assegnato a turni notturni e festivi con una frequenza inusitata tanto in emergenza che in ordinaria programmazione. " Sei giovane e starai meglio quando nuove reclute entreranno in attività All'orario di fine turno non si presentava il cambio se non con almeno una ora di ritardo! "Non hai capito qui il fuso orario è diverso da quello che pensi tu". Con queste risposte ha abbandonato l'ospedale e opera in altro pronto soccorso al Centro d 'Italia. E dire che aveva scelto la Sua città in prima battuta anche per un certo spirito di appartenenza! Direttore non vogliamo fare confusione sulle cause della malasanità, ma neppure tacere sulle cause "endogene"

Carmine Meoli
Cautano (Benevento)

Le barcha a vela che volano sull'acqua

Egregio Direttore, oltre alla nostra Nazionale di calcio e a Jannik Sinner, c'è un'altra sfida che appassiona me e, credo, moltissimi italiani: La Coppa America, con le regate di "Luna Rossa" a Barcellona. La Coppa America o "Coppa delle Cento Ghinee" è il trofeo sportivo più antico e ambito al mondo, comparve tra gli sfidanti. Le barche hanno subito continue evoluzioni. Oggi sono molto tecnologiche: Si reggono su un'ala in acqua ("Foil") e, con 18/20 nodi di vento, raggiungono velocità che superano i 50 nodi (circa 100 Km/hr) purché restino "in volo". Sono dunque, più simili a un aereo che a una barca. L'equipaggio è composto di otto persone, due timonieri, due trimmer che regolano le vele e quattro "Ciclor" che, pedalando come forsennati, generano l'energia necessaria ad alzare e abbassare i due Foils, a regolare gli impennaggi del timone e le vele. Luna Rossa è veloce e bellissima. Davvero è una goduria vedere questo tipo di gare trasmesse dalla televisione.

Filippo De Luca
Napoli

Segue dalla prima

RIPARTIRE DAL DECORO

Vittorio Del Tufo

Una lite, un fendente alla gola, la vittima che barcolla, crolla a terra e muore dissanguata sotto gli occhi dei bagnanti diretti al Lido Mappatella, di decine di mamme con il passeggino, degli abitudinari che fanno jogging. Fotogrammi dell'orrore nel tratto di lungomare compreso tra Mergellina e via Caracciolo. I giardinetti della Rotonda Diaz si trasformano nell'epicentro della città che gonfia il petto per i suoi simboli, per i suoi luoghi più iconici, ma non riesce a proteggerli, a tutelarli, a tenerli al riparo da malintenzionati e balordi. Nonostante il fiume di turisti che continua a invadere i luoghi della Grande Bellezza, e via Caracciolo è uno di questi. Quel tratto di lungomare è terra di nessuno, come la vicina Villa Comunale, come il porticato di Piazza Plebiscito: luoghi dove l'incanto convive con l'abbandono, luoghi dove i progetti di riqualificazione faticano ad avanzare e troppe promesse hanno fatto naufragio. Ma l'elenco delle cicatrici è lungo.

Alla Rotonda Diaz la presenza di «gruppi di persone estremamente pericolose e violente, costantemente accampate nell'area dei giardinetti», era stata segnalata anche di recente dal deputato dei Verdi Francesco Borrelli assieme al moltiplicarsi di attività illegali, come gli affitti abusivi di ombrelloni e sedie, gli affari degli chalet fuorilegge e le oscene tendopoli allestite a pochi passi dai bagnanti. L'omicidio avvenuto all'alba di ieri riaccende i riflettori sulle condizioni della linea di costa più importante del Mezzogiorno e sui progetti di valorizzazione di una delle zone a più forte attrazione turistica della città. Ci passiamo tutti davanti al Lido Mappatella, è il mare che bagna Napoli, il mare che non costa niente e regala un'illusione di fine estate a chi una vera estate magari non può permettersela. Quella di restituire un luogo simbolico come via Caracciolo alla fruizione di tutti i napoletani, con lo stop alle auto, è stata un'intuizione felice della precedente amministrazione che però non è stata sostenuta da uno sforzo adeguato per promuovere il decoro e lo sviluppo turistico dell'area. Di fatto si è consentito che il lungomare "liberato" diventasse ostaggio dei comportamenti e degli affari illegali che vi proliferano. Così i giardinetti della Rotonda Diaz si sono trasformati in un villaggio di clochard con tanto di tendopoli, sotto gli occhi di chi avrebbe dovuto impedirlo.

È in questo grumo di degrado che esplodono gli episodi di violenza. Ma c'è un tempo per le analisi sociologiche e un tempo per le risposte immediate e concrete, da dare sul campo. E poiché quel tempo è arrivato, proviamo a ribadire un principio di elementare chiarezza, che attiene al cosiddetto principio della tolleranza zero. Siamo stufi di sentire declamare come uno slogan la tolleranza zero. Declinata a Napoli, la tolleranza zero ha la singolare caratteristica di diventare presto tolleranza uno, dieci, mille. Di tanto in tanto questa tolleranza arretra, o diventa mera enunciazione teorica. L'amministrazione che oggi guida la città, dopo tanti anni di *laissez-faire* e di deregulation selvaggia, ha fatto del pragmatismo il suo mantra e avviato un'operazione di ripristino della legalità a partire dal piano di localizzazione dei chioschi fuorilegge. Gli sforzi vanno incoraggiati. A patto che producano risultati in tempi auspicabilmente non biblici.

Vale la pena ribadire, in definitiva, che la guerra alla microcriminalità e alle illegalità diffuse si combatte non solo rafforzando i controlli e i presìdi permanenti delle forze dell'ordine ma soprattutto con le politiche di decoro urbano. Perché è il decoro il primo antidoto alla violenza, dalle periferie malate al lungomare che tutto il mondo ci invidia.

Il disagio dei giovani e l'ombra dei drammi familiari

IL PERICOLOSO ERRORE DI FAR VIVERE I FIGLI NELLA POSIZIONE DI "SATELLITI"

Fabio Ciaramelli

Il ventitreenne che in provincia di Macerata ha accoltellato i genitori e poi ha rivolto il coltello contro sé stesso cercando di uccidersi, a pochi giorni dalla strage familiare compiuta nel Milanese da un diciassettenne, spinge a riflettere su una delle più preoccupanti difficoltà della nostra epoca: l'incapacità di riconoscere e vivere in modo produttivo il conflitto generazionale. Si tratta di un'esperienza un tempo ben conosciuta e diffusa, ma che a prima vista ai nostri giorni sembra ormai scomparsa, sostituita da una specie di pacifismo intergenerazionale, come se le nuove generazioni, nella stragrande maggioranza dei casi, fossero diventate disinteressate al proprio futuro e non mostrassero neanche il più pallido desiderio di ricercare in autonomia la propria autorealizzazione. Poi all'improvviso, non si capisce bene perché, qualcosa va storto e le cronache ci mostrano situazioni estreme in cui il vecchio conflitto generazionale riemerge: ma, in questo caso, in assenza di progetti e speranze concrete di autotrasformazione, il conflitto si riduce all'esternazione impotente e spesso anche autodistruttiva del proprio malessere. Si tratta d'un disagio sicuramente reale, di cui però gli stessi protagonisti si stupiscono e non sanno spiegare l'origine e il senso.

Fino a pochi decenni fa, la differenza di ruoli tra genitori e figli creava tra loro un'opposizione più o meno marcata, talora anche dolorosa e lacerante, che aveva la funzione di far crescere gli adolescenti, di aiutarli nella costruzione della loro personalità, spingendoli a desiderare più o meno intensamente il raggiungimento dell'età adulta, quando sarebbe stato possibile gestire la propria esistenza in autonomia. Il conflitto generazionale aiutava insomma a cercare la propria identità attraverso un processo detto di "desatellizzazione". Rispetto allo scenario di questo passato, che appare completamente dileguato anche se non è poi così remoto, i figli oggi rimangono a lungo nella posizione di "satelliti", cioè continuano a vivere esclusivamente nell'orbita psicologica e culturale, prima ancora che economica, dei propri genitori. All'interno di queste relazioni caratterizzate dal protrarsi indefinito di un'adolescenza vissuta come appagamento immediato dei desideri, senza forme significative di limitazione, subordinazione o costrizione, il conflitto sembra assente. In apparenza o in superficie non c'è, infatti, conflittualità, rivendicazione, aspirazione a spazi di autodeterminazione. Al contrario, s'ha l'impressione che, attraverso la reciproca soddisfazione dei desideri, prevalga l'imperturbabilità dell'armonia. Sennonché, è impossibile abolire la tensione tra le differenti posizioni di genitori e figli. Tale tensione, in realtà, può essere unicamente negata ed emarginata: ma è una pericolosa illusione fare come se non esistesse. C'è una fase di Jacques Lacan che può aiutarci a capire il paradosso tragico di queste situazioni. Eccola: "ciò che non è nato al simbolico, fa la sua comparsa nel reale". Nel caso che qui interessa, ciò che non viene portato sul piano del simbolico, anzi ciò che viene attivamente negato come se neanche esistesse, è la contrapposizione intrinseca alla diversità dei ruoli e delle responsabilità tra genitori e figli. Certo, non tutti i casi di relazioni intrafamiliari vissute erroneamente come relazioni di "amicizia" preludono alla tragedia. Ma sono proprio i casi-limite – nei quali l'equilibrio non tiene, e inaspettatamente il dramma fa la sua comparsa – che spingono a riconoscere la premessa della violenza nella fuga dall'assunzione delle proprie responsabilità nella relazione con le nuove generazioni.

Molto prima di Freud, Sant'Agostino nelle Confessioni aveva scritto che "l'innocenza dei bambini risiede nella fragilità delle membra, non dell'anima. Io ho visto e considerato a lungo un piccino in preda alla gelosia: non parlava ancora e già guardava livido, torvo, il suo compagno di latte". Nasce da questa indomita intolleranza alla condivisione del seno (della madre o della nutrice) l'invidia e poi l'odio che avvelena gli stessi rapporti intrafamiliari. Si legge subito dopo nello stesso testo: "Si tollerano con indulgenza questi atti, non perché siano inconsistenti o da poco, ma perché destinati a scomparire col crescere degli anni. Lo prova il fatto che gli stessi atti, sorpresi in una persona più attempata, non si possono più tollerare con indifferenza". Ma è davvero ancora così? Sembra invece che oggi si sia disposti a giustificare, ben oltre l'infanzia e la prima adolescenza, qualunque atto della propria progenie. Questi tipo di generalizzata indulgenza fa corpo con la negazione dell'inevitabile dimensione conflittuale dell'esistenza e culmina nel disconoscimento della responsabilità delle nuove generazioni, cioè degli adulti di domani.

L'analisi

LA DESTRA E LA FINE DEL CORDONE SANITARIO

Luca Ricolfi

È un vero peccato che la dottoressa Boccia abbia scelto proprio questi giorni per attirare su di sé, e sulla sua vicenda con il ministro Sangiuliano, la vigile attenzione del sistema dei media. Avesse scelto un periodo più insignificante, forse oggi non ci sfuggirebbe quel che proprio in questi giorni sta accadendo nel cuore delle nostre democrazie, e segnatamente nei due paesi leader dell'Unione europea, ossia in Francia e Germania.

Volendo riassumere, la metterei così: in questi giorni si sta celebrando, nei due paesi più importanti, il funerale del "cordone sanitario", ossia dell'idea che verso i partiti estremisti, e in particolare verso l'estremismo di destra erede del fascismo e del nazismo, le forze politiche "democratiche" dovessero alzare una barriera invalicabile, capace di tenere i barbari lontani dal potere.

È da anni che la barriera scricchiola, ma è proprio in questi giorni che nel muro democratico si sono aperte le due brecce fondamentali. La prima è in Francia, dove il triplo salto mortale di Macron – scioglimento del Parlamento, successo di Marine Le Pen al primo turno, vittoria del "cordone sanitario" repubblicano ai ballottaggi del secondo turno – sta per dare vita a un governo conservatore, guidato dal gaullista Michel Barnier e tenuto in piedi dai voti del Rassemblement National di Marine Le Pen.

La seconda breccia, assai meno visibile della prima, si è aperta in Germania una settimana fa, quando in Turingia e in Sassonia due länder della Germania dell'Est) i quattro partiti tradizionali, ossia popolari, socialdemocratici, verdi e liberali, si sono trovati – anche messi tutti insieme – a raccogliere meno del 50% dei voti. Ora la maggior parte dei voti è in mano ai due partiti estremisti di sinistra (Linke) e di destra (AfD, ossia Alternative für Deutschland), da sempre tenuti fuori dei giochi dal cordone sanitario, nonché a un terzo partito nuovo di zecca (BSW, o Alleanza Sahra Wagenknecht), che aveva già avuto una buona affermazione due mesi fa alle Europee.

In breve: il cordone sanitario è saltato sia in Francia sia in Germania, e a farlo saltare sono state tre ragazze o ex ragazze terribili, le "estremiste" Marine Le Pen, Alice Weidel (presidente AfD), e Sahra Wagenknecht (fondatrice di BSW). Se vorranno restare al potere, alle forze tradizionali potrebbe non bastare unirsi fra loro, e potrebbe risultare necessario aprire alle forze fin qui tenute fuori della cittadella del potere.

Non stupisce che, se questi sono i risultati delle strategie di esclusione, a qualcuno sorga il dubbio: siamo sicuri che siano state strategie lungimiranti? siamo sicuri che non sia stato proprio il cordone sanitario ad alimentare l'estremismo, e a favorire la replicazione del virus nazi-fascista?

Sono domande legittime, anzi doverose. Ma se ne potrebbe formulare una ancora più radicale: siamo sicuri di aver bene interpretato la natura del virus da cui ci volevamo proteggere?

È possibile, in altre parole, che le forze democratiche abbiano mal compreso il significato profondo della "marea nera" di cui, da diversi decenni, si lamenta l'ascesa. Se andiamo a vedere qual è il carburante che sostiene l'avanzata dei partiti estremisti è difficile non accorgersi che, al centro di tutto, c'è la preoccupazione per l'immigrazione irregolare, e in subordine lo scetticismo per le politiche europee in materia di agricoltura, ecologia, e ultimamente pure riguardo alla guerra in Ucraina. Che bollare tutto questo come neo-nazismo, razzismo o estremismo di destra sia riduttivo, e alla fine pericolosamente fuorviante, lo testimonia non solo il radicamento dei partiti estremisti nei ceti popolari, ma il modo in cui i medesimi ceti popolari percepiscono sé stessi. In Germania, ad esempio, le serie storiche dei sondaggi mostrano che nell'ultimo ventennio alla costante ascesa della Afd, ormai prossima a diventare il primo partito tedesco, si accompagna una formidabile diminuzione – sia nei länder dell'ovest che in quelli dell'est – degli elettori che si considerano di estrema destra: erano circa il 10% una ventina di anni fa, sono meno del 3% oggi, e comunque dai sondaggi più recenti risultano più numerosi nelle regioni dell'Ovest (dove la AfD è debole), e meno numerosi in quelle dell'est (dove la AfD è forte).

Ma c'è anche un altro indizio, forse ancora più significativo, che smentisce l'equazione che equipara ostilità agli immigrati e razzismo neo-nazista: la clamorosa affermazione del partito BSW di Sahra Wagenknecht, che si colloca nettamente a sinistra ma non per questo rinuncia a porre con forza il problema dell'immigrazione irregolare, suscitando lo sconcerto degli osservatori più convenzionali, cui pare impossibile che un partito di sinistra possa essere ostile agli immigrati, o che un partito ostile agli immigrati possa non essere neo-nazista.

Il caso tedesco e il caso francese stanno lì a dimostrare che, invece, entrambe le cose sono perfettamente possibili. In Germania, la sinistra sta scoprendo a sue spese che se vuole rimanere al governo non può non fare i conti con la sinistra anti-immigrati di Sahra Wagenknecht. In Francia, Macron sta prendendo atto che, se vuole dar vita a un nuovo esecutivo, non può continuare a considerare neo-fascisti gli elettori di Marine Le Pen. In entrambi i paesi, i partiti (autoproclamati) democratici si stanno rendendo conto che – come ha denunciato Alice Weidel – ad essere "profondamente antidemocratico" è il cordone sanitario con cui, in tutti questi anni, hanno escluso forze politiche che rappresentano ormai un elettore su tre.

Fatti&Persone



Il Papa e il dono di otto valigie di beni primari

Nella sua visita di oggi a Vanimo, nel nord di Papua Nuova Guinea, papa Francesco porterà con sé in aereo otto valigie piene di farmaci e di beni di prima necessità destinati ai poveri e ai bambini del posto e ai missionari che lì prestano servizio. Un gesto che conferma il desiderio di Francesco di aiutare in qualsiasi modo sia le comunità locali, sia il clero missionario che opera al loro fianco. E mentre prosegue il viaggio del Papa la polizia indonesiana ha arrestato sette persone per aver fatto «minacce terroristiche» online al Pontefice.

Mille e una Notte

Le Nubi di Magellano, i naviganti e quel misterioso legame col Cosmo

Massimo Capaccioli

L'Osservatorio di La Silla è situato a un'altitudine di 2400 metri su una vetta andina a circa due terzi dall'estremità meridionale del lungo serpentone cileno, 600 km a nord della capitale Santiago e ai margini meridionali del deserto di Atacama. Un luogo magnifico e inospitale che oltre mezzo secolo fa l'European Southern Observatory (ESO), un'organizzazione internazionale nata dal coordinamento spontaneo di alcune comunità scientifiche del vecchio continente, scelse per offrire ai propri astronomi un accesso al cielo australe, ricchissimo di meraviglie e ancora poco frequentato. Le Ande erano state preferite al Sud Africa per le eccezionali caratteristiche climatiche e per una desolazione che è anche una salvaguardia dagli inquinamenti antropici.

Nel gennaio del 1982 feci la mia prima visita a La Silla. La proposta che avevo presentato per effettuare delle osservazioni con uno dei telescopi collocati dall'Eso sulla "sella" montana era stata accettata nonostante non fossimo ancora membri dell'organizzazione. Lasciai così un'Italia infreddolita per l'estate sulle Ande. Dopo un volo interminabile e una sosta notturna a Santiago per recuperare fatica e jet lag, presi un pullman che faceva servizio lungo la Panamericana. L'alternativa era un traballante aeroplanino a sei posti con cui affrontare i venti della Cordillera, poco attraente per chi come me non ama le turbolenze. Seguirono ore di viaggio con gli occhi incollati al finestrino, col Pacifico a sinistra e le Ande incombenti a destra, attraversando insediamenti di un'umanità miserrima, in uno slalom tra i posti di blocco disseminati lungo la strada dalla polizia di Pinochet. Scesi ai piedi di La Silla. Ad un bivio nel mezzo del nulla segnato da una grande croce di legno, trovai ad attendermi un fuoristrada dell'Osservatorio che mi condusse sulla montagna. Preso possesso della mia stanza nelle baracche-dormitorio, mi concessi qualche ora di sonno. Quando mi svegliai, decisi di uscire per raggiungere la mensa. Fuori era buio e l'aria sottile. Fatto qualche passo mi fermai, spensi la torcia e volsi gli occhi al cielo. Fu così che le scorsi per la prima volta, fiochi batuffoli di luce nel velluto nero della notte punteggiata di stelle.

Da anni desideravo vedere le Nubi di Magellano, i due satelliti della Via Lattea osservabili a occhio nudo nell'emisfero meridionale. Rimasi fermo a guardarle non so dire per quanto tempo, fulminato da uno spettacolo gravido di suggestioni; una paralisi emotiva come quella che mi aveva colto a Madrid l'anno prima davanti a Guernica, il dipinto di Picasso che evoca i drammi e gli orrori della guerra. Le Nubi, per me, rappresentavano il ponte con lo sconfinato regno delle galassie.

Mi venne alla mente l'annotazione di Antonio Pigafetta, l'esploratore vicentino che, gettando il cuore oltre l'ostacolo, s'era imbarcato con Magellano per fare il giro del mondo e che, tornato a casa coi pochi superstiti della gloriosa spedizione, nel 1525 aveva pubblicato in un italiano approssimativo un resoconto della sua avventura, consolidando così la fama dell'ammiraglio portoghese: "Il polo Antartico non è così stellato come lo Artico. Se vede molte stelle picole, congregate insieme, che fanno in guisa de due nebule poco separate l'una dall'altra e uno poco offusche, in mezzo delle quale stanno due stelle molto grandi, né molto relucenti e poco se moveno". Gli arabi sapevano già da diversi secoli dell'esistenza delle due nebulose. Al volgere del millennio, l'astronomo persiano Al Sufi le aveva segnalate nel suo Libro sulle Stelle Fisse, pur senza averle viste, confidando sui racconti di precedenti viaggiatori. Per averne anche un semplice accenno, gli europei dovettero attendere tre esploratori italiani, Amerigo Vespucci, Pietro Martire d'Anghiera e Andrea Corsali, rispettivamente al servizio delle corone di Portogallo e di Spagna e della famiglia Medici a Firenze. Nel 1504, in una lettera in latino a Lorenzo il Popolano, un Medici cadetto di cui era stato al servizio, nella quale raccontava le esperienze e le suggestioni del suo viaggio al "nuovo mondo" al seguito del portoghese Gonzalo Coelho, Vespucci scrisse d'aver visto nel cielo australe, non lontano dal polo, "tre canopi, due chiari e uno scuro" (cioè le due Nubi e la nebulosa oscura detta oggi Sacco di Carbone). Il piemontese D'Anghiera andò oltre, riferendo, anche lui in latino, di "certe piccole nebulose viste dai portoghesi [...] e simili alla Via Lattea". Notizie utili principalmente al navigante, come la mappa del 1515 nella quale Corsali segnò il polo antartico mediate "il moto circulare [di] due nugolette di ragionevol grandezza".

Con tanti italiani, perché chiamarle Nubi di Magellano? Si ritiene che l'appellativo circolasse informalmente tra i marinai dei due potenti regni della penisola iberica (ma non tra i concorrenti olandesi, che le avevano battezzate Nubi del Capo) per la ragione che il nome del grande e sfortunato ammiraglio era assai più popolare di quello del "patrizio vicentino" e degli altri "avventurieri" del Bel Paese. Il primo astronomo a utilizzarlo in una pubblicazione scientifica fu probabilmente l'abate francese Nicolas de Lacaille, nell'introduzione al catalogo delle sorgenti che a metà Settecento e nell'arco di due anni aveva censito esplorando sistematicamente il cielo dal Capo di Buona Speranza. Ma, ben più che per questo battesimo, Lacaille va ricordato per una annotazione potenzialmente gravida di conseguenze. Confrontando le Nubi di Magellano coi campi stellari della Via Lattea di cui l'emisfero meridionale è ricco, si persuase che "queste parti bianche del cielo si assomigliano in modo così perfetto, da farci credere, senza dare troppo spazio alle congetture, che siano della stessa natura". Aveva ragione. Come la Via Lattea, anche le Nubi sono galassie – ma questo lo si saprà solo dopo il 1925 –, seppure di forma irregolare e di taglia più piccola: la Grande Nube, per esempio, che è la maggiore delle due, ha una massa pari a circa un decimo della Via Lattea.

Fino a trent'anni fa, quando venne scoperta la nana ellittica del Sagittario (difficile da rivelare per via d'una infelice posizione rispetto all'osservatore terrestre), si credeva che le Nubi fossero gli oggetti extragalattici più vicini a noi, rispettivamente 157 e 197-mila anni luce. Oggi si contano oltre 30 satelliti della Via Lattea: una piccola e variegata folla di gregari, vittime sacrificali destinate ad essere prima o poi sbocconcellate dalla bulimia gravitazionale della Galassia. Abbiamo innumerevoli prove di questo cannibalismo flemmatico. La nana del Sagittario, per esempio, a causa di un'orbita polare, esegue un moto altalenante attraverso il disco della Via Lattea e ad ogni passaggio (ne ha già fatti una decina) lascia dietro di sé una scia di materia a mo' di gabella. L'analogia con le code delle comete è solo nell'apparenza: il meccanismo che genera queste "correnti di materia" non è ovviamente il vento solare ma la marea che, come un Robin Hood alla rovescia che ruba ai poveri per dare ai ricchi, libera alcuni astri dall'abbraccio gravitazionale della nana per consegnarli a quello ben più deciso della Galassia. Una fatale emorragia che per il nocciolo superstite della nebulosa del Sagittario durerà ancora un miliardo d'anni prima della completa dissoluzione dell'oggetto e la sua piena digestione da parte della Via Lattea. La medesima sorte è toccata alle Nubi di Magellano. Soprattutto la maggiore delle due, che è più vicina e più massiccia, sta pagando pegno al suo circolare in orbita galattica lasciandosi dietro una "corrente" di gas idrogeno e di stelle che si estende per 600mila anni luce e interessa metà della volta celeste. Venne notata 50 anni fa. La vicinanza a noi, che abilita misure accurate delle componenti stellari, e l'impiego di potenti calcolatori elettronici per simulare numericamente la dinamica del fenomeno, hanno consentito di elaborare modelli sempre più realistici che includono l'evoluzione dei diversi attori in gioco. Una magnifica indagine ... Ma io sapevo ancora ben poco di tutto ciò mentre da La Silla ammiravo le Nubi. In quei magici momenti sulla Ande, mi bastò sentire forte il misterioso legame col cosmo che è forse il più intrigante dei sentimenti umani.

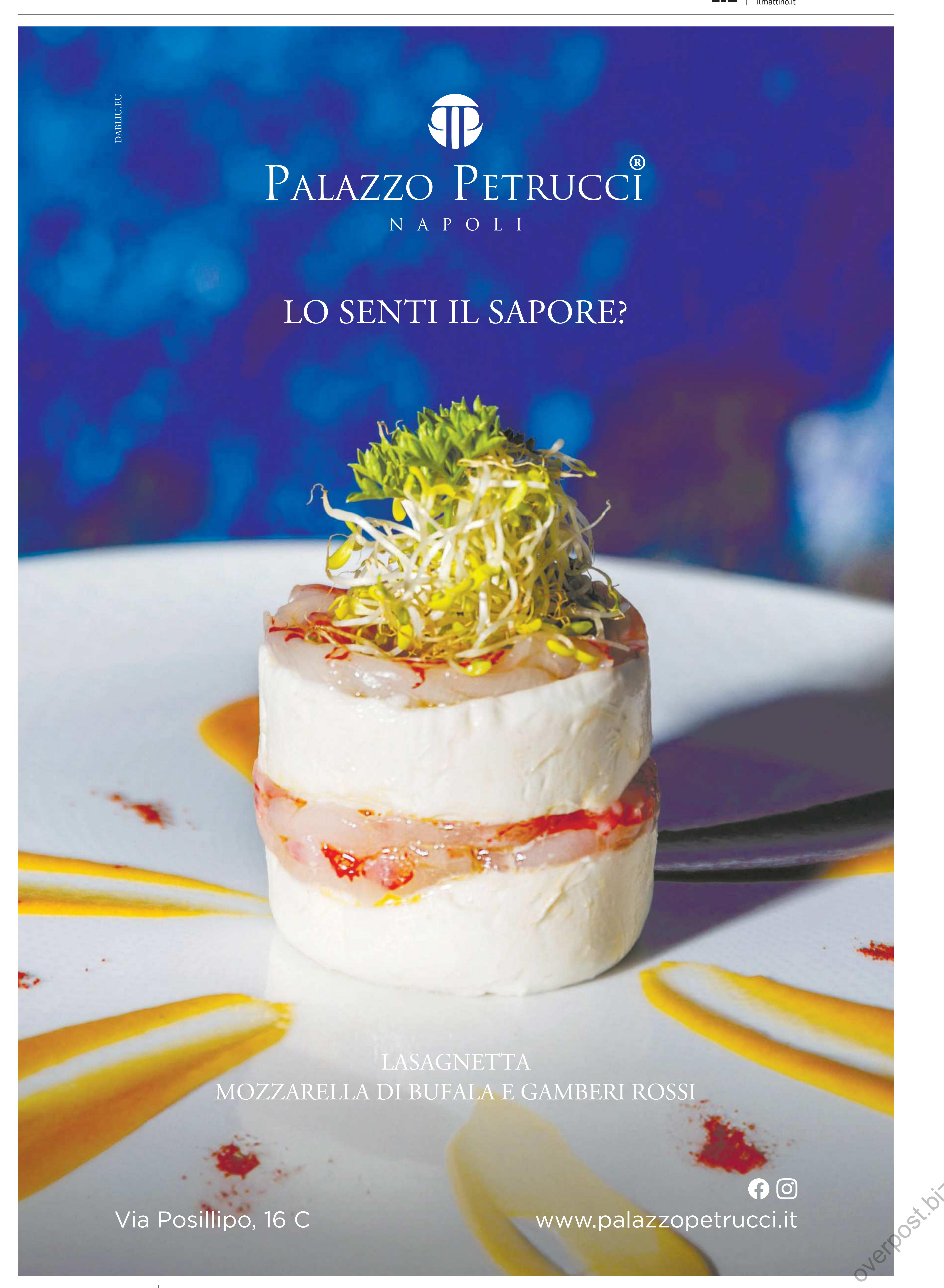
IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). © Copyright IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel. 081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020


DABLIU.EU
PALAZZO PETRUCCI®
NAPOLI
LO SENTI IL SAPORE?
LASAGNETTA
MOZZARELLA DI BUFALA E GAMBERI ROSSI
Via Posillipo, 16 C
www.palazzopetrucci.it